



Piano di Protezione Civile Comunale

Molfetta

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Febbraio 2022



INDICE

Capitolo 1. Introduzione	8
PREMESSA	8
OBIETTIVI	8
STRUTTURA	8
Capitolo 2. Riferimenti Normativi	10
Capitolo 3. Inquadramento Territoriale	16
DATI TERRITORIALI	16
RIFERIMENTI COMUNALI	17
ALTIMETRIA	18
COPERTURA DEL SUOLO	18
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	19
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	20
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	21
INQUADRAMENTO SISMICO	22
Capitolo 4. Risorse	26
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	26
BENI CULTURALI	27
ELEMENTI CRITICI	30
INFRASTRUTTURE CRITICHE	35
ISTITUZIONI	39
SERVIZI A RETE PUNTUALI	44
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	47
SERVIZI SCOLASTICI	67
SERVIZI SPORTIVI	81
SISTEMI DI MONITORAGGIO	83
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	84
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	88

STRUTTURE GENERICHE	91
Capitolo 5. Scenari di Rischio e Procedure Operative	105
SCENARIO Black-out elettrico	107
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	108
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	109
SCENARIO Emergenze sanitarie	110
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	111
SCENARIO Incendio Boschivo	117
SCENARIO Incendio di Interfaccia	122
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	124
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	146
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	148
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	191
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	192
SCENARIO Misure Operative Covid-19	193
SCENARIO Ondate di Calore	195
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	198
SCENARIO Rischio Maremoto	199
SCENARIO Rischio Neve	212
SCENARIO Rischio Nucleare	214
SCENARIO Rischio Sismico	217
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	218
SCENARIO Rischio Vento	221
Capitolo 6. Sistemi di Protezione Civile	224
Sistema Nazionale di Protezione Civile	224
Sistema regionale di Protezione Civile	224
Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile	225
Capitolo 7. Ruoli e Responsabilità	232
Capitolo 8. Centri Operativi e Funzioni di Supporto	234
Capitolo 9. Aree di Emergenza	240

AREE DI ATTESA	240
AREE DI RICOVERO	251
AREE DI AMMASSAMENTO	271
Capitolo 10. Percorsi	275
PERCORSI	275
Capitolo 11. Altre Risorse	286
SERVIZI A RETE PUNTUALI	286
RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE	290
SOGGETTI OPERATIVI	295
STRUTTURE GENERICHE	297
Capitolo 12. Gestione delle Emergenze	304
SCENARIO Black-out elettrico	307
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	312
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	318
SCENARIO Emergenze sanitarie	318
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	318
SCENARIO Incendio Boschivo	327
SCENARIO Incendio di Interfaccia	334
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	340
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	340
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	341
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	342
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	343
SCENARIO Misure Operative Covid-19	343
SCENARIO Ondate di Calore	345
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	347
SCENARIO Rischio Maremoto	348
SCENARIO Rischio Neve	353
SCENARIO Rischio Nucleare	357
SCENARIO Rischio Sismico	364

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	373
SCENARIO Rischio Vento	375
Capitolo 13. Protezione dei Minori	382
PERCORSI MINORI	403
Capitolo 14. Formazione e Informazione	411

I - Inquadramento Generale

Normativa, inquadramento territoriale, analisi storica

Capitolo 1. Introduzione

PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e

nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile

- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la

predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante
- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'

- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012
- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni

operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza

- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017: Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi con validità 2018-2020
- Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016: Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 13 settembre 2016: Documento di gestione del rischio idraulico del fiume Fortore a valle della diga di Occhito e costituzione dell'Unità di Comando e Controllo (U.C.C.)
- Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016: Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015: Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) - Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia
- Legge Regionale n. 7 del 14 marzo 2014: Sistema regionale di Protezione Civile
- Legge Regionale 53/2019 “Sistema Regionale di Protezione Civile”

Capitolo 3. Inquadramento Territoriale

DESCRIZIONE

Molfetta è un comune italiano di 59 418 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia.

La città sorge 25 km a nord-ovest di Bari, sulla costa del mare Adriatico. Nel 2016 è stata nominata Città europea dello sport dalla ACES.

È il terzo comune della provincia di Bari per numero di residenti ed il nono della regione.

Molfetta, che si affaccia sul Mar Adriatico, si trova, a 25 chilometri (distanza ferroviaria tra le stazioni centrali) a nord ovest di Bari, stretta tra Bisceglie a nord-ovest e Giovinazzo a sud-est, in posizione praticamente baricentrica rispetto all'andamento della costa adriatica della Puglia. Sorta anticamente sull'isoletta di Sant'Andrea, l'area urbanizzata ha un fronte mare di circa 3,5 km a levante e altrettanti a ponente rispetto al nucleo antico e al porto.

Il territorio si estende verso l'entroterra murgiano e confina anche con il comune di Terlizzi, a sud. Dal punto di vista geomorfologico, esso è costituito dalle bancate calcaree del Cretaceo inferiore, piuttosto profondamente carsificate come dimostrato dal sito naturalistico-archeologico del Pulo e dalle profonde voragini carsiche in cui ci si imbatte molto spesso durante gli scavi per la realizzazione dei piani di fondazione dei nuovi edifici, concentrate in particolare lungo i margini delle lame che lo solcano in direzione mediamente perpendicolare alla costa. Le lame stesse costituiscono di per sé una delle forme macroscopiche di carsismo epigeo e rappresentano un forte indizio di presenza di forme carsificate ipogee.

Tuttavia il territorio, pur non molto esteso, ha avuto una vocazione prevalentemente agricola, almeno fino al termine del XX secolo, prima cioè che vi trovasse insediamento una vasta zona industriale (ASI), ancora in fase di ampliamento.

DATI TERRITORIALI

Comune	Molfetta
Codice Istat Comune	16072029
Provincia	Bari
Codice Istat Provincia	72
Estensione (Km ²)	58.32
Zona Allerta Meteo	C
Zona Sismica	3
Data Validazione MS1	
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Gavetone, Case Sparse, Piscina Rossa, Località Via Terlizzi
Comuni Confinanti	Bisceglie (BT), Giovinazzo, Terlizzi

 Autorità di Bacino

 Denominazione COI

 Comuni appartenenti al COI

 Denominazione Comunità Montana

 Comuni appartenenti alla Comunità Montana

 Denominazione Unione di Comuni

 Comuni appartenenti all'Unione

 Denominazione Aggregazione di Comuni

 Comuni appartenenti all'Aggregazione di Comuni

RIFERIMENTI COMUNALI

 Sindaco **Minervi Tommaso**

 Cellulare 1

 Cellulare 2

 Municipio

 Indirizzo **Piazza Municipio, 2**

 Telefono 1 **0803359111**

 Telefono 2

 FAX

 eMail 1

 eMail 2

 Sito Web 1 **comune.molfetta.ba.it**

 Sito Web 2

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2534	2742	2897	3187	3441	3779	4090	4136

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4391	4410	4080	3831	4050	3552	3190	6123

Popolazione Totale: 60433

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione in Km2	Estensione in %
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0	0.00
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	0	0.00
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0.00
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0.00

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali	0	0.00
Superfici agricole - seminate	0	0.00
Colture permanenti	0	0.00
Pascoli	0	0.00
Aree agricole	0	0.00
Foresta	0	0.00
Erba e arbusti	0	0.00
Suoli con scarsa vegetazione	0	0.00
Zone umide	0	0.00
Acqua	0	0.00

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Il territorio comunale di Molfetta (BA) ricade nella zona climatica "C" assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009., avente gradi giorno (GG) pari a 1.202.

Il diretto contatto col mare e la mancanza di alture rilevanti sono alla base del clima particolarmente mite e scarso di precipitazioni della città di Molfetta (Fig.1). Tuttavia gli sbalzi di temperatura sono repentini e notevoli, a causa dell'afflusso dei venti freddi balcanici e per gli improvvisi acquazzoni, solitamente di breve durata, che periodicamente colpiscono la cittadina, dando un qualche respiro all'economia rurale, storicamente assetata di acqua. Tipica la terminologia che indica, nell'idioma locale, l'effetto che questi acquazzoni, così come le piogge di notevole durata (più giorni), rare per il vero, producono sul terreno agrario, cioè la cosiddetta mena, che descrive l'effetto strisciante del ruscellamento (erosione del suolo) e che non ha, nella lingua italiana, un corrispettivo altrettanto pregnante.

Vento dominante (cioè di intensità maggiore in assoluto) è la tramontana, mentre il primato di vento regnante è conteso dal maestrale e dal grecale (con una prevalenza per il primo), che sono gli altri venti che spirano dai quadranti settentrionali. Periodicamente, poi, Molfetta è battuta da improvvisi e forti (anche se di breve durata) venti di scirocco (da sud-est), d'ostro (da sud) e di libeccio, localmente detto favonio (da sud-ovest).

Dati meteo	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12	13	15	18	22	26	28	28	25	21	17	14	13	18,3	27,3	21	19,9
T. min. media (°C)	5	5	7	9	13	17	19	19	17	13	9	6	5,3	9,7	18,3	13	11,6
Precipitazioni (mm)	51	57	52	47	37	32	27	39	62	65	54	63	171	136	98	181	586
Umidità relativa media (%)	77	74	72	68	68	65	64	65	68	72	76	78	76,3	69,3	64,7	72	70,6
Vento (direzione-m/s)	NNW 16	NNW 16	E 16	NNE 9	S 9	WNW 16	16	16	16	11,3	14,8						

Fig.1: Dati meteorologici.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

In generale il territorio del Comune di Molfetta è solcato da impluvi naturali denominati "lame" più o meno incise, perpendicolari alla linea di costa che terminano in prossimità dello sbocco nel mare con le "cale". Il territorio comunale di Molfetta ricade nel foglio 177 "Bari" della Carta Geologica d'Italia, alla scala 1: 100.000. Lo schema geologico generale è caratterizzato dalla presenza di un potente substrato calcareo appartenente al gruppo dei Calcari delle Murge, di età riferibile al Cretaceo, sul quale si rinvengono depositi calcarenitici pleistocenici appartenenti al Complesso Calcareo Detritico Trasgressivo e depositi continentali ciottolosi e terrosi (Olocene), presenti sul fondo dei solchi erosivi.

Dal punto di vista tettonico l'area è caratterizzata dalla presenza di modeste faglie dirette rilevabili attraverso le brusche variazioni nell'assetto degli strati con rigetti di qualche decina di metri.

Il territorio inoltre, si colloca nel territorio delle Murge, costituite prevalentemente da rocce carbonatiche, pertanto è caratterizzata dalla mancanza di un reticolo idrografico superficiale ben definito e da un notevole sviluppo dell'idrologia sotterranea soprattutto profonda. L'idrogeologia della zona è caratterizzata dalla presenza dei seguenti acquiferi principali:

- Acquifero profondo delle successioni carbonatiche cretacee;
- Acquitarzo della Calcarene di Gravina.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Molfetta ricade nella Zona di Allerta 3 Puglia Centrale Adriatica, che include i bacini dei corsi d'acqua effimeri (lame e solchi erosivi) della Puglia centrale caratterizzati generalmente da portate nulle per gran parte dell'anno. Tali corsi d'acqua in occasione di eventi meteorici significativi sono interessati da portate tali da non poter essere contenute negli alvei, con conseguente esondazione degli stessi. La morfologia del territorio unitamente alla natura dei torrenti fa sì che la pericolosità legata all'attivazione di fenomeni erosivi e franosi sia limitata. La zona è delimitata dal bacino dell'Ofanto e dalla penisola salentina.

Sotto il profilo geomorfologico il Comune di Molfetta rientra nell'Area della terra di Bari, che comprende parte delle porzioni più elevate dell'altopiano murgiano, ricadenti nei bacini degli impluvi versanti in Adriatico, e una serie di terrazzi di origine marina Plio-Pleistocenici, raccordati da scarpate debolmente acclivi, che si estendono parallelamente alla linea di costa. La presenza in affioramento di rocce altamente permeabili per fratturazione e carsismo favorisce la rapida infiltrazione delle acque meteoriche impedendo lo sviluppo di un reticolo idrografico con deflussi permanenti e determinando un ruscellamento superficiale direttamente collegato agli eventi piovosi significativi; con peculiari caratteristiche di pericolosità derivate dalla velocità di attivazione degli stessi e nei casi di maggiore entità interessati da portate tali da non poter essere contenute negli alvei, con conseguente esondazione degli stessi, altrimenti secchi. Per di più, gli alvei di tale reticolo a volte sono occupati da colture e manufatti.

Le incisioni erosive (solchi, lame e canali), prevalentemente sviluppati perpendicolarmente alla linea di costa, generalmente con portate nulle per gran parte dell'anno ma che possono attivarsi in caso di eventi piovosi eccezionali che caratterizzano la morfologia del paesaggio di Molfetta.

INQUADRAMENTO SISMICO

SISTEMA DI FAGLIE PRESENTI

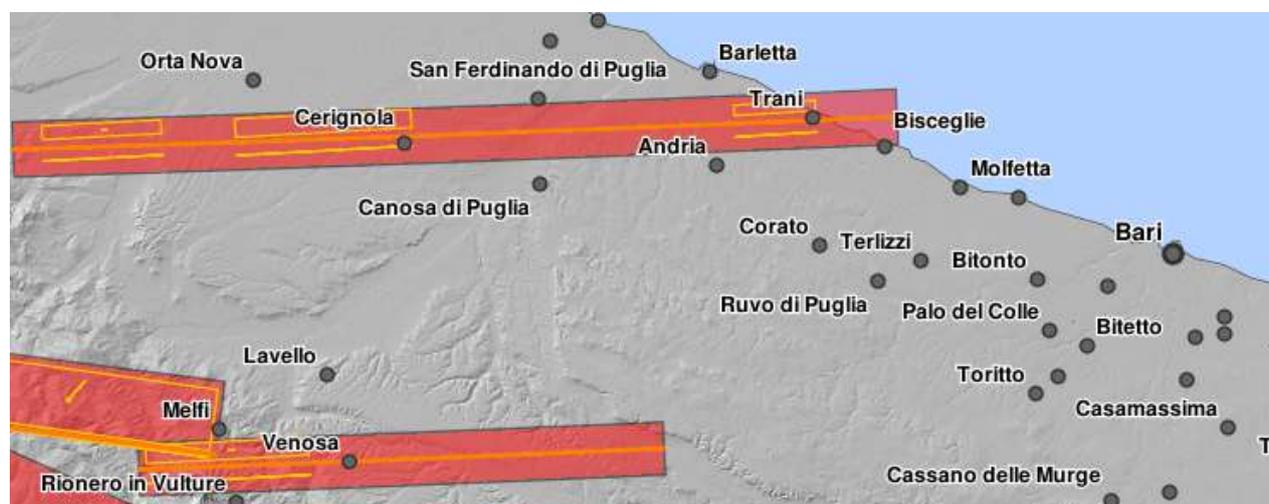


Fig.1: Sorgente sismogenetica composta "Castelluccio dei Sauri-Trani" (in rosso) e la sorgente sismogenetica individuale di "Bisceglie" (in giallo) (Fonte: Database DISS versione 3.2.1, INGV)

Descrizione Sorgente sismogenetica composta "Castelluccio dei Sauri-Trani": Questa sorgente composta si trova a cavallo della pianura meridionale della Capitanata, attraverso la bassa valle dell' Ofanto a sud della città di Foggia, e appartiene al sistema di faglie trascorrente obliquo-laterale destro che interessa il promontorio centrale e meridionale dell'Adriatico. Questa sorgente sismogenetica è quasi verticale, immergente a N, facente parte dell'asse estensionale principale dell'Appennino meridionale. Il suo potenziale massimo di Mw è di 6.3.

I cataloghi storici e strumentali (Boschi et al., 2000; Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Pondrelli et al., 2006; Guidoboni et al., 2007) mostrano un intermedio radicale alla dannosa sismicità in questa regione, ma anche i tre terremoti distruttivi di (da ovest a est): 17 luglio 1361 (Mw 6,1, Ascoli Satriano), 20 marzo 1731 (Mw 6,3, Foggiano) e 11 maggio 1560 (Mw 5,7, Barletta-Bisceglie).

Si pensa che questa sorgente sismogenetica sia un sistema di faglia con direzione E-W profondo e cieco, facente parte del meccanismo tettonico che sembra caratterizzare l'intero dominio sismogenetico ad est della cresta dorsale dell'Appennino meridionale, e forse anche quello centrale. Si ritiene che il settore orientale di questa sorgente sismogenetica abbia causato il terremoto del 1560, mentre il settore centrale avrebbe potuto causare l'evento distruttivo del 1731. Mentre si ritiene che la porzione occidentale abbia causato l'evento sismico del 1361.

Descrizione Sorgente sismogenetica individuale "Bisceglie": Fino ad ora, nessuno studio in letteratura riguardava specificamente il terremoto dell'11 maggio 1560, di M 5.7. Ciò è in parte dovuto al fatto che solo recentemente è stata attirata una nuova attenzione sulla deformazione attiva nella pianura pugliese dell'Appennino meridionale, tale attenzione è dovuta essenzialmente alle conseguenze della sequenza del Molise del 31 ottobre-1 novembre 2002 .

In effetti, l'area era relativamente scarsamente abitata al momento del terremoto e una parte dello scuotimento avveniva chiaramente al largo, riducendo in qualche modo la completezza delle informazioni macrosismiche. Non sono disponibili altre prove riguardanti la cinematica, né è stata proposta in

letteratura.

Tuttavia, i dati del sottosuolo, che descrivono la parte superiore della piattaforma carbonatica pugliese hanno messo in evidenza la presenza di numerose strutture (faglie) che si estendono in direzione E-W. Si ritiene che il terremoto del 1560 sia stato causato da una faglia cieca come quelli osservati nei dati del sottosuolo. Tale struttura si sarebbe riattivata dallo stesso campo di stress responsabile dei terremoti che sono stati recentemente documentati nell'entroterra, ovvero la sequenza Molise sopracitata e, in precedenza, i terremoti di Potenza del 5 maggio 1990-26 maggio 1991.

SISMICITA' STORICA DEL TERRITORIO

Interessano particolarmente la sismicità della Puglia i bordi del massiccio Garganico e quelli delle Murge, nonché la serie principale di faglie, forse prolungamento della linea di Schio che seguendo la costa Adriatica, attraverso il Monte Conero presso Ancona, si inoltrano fino alla cosiddetta Fossa Bradanica. Ad essa si devono probabilmente ascrivere tutti i terremoti della costa marchigiana tra Rimini, Pesaro, Senigallia ed Ancona, i sismi con epicentro in mare tra Vasto, Termoli e le isole Tremiti ed i focolai nella zona di San Severo e Foggia. La sismicità della penisola garganica si presenta molto complessa in quanto risulta scossa sia da terremoti aventi una rilevante estensione sia da terremoti intensi locali. Date le loro caratteristiche macroscopiche tali terremoti sono avvenuti probabilmente in corrispondenza della prima superficie di discontinuità e quindi ad una profondità dell'ordine di 25-30 km. Nel massiccio garganico le profondità ipocentri sono minori; San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo sono sedi di sismi posti ad una profondità di 10 - 20 chilometri, mentre le isole Tremiti, Sannicandro Garganico e Torremaggiore sono scossi da terremoti locali e superficiali. Nella Puglia settentrionale, dall'anno 1000 ad oggi, si sono verificati almeno tredici eventi sismici d'intensità MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) superiore al VII grado, mentre per quanto concerne la Puglia centro meridionale, anche se non si hanno notizie di terremoti con epicentro nella predetta zona, questo territorio ha spesso risentito degli effetti di sismi verificatisi in zone limitrofe. Il Comune di Molfettai, rientra tra quei Comuni che, pur non essendo stato teatro di epicentro di sisma, hanno risentito degli effetti di terremoti verificatisi nell'area del Gargano e della Basilicata. A questo proposito è doveroso ricordare il massimo evento sismico verificatosi nella regione, e cioè il terremoto del 30 Luglio 1627, con epicentro localizzato nei Comuni di San Paolo Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, Apricena e Lesina, il terremoto del 28 Settembre 1538 che colpì la Campania ed ebbe come epicentro Pozzuoli, il terremoto del 23 Novembre 1980 con epicentro nel territorio situato ai confini tra la Basilicata e la Campania ed il terremoto del 31 Ottobre 2002 con epicentro localizzato nei Comuni situati ai confini tra il Molise e la Puglia il quale fu nettamente avvertito dai cittadini molfettesi a causa dell'intensità del risentimento macrosismico.

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5	1560	05	11	04	40		Costa pugliese centrale	7	8	5.66
HF	1627	07	30	10	50		Capitanata	64	10	6.66
8	1731	03	20	03			Tavoliere delle Puglie	49	9	6.33
5	1805	07	26	21			Molise	220	10	6.68
4	1857	12	16	21	15		Basilicata	340	11	7.12
3-4	1904	04	08	08	22		Gargano	27	6	4.75
5	1905	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11	6.95
2-3	1912	07	02	07	34		Tavoliere delle Puglie	49	5	4.55
3	1956	01	09	00	44		Materano	45	6	4.72
F	1962	01	19	05	01	2	Gargano	31	5	4.42
3	1966	07	06	04	24		Alta Murgia	46	4	4.26
5	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
NF	1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7	5.62
3-4	1990	02	18	20	10	4	Adriatico centrale	46		4.24
4	1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
5	1991	05	26	12	25	5	Potentino	597	7	5.08
3	1996	04	03	13	04	3	Irpinia	557	6	4.90
4	2006	05	29	02	20	0	Gargano	384		4.64
2	2006	12	10	11	03	4	Adriatico centrale	54		4.48

Fig.2: Terremoti storici con risentimento nel comune di Molfetta (Fonte: CPT115, INGV)

CLASSIFICAZIONE SISMICA

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1). La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come si può conoscere la zonazione sismica del proprio Comune. L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Si può prendere visione della classificazione sismica del Comune dove si vive, consultando il sito www.protezionecivile.it.

Chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica, cioè criteri particolari di progettazione e realizzazione degli edifici.

Il Comune di Molfetta rientra tra quelli di "Zona 3" cioè nel quale si possono verificare scosse sismiche di intensità dal V al VII grado della scala Mercalli (magnitudo compresa fra i 4.8 e 6.1 scala Richter) Fig.3.

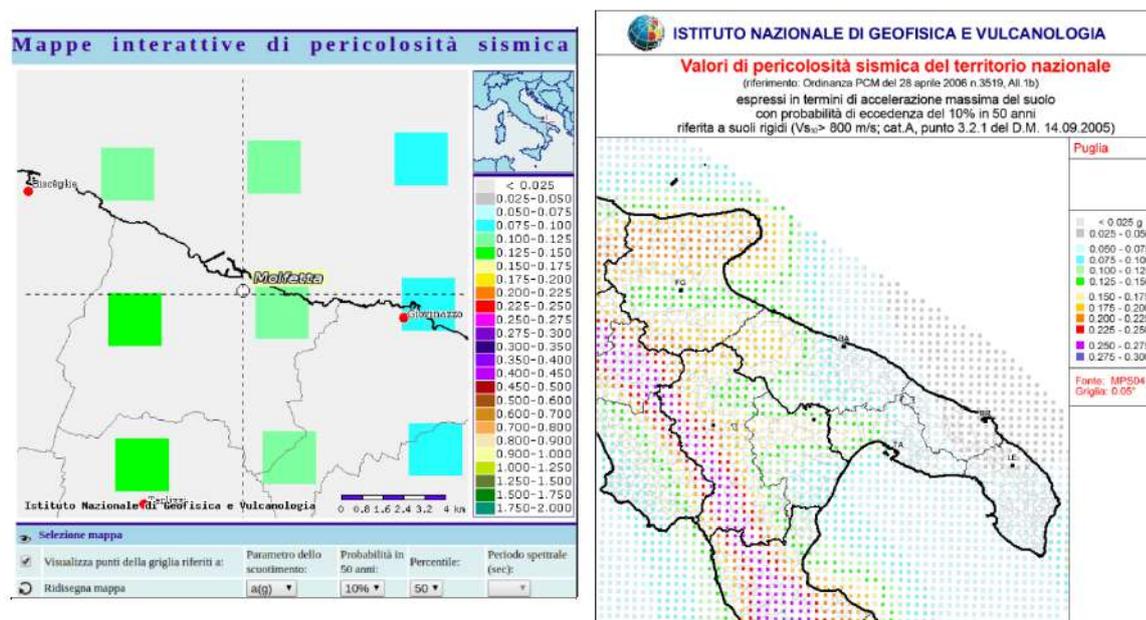


Fig.3: Valori di Pericolosità Sismica, il comune di Molfetta ricade nella zona Sismica 3, con valori di 0,100 $\langle a_g \rangle$ 0,125 (Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006, All. 1b, valore standard, 50mo percentile (Fonte: INGV <http://zonesismiche.mi.ingv.it/>))

Sulla base dei dati statistici e danni verificatesi per terremoti passati e per le condizioni geologiche e morfologiche del suolo locale, si può ipotizzare, per il territorio di Molfetta, un terremoto con valore di macrosismicità del 6° grado della scala Mercalli.

La scossa, nella fattispecie, per le caratteristiche del terreno di zona, (elastico) è molto forte ed è avvertita da tutti.

Gli indicatori di settore riportano che molte persone spaventate corrono all'aperto; i mobili pesanti si spostano, si verifica la caduta di intonaci e danni lievi in genere. Secondo la scala Richter la gravità del terremoto può causare "al massimo lievi danni a solidi edifici. Causa danni maggiori su edifici non in cemento armato (c.a.).

Quindi per il grado atteso di danno massimo ipotizzabile l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale – con una vulnerabilità più a rischio per gli edifici ricadenti nel centro storico, che per la mancanza di manutenzione in cui verte, esalta le possibilità di rischio dovute alla povertà di materiale con cui è stato, in parte, edificato.

Capitolo 4. Risorse

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	LIDL
Tipologia	Generi Alimentari
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2039001565897
	<i>Lon</i> 16.545935869216915

Nome	AGENZIA FUNEBRE HUMANITAS
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	C. Margherita Di Savoia, 73
Tel 1	0803975023
FAX	0803974425
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19999821061626
	<i>Lon</i> 16.5974959731102

Struttura	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Befo Felice

Nome	AGENZIA FUNEBRE LA CATTOLICA
Tipologia	Onoranze Funebri
Indirizzo	via Margherita di Savoia, 32
Tel 1	0803975555
FAX	0803975353
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20162531101377
	<i>Lon</i> 16.598116904497143

Struttura	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Spagnoletti Pina

Nome	AGENZIA FUNEBRE LA MADONNINA
-------------	-------------------------------------

Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	C. Margherita Di Savoia, 29	
Tel 1	0803975500	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.201552912212605
	<i>Lon</i>	16.598263755440712

Struttura

Riferimento: *Cognome e Nome* Luciani Giovanni

Nome AGENZIA ONORANZE FUNEBRI SANTISSIMO PADRE PIO

Tipologia	Onoranze Funebri	
Indirizzo	via Germano, 25	
Tel 1	3474671783	
Tel 2	0803353511	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19841319935
	<i>Lon</i>	16.596403643488884

Struttura

Riferimento: *Cognome e Nome* Guardavaccaro Tiziana

BENI CULTURALI

Nome CAVA SAN LEONARDO

Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	strada vicinale San Leonardo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18141158432269
	<i>Lon</i>	16.5736323595047

Struttura

Nome PULO DI MOLFETTA

Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	Strada Vicinale Pulo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19467819290975
	<i>Lon</i>	16.575827747583386

Struttura

Nome	TORRE VILLOTTA	
Tipologia	Bene Archeologico	
Indirizzo	Contrada Santa Lucia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.17262861011105
	<i>Lon</i>	16.58348813652992

Struttura

La parte superstite più antica del casale è certamente la torre : XII secolo; mentre è difficile stabilire se le costruzioni annesse abbiano la medesima antichità. L'attuale complesso aggiunto alla torre è formato da due cameroni centrali intercomunicanti, con grandi volte a botte e ingresso principale a ponente, affiancati da ambienti più stretti dallo stesso schema costruttivo, quello sulla destra per tutta la lunghezza della costruzione, l'altro alla sinistra più angusto fino alla metà, interamente comunicanti con gli stanzoni maggiori. In ognuno di questi e nell'androne laterale destro grandi pozzi in pietra lavorata a forma semicircolare contro le pareti. Pozzi anche nei locali minori. A livello del suolo tracce di sottostanti piscine interrate; un'altra piscina sopraelevata è incorporata nell'ala di destra, con scala laterale di accesso al boccaporto. L'acqua veniva raccolta dall'ampia superficie di copertura di volta attraverso imbocchi perimetrali. La presenza di numerosi e grandi pozzi e cisterne interne ed esterne e il complesso nel suo insieme fanno pensare a una residenza stabile, a un villaggio popolato da parecchia gente.

Nome	MUSEO ARCHEOLOGICO DEL PULO	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Contrada Pulo	
Tel 1	0808850402	
Coordinate:	<i>Lat</i>	40.889324699134534
	<i>Lon</i>	16.567889750003815

Il Museo Civico del Pulo di Molfetta è allocato nella Casina Cappelluti ed espone reperti rinvenuti nella dolina carsica.

Nome	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DEL PULO	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	via Mayer	

Tel 1	0808853040	
Tel 2	0803388067	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19824341948657
	<i>Lon</i>	16.58344119787216
eMail 1	rosaria.fontana@comune.molfetta.ba.it	
eMail 2	contatto@museocivicoarcheologicodelpulo.it	
Sito WEB 1	www.museocivicoarcheologicodelpulo.it	
Struttura	Rilevante	

Orario di apertura: da giugno a ottobre dal martedì al venerdì 9-12
, sabato e domenica 18-21. Da novembre a maggio dal martedì al venerdì e la domenica 9-12
, sabato 17-20.

Nome	MUSEO DELLA PIETÀ POPOLARE	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Piazza Basilica, 1	
Tel 1	0803381369	
FAX	0803387668	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.208512164558385
	<i>Lon</i>	16.580875664949417
eMail 1	info@madonnadeimartiri.191.it	
Sito WEB 1	www.beniculturali.it	
Sito WEB 2	www.madonnadeimartiri.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	MUSEO DEL MARE	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	via S. Domenico, 69	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.204510098413266
	<i>Lon</i>	16.593792513012882
Struttura	Rilevante	

Nome	MUSEO DIOCESANO MOLFETTA	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	via Entica della Chiesa	
Tel 1	3484113699	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.204121128725944
	<i>Lon</i>	16.599004715681076
eMail 2		
Sito WEB 1	www.museodiocesanomolfetta.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Amorosini Michele
	<i>Note</i>	Direttore

Nome	MUSEO PINACOTECA "A. SALVUCCI"	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 65	
Tel 1	0803971559	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20317568563115
	<i>Lon</i>	16.59999042749405
Struttura	Rilevante	

Nome	RACCOLTA CIVICA D'ARTE CONTEMPORANEA	
Tipologia	Museo	
Indirizzo	Piazza Municipio, 1	
Tel 1	0803380173	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20517805134068
	<i>Lon</i>	16.60070724785328

Struttura Rilevante
 Museo Comunale aperto dalle 18,00 alle 21,00 tutti i giorni, e sabato e domoneica anche dalle 9,00 alle 13,00.

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.17600526350756
	<i>Lon</i> 16.573584079742435

Nome	PONTE
Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS16
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20222518371372
	<i>Lon</i> 16.57196402549744

Nome	PONTE A14-STRADA VICINALE CODA DELLA VOLPE
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Autostrada Adriatica A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.17763245554991
	<i>Lon</i> 16.565371155738834

Nome	PONTE A14-STRADA VICINALE FONDO FAVALE
Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14-Strada vicinale Fondo Favale
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20009205378494
	<i>Lon</i> 16.575936377048492

Nome	PONTE A14-STRADA VICINALE PISCINA CILEO
Tipologia	Ponte
Indirizzo	Autostrada Adriatica A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.17848035597871
	<i>Lon</i> 16.560736298561096

Nome	PONTE COMPLANARE
-------------	-------------------------

Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS16
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.18816583004431
	<i>Lon</i> 16.61458969116211

Nome PONTE FERROVIA-A14

Tipologia	Ponte
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19066266560051
	<i>Lon</i> 16.61906629800796

Nome PONTE FERROVIA - SS16BIS

Tipologia	Ponte
Indirizzo	SS16bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20346224613343
	<i>Lon</i> 16.573264896869656

Nome PONTE FERROVIA-STRADA VICINALE PADULA

Tipologia	Ponte
Indirizzo	Strada vicinale padula
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20867662088324
	<i>Lon</i> 16.563576757907864

Nome PONTE FERROVIA-VIA E. BERLINGUER

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via E. Berlinguer
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.193835548011464
	<i>Lon</i> 16.60592347383499

Nome PONTE FERROVIA-VIA TERLIZZI

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Terlizzi

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.196508763729526
	<i>Lon</i>	16.59462735056877

Nome	PONTE ISOLA ECOLOGICA PONENTE
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	via Cavalieri di Vittorio Veneto
------------------	----------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19912536179481
	<i>Lon</i>	16.581786274909973

Nome	PONTE SP112
-------------	--------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP112-A14
------------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.175423825283076
	<i>Lon</i>	16.57677054405212

Nome	PONTE SP55-MOLFETTA BITONTO
-------------	------------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SP55-Molfetta Bitonto-A14
------------------	---------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.16922957275855
	<i>Lon</i>	16.606950759887695

Nome	PONTE SS16
-------------	-------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	SS16
------------------	------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18844841928342
	<i>Lon</i>	16.616939306259155

Nome	PONTE SS16-VIA CIMITERO
-------------	--------------------------------

Tipologia	Ponte
------------------	-------

Indirizzo	via Cimitero-SS16
------------------	-------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20539548771839
	<i>Lon</i>	16.575383841991425

Nome SOTTOPASSO A14-STRADA VICINALE COPPE

Tipologia Sottopasso

Indirizzo A14-Strada vicinale Coppe

Coordinate: *Lat* 41.18569715932716

Lon 16.521879136562347

Nome SOTTOPASSO A14-STRADA VICINALE FONDO FAVALE

Tipologia Sottopasso

Indirizzo A14-Strada vicinale Fondo Favale

Coordinate: *Lat* 41.18251883582218

Lon 16.53892323374748

Nome SOTTOPASSO A14-STRADA VICINALE PEZZA MALONGA

Tipologia Sottopasso

Indirizzo A14-Strada vicinale Pezza Malonga

Coordinate: *Lat* 41.180468841308596

Lon 16.550128161907196

Nome SOTTOPASSO A14-STRADA VICINALE PIANO DI MIZIO

Tipologia Sottopasso

Indirizzo via A14-Strada Vicinale Piano di Mizio

Coordinate: *Lat* 41.179847067611604

Lon 16.553352177143097

Nome SOTTOPASSO FERROVIA-VIA RUFO 1

Tipologia Sottopasso

Indirizzo via Rufo

Coordinate: *Lat* 41.19853050613062

Lon 16.585953757166862

Nome	SOTTOPASSO FERROVIA-VIA RUFO 2	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	via Rufo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19868363531069
	<i>Lon</i>	16.585518904030323

Nome	SOTTOPASSO SS16BIS-STRADA VICINALE PADULA	
Tipologia	Sottopasso	
Indirizzo	SS16bis-Strada vicinale Padula	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20698159108389
	<i>Lon</i>	16.561307609081265

INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	A.S.M.-AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI	
Tipologia	Discarica	
Indirizzo	Via Oleifici dell'Italia Meridionale Z.A. Lotto C	
Tel 1	0803387574	
Tel 2	3488267496	
FAX	0803387082	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.204455108027105
	<i>Lon</i>	16.562241017818447
eMail 1	info@asmmolfetta.it	
eMail 2	asmmolfetta@initpec.it	
Sito WEB 1	www.asmmolfetta.it	
Struttura	Rilevante	

Risorse: Terna gommate 4x4 - Pala cingolata - Pala Gommata – Decespugliatori - Autocarro con gru p.ta 5 ql. - Autocarro ribaltabili con cassoni scarrabili - Trattorie stradali - Carrello trasporto mezzi pesanti – Motocarri cassonati - Motocarro furgonato – Autobotte per trasporto acqua potabile – Rimorchi - Cassoni scarrabili

Nome ISOLA ECOLOGICA PONENTE**Tipologia** Discarica**Indirizzo** via Cavalieri di Vittorio Veneto**Tel 1** 3256985123**Coordinate:** *Lat* 41.198972990460334*Lon* 16.581725925207138**Struttura** Rilevante**Nome** DISTRIBUTORE ESSO**Tipologia** Distributore Carburante**Indirizzo** via Terlizzi**Tel 1** 0803354659**Coordinate:** *Lat* 41.18721511015039*Lon* 16.58657401800156**Nome** DISTRIBUTORE METANO**Tipologia** Distributore Carburante**Indirizzo** Strada Vicinale S.Lucia**Tel 1** 0803349267**Coordinate:** *Lat* 41.17960885404685*Lon* 16.590232551097866**Nome** ENI STATION**Tipologia** Distributore Carburante**Indirizzo** Via Giovinazzo, km 779**Tel 1** 800101290**Coordinate:** *Lat* 41.19514441812055*Lon* 16.621403843164448**Nome** ENI STATION-VIA GIOVINAZZO**Tipologia** Distributore Carburante**Indirizzo** Via Giovinazzo SS16, km777

Tel 1	800101290
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19925250581565
	<i>Lon</i> 16.61071926355362

Nome	ENI STATION-VIA TERLIZZI
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	Via Terlizzi, 26
Tel 1	0803349282
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19299591979154
	<i>Lon</i> 16.591536104679108

Nome	ESSO
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	via Madonna dei Martiri
Tel 1	3474019550
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20581522364759
	<i>Lon</i> 16.58749133348465
Sito WEB 1	www.essofuelfinder.it

Nome	Q8EASY
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	via dei Lavoratori
Tel 1	0803385847
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.205403055096724
	<i>Lon</i> 16.5593234449625

Nome	STAZIONE DI SERVIZIO IP
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	Strada Vicinale Padula, 721
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21065006453901
	<i>Lon</i> 16.57226711511612

Nome	TOTAL ERG
Tipologia	Distributore Carburante
Indirizzo	corso Vito Fornari, 125
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20004765488321
	<i>Lon</i> 16.590559780597687

Nome	GLOB ECO S.R.L.
Tipologia	Industria
Indirizzo	via Degli Scalpellini, 13
Tel 1	0803382071
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19711524255126
	<i>Lon</i> 16.556455492973328
Sito WEB 1	globeco.info
Struttura	Rilevante
	industria specializzata nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti speciali.

Nome	IDROMECCANICA ITALIANA SRL
Tipologia	Industria
Indirizzo	via degli Antichi Pastifici, 2 Zona Industriale
Tel 1	0803388199
Tel 2	
FAX	0803388192
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20417460588877
	<i>Lon</i> 16.55896067619324
Sito WEB 1	www.idromeccanica.com

Nome	MEGA MARK
Tipologia	Industria
Indirizzo	Strada Vicinale Casale
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20593428286813
	<i>Lon</i> 16.541751623153683

Nome REMEC SRL - REALIZZAZIONI MECCANICHE

Tipologia Industria

Indirizzo Via degli Scalpellini 5-5/A

Tel 1 0803966203

FAX 0803928548

Coordinate: *Lat* 41.19527863385355

Lon 16.559218168258667

eMail 1 info@remec.it

Sito WEB 1 www.remec.it

Nome SEFA S.R.L.

Tipologia Industria

Indirizzo via degli Scalpellini, 9

Tel 1 0803375025

Tel 2 0803382389

Coordinate: *Lat* 41.19599310094358

Lon 16.558515429496765

eMail 1 info@sefaweb.it

Sito WEB 1 www.officinesefa.it

Industria metalmeccanica.

Nome TATÒ PARIDE SPA

Tipologia Industria

Indirizzo Strada vicinale Casale

Coordinate: *Lat* 41.206676884642235

Lon 16.539884805679318

ISTITUZIONI

Nome	CANILE COMUNALE	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	via degli Agricoltori, 15/a (Zona Artigianale)	
Tel 1	0803389986	
Tel 2	0803381943	
FAX	0803385837	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20036853717713
	<i>Lon</i>	16.560489535331726
eMail 1	info@molfettamultiservizi.it	
eMail 2	molfettamultiservizi@pec.it	
Sito WEB 1	molfettamultiservizi.it	

Nome	FABBRICA DI SAN DOMENICO	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	via San Domenico, 69	
Tel 1	0803388067	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20469726717943
	<i>Lon</i>	16.593896448612213

Descrizione

Il " Museo della Fabbrica di San Domenico" è ubicato nel corpo di fabbrica dell'ex Convento di San Domenico, la cui costruzione (1638-1774) iniziò ad opera di Mons. Giacinto Petronio, frate domenicano diventato Vescovo di Molfetta. Dalla soppressione degli ordini religiosi entra nella disponibilità del comune e viene adibito ad altri usi fino alla attuale destinazione di Museo e contenitore culturale.

Infatti, l'edificio ospita anche, nella ex nevieria, la mostra etnografica "" De li mastri lavoranti vascelli nei cantieri di Molfetta"", curata dall'Archeoclub, con disegni, modelli, attrezzature da lavoro, ecc.

Al piano terra, invece, la Sala Conferenze Beniamino Finocchiaro, l'Archivio Storico Comunale, il laboratorio didattico multimediale e l'internet point. Al primo piano, insieme alla biblioteca comunale "" G. Panunzio", la biblioteca dei ragazzi e la sezione filatelica, è situato il Museo della fabbrica di San Domenico, che si sviluppa in sezioni espositive collocate in stanze e in un corridoio galleria.

Le sezioni riguardano i seguenti ambiti tematici: Mare, Territorio, Arte e Fede e conserva testimonianze dei grandi periodi storico-culturali del Medioevo, Rinascimento, Barocco, Ottocento-Novecento.

Orari di apertura: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13.30 Martedì e Giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30

Uffici:

Servizio Beni Culturali e Musei

Telefono: 080.338.80.67

Biblioteca

Telefono: 080.338.80.67 | 080.338.98.79

Archivio Storico, Gestione e valorizzazione Beni Culturali

Telefono: 080.338.80.67

Musei e Collezioni d'Arte

Telefono: 080.885.30.40

Nome	MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Zona Industriale	
Tel 1	0803387866	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.202630813609176
	<i>Lon</i>	16.59885853528976
eMail 1	molfettamercato@libero.it	

Uffici: Mercati Ingrosso Ortofrutticolo e Ittico, Promozione prodotti Agroalimentari

Nome	MULTISERVIZI	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Zona Industriale ex palazzina	
Tel 1	0803381943	
Tel 2	0803389986	
FAX	0803385837	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20661029297932
	<i>Lon</i>	16.56399518251419
eMail 1	info@molfettamultiservizi.it	
eMail 2	molfettamultiservizi@pec.it	
Sito WEB 1	www.molfettamultiservizi.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Montigelli Riccardo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

Note

Resp. Legale

Risorse: Terna gommata 4X4 – motoseghe – decespugliatori - Mini pala - Autocarri ribaltabili - Rullo compressore – Ponteggio da cantiere - Betoniere da cantiere – Molazze - Martelli pneumatici - Gruppo da taglio - Gruppi elettrogeni a benzina fino a 5 kw - Autocarro con cestello telescopico - Autobotte generica - Motocarro furgonato

Nome	PALAZZO GIOVENE
-------------	------------------------

Tipologia	Edificio Comunale
------------------	-------------------

Indirizzo	Piazza Municipio, 1
------------------	---------------------

Tel 1	0808850473
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20486677805289
	<i>Lon</i>	16.600542962551113

Al suo interno ha le sale:

- Civica Siloteca e Raccolta di Arte Contemporanea
- Aula Consiliare "Giovanni Carnicella"
- Sala Stampa "Vincenzo Zagami"
- Sala Gialla "Leonardo Azzarita"

Nome	COMUNE (SECONDA SEDE)
-------------	------------------------------

Tipologia	Municipio
------------------	-----------

Indirizzo	Piazza Municipio, 2
------------------	---------------------

Tel 1	0803359111
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.205277436503195
	<i>Lon</i>	16.60058721899986

Sito WEB 1	comune.molfetta.ba.it
-------------------	-----------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Uffici:

Demografia, Anagrafe

Telefono: 080.885.04.25

E-Mail: demografia@comune.molfetta.ba.it

Servizio Demografia

Telefono: 080.885.04.25 | 080.885.04.26

E-Mail: demografia@comune.molfetta.ba.it

Stato Civile

Telefono: 080.885.04.18

E-Mail: statocivile.cittadinanza@comune.molfetta.ba.it

Elettorale - Statistica

Telefono: 080.885.04.13 | 080.885.04.31

E-Mail: ufficio.elettorale@comune.molfetta.ba.it

Ufficio Nati

Telefono: 080.885.04.14

E-Mail: statocivile.nati@comune.molfetta.ba.it

Ufficio Carte d'identità

Telefono: 080.885.04.25

E-Mail: carteidentita@comune.molfetta.ba.it

Ufficio Cittadinanza

Telefono: 080.885.04.18

E-Mail: statocivile.cittadinanza@comune.molfetta.ba.it

Ufficio Decessi

Telefono: 080.885.04.19

E-Mail: statocivile.morti@comune.molfetta.ba.it

Ufficio Matrimoni

Telefono: 080.885.04.15

E-Mail: statocivile.matrimoni@comune.molfetta.ba.it

Pro Loco

Telefono: 080.885.04.02

Centro Elaborazione Dati

Telefono: 080.885.04.35

E-Mail: centrorisorse@comune.molfetta.ba.it

Commissioni, Comitati e Consulte

Consulta femminile

Recapiti: 080 .885.04.28

Email: consultafemminile@comune.molfetta.ba.it

Nome	COMUNE-SEDE PRINCIPALE	
Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Via Martiri di Via Fani (Lama Scotella)	
Tel 1	0809956226	
Coordinate:	Lat	41.193377891416645
	Lon	16.589690074324604
eMail 1	urp@comune.molfetta.ba.it	

eMail 2	protocollo@cert.comune.molfetta.ba.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Minervi Tommaso
	<i>Tel 1</i>	0809956338
	<i>eMail 1</i>	sindaco@cert.comune.molfetta.ba.it
	<i>eMail 2</i>	isabella.laforgia@comune.molfetta.ba.it

Settori interni:

Area 2 (area autonoma dipendente dal Sindaco): Ufficio programmazione e progettazione impianti - opere pubbliche e progettazioni complesse e tecnologiche

Telefono: 080.995.63.37

Area 3 (area autonoma dipendente dal Sindaco): Servizio Avvocatura - Contenzioso

Telefono: 080.995.61.16

Servizio Affari Generali

Telefono: 080.995.63.40

III Settore: Territorio

Telefono: 080 9956203-202

Servizio Urbanistica

Telefono: 080.995.62.02

IV Settore: Patrimonio

Telefono: 080.995.63.04

Servizio Patrimonio

Telefono: 080.335.92.05

Servizio Appalti e Contratti

Telefono: 080.995.62.16

V Settore: Attività produttive e Ambiente

Telefono: 080.995.62.18 | 080.995.62.20

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	
Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Str. Vicinale Coppe	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20755265959974
	<i>Lon</i>	16.57251119613647
Struttura	Rilevante	

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 01

Tipologia Pozzo

Indirizzo via Bari

Coordinate: *Lat* 41.198428083447794

Lon 16.600312292575833

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 02

Tipologia Pozzo

Indirizzo SP55 per Bitonto

Coordinate: *Lat* 41.18741494414019

Lon 16.601060628890988

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 03

Tipologia Pozzo

Indirizzo via Lungomare Marcantonio Colonna

Coordinate: *Lat* 41.20089930129174

Lon 16.609010696411133

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 04

Tipologia Pozzo

Indirizzo via Giuseppe Dossetti

Coordinate: *Lat* 41.19530285320465

Lon 16.587510108947754

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 05

Tipologia Pozzo

Indirizzo via Giovanni Falcone

Coordinate: *Lat* 41.18932443817374

Lon 16.5848171710968

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 06

Tipologia	Pozzo
Indirizzo	via Francesco Carabellese
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.1985380743028
	<i>Lon</i> 16.609187722206116

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 07

Tipologia	Pozzo
Indirizzo	via San Domenico
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20481531944128
	<i>Lon</i> 16.59562110900879

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 08

Tipologia	Pozzo
Indirizzo	via E. Germano
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19932440262289
	<i>Lon</i> 16.59704469144344

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 09

Tipologia	Pozzo
Indirizzo	via L. Enaudi
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19755925010571
	<i>Lon</i> 16.588883399963382

Nome AUTOCISTERNA D'ACQUA 10

Tipologia	Pozzo
Indirizzo	via Aldo Fontana
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19892354538155
	<i>Lon</i> 16.583207845687863

Nome CENTRALINA TELECOM

Tipologia	Telecomunicazioni
Indirizzo	viale Antonio Gramsci

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19630643468622
	<i>Lon</i>	16.60609982907772

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome	CENTRO BIOMEDICO S.R.L	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	via Vicolo Sasso, 10	
Tel 1	0803974308	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2009154461403
	<i>Lon</i>	16.598032414913174
eMail 1	info@centro-biomedico.it	
Sito WEB 1	www.centro-biomedico.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pansini Giovanni Tiberio

Nome	CENTRO DIAGNOSTICO RICERCHE RADIOLOGICHE S.R.L	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Pierluigi da Palestrina, 1	
Tel 1	0803358711	
Tel 2	0803358712	
FAX	0803358728	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19855825609096
	<i>Lon</i>	16.607050001621246
eMail 1	info@ricercheradiologiche.it	
Sito WEB 1	www.ricercheradiologiche.it	
Struttura	Strategica	

Nome	MEDICAL CENTER POLIAMBULATORIO	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	via Azzarita	
Tel 1	0803380315	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19060211291412
	<i>Lon</i>	16.58574789762497

Sito WEB 1	www.progettoassistenza.com
-------------------	----------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	STUDIO LOVERO-CENTRO DIAGNOSTICO E RIABILITATIVO
-------------	---

Tipologia	Ambulatorio
------------------	-------------

Indirizzo	Via Caduti sul Lavoro, 2 (via Modigliani, 2)
------------------	--

Tel 1	0803971546
--------------	------------

Tel 2	3917071137
--------------	------------

FAX	0803971546
------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20450353992928
	<i>Lon</i>	16.5862575173378

eMail 1	studioloverosrl@libero.it
----------------	---------------------------

Sito WEB 1	www.centroradiologicolovero.it
-------------------	--------------------------------

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI
-------------	--------------------------------------

Tipologia	ASL
------------------	-----

Indirizzo	via Palmiro Togliatti, 6C
------------------	---------------------------

Tel 1	0803947805
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19430783415274
	<i>Lon</i>	16.585914194583896

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	CONSULTORIO FAMILIARE
-------------	------------------------------

Tipologia	ASL
------------------	-----

Indirizzo	C.so Fornari, 1
------------------	-----------------

Tel 1	0803357516
--------------	------------

Tel 2	0803357515
--------------	------------

FAX	0803357512
------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19780345297687
	<i>Lon</i>	16.594733297824856

eMail 1	consultorio.molfetta@asl.bari.it
Struttura	Strategica
Nome	ANFFAS ONLUS
Tipologia	Associazione Malati
Indirizzo	Via Papa Innocenzo XIII s.n.c.
Tel 1	3490921917
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20235232171268
	<i>Lon</i> 16.583789885044098
eMail 1	anffasmolfetta@libero.it
Sito WEB 1	www.anffasmolfetta.it

L'Anffas – ONLUS è un'associazione costituita da familiari di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e da soci amici che aderiscono e condividono i fini sociali.

Nome	CASA DI RIPOSO DON GRITTANI
Tipologia	Casa di Cura/Riposo
Indirizzo	via Don Minzoni snc
Tel 1	0803344202
FAX	0803344202
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.196744897582676
	<i>Lon</i> 16.60716399550438
Sito WEB 1	www.dongrittani.org/case-di-riposo/molfetta/
Struttura	Strategica

Nome	CENTRI DENTISTICI PRIMO
Tipologia	Dentista
Indirizzo	C.so Umberto I, 92
Tel 1	0809955319
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199575410155234
	<i>Lon</i> 16.598469614982605
Sito WEB 1	www.centridentisticiprimo.it

Nome	CENTRO DENTALE SAS DI DE NICHILLO GAETANO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	via Vico 12° Madonna dei Martiri, 55	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20361157998238
	<i>Lon</i>	16.589210629463196

Nome	CENTRO DI ODONTOIATRIA- SALUS ORIS	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Edoardo Germano, 57	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1974845763186
	<i>Lon</i>	16.595819592475888

Nome	CENTRO ODONTOPROTESICO ALTAMURA ORAZIO E C. SAS	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Giaquinto, 45/47	
Tel 1	0803348488	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19934332282219
	<i>Lon</i>	16.598995327949524

Nome	DENTAL PRO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via A. Olivetti 12 c/o Centro Commerciale "Gran Shopping Mongolfiera	
Tel 1	0809995548	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.206559844704685
	<i>Lon</i>	16.55341118574142
Sito WEB 1	www.dentalpro.it	
Struttura	Strategica	

Nome	DENTISTA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via S. Domenico, 58	

Tel 1	0803384543
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.204693231200906
	<i>Lon</i> 16.593444496393204

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	DENTISTA BALDASSARRE DR. NICOLO'
-------------	---

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Giuseppe di Vittorio, 4
------------------	-----------------------------

Tel 1	080335133
--------------	-----------

FAX	080335133
------------	-----------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19892354538155
	<i>Lon</i> 16.608141660690304

eMail 1	info@studiodontoiatricobaldassarre.it
----------------	---------------------------------------

Sito WEB 1	studiodontoiatricobaldassarre.it
-------------------	----------------------------------

Nome	DENTISTA BOCCASSINI DR. VITANGELO
-------------	--

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Sottotenente G. Pomodoro, 30
------------------	----------------------------------

Tel 1	0803973193
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19675397963698
	<i>Lon</i> 16.599338650703427

Nome	DENTISTA CAMPO GAETANO
-------------	-------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Corso Margherita di Savoia, 7
------------------	-------------------------------

Tel 1	0803971455
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20191540993622
	<i>Lon</i> 16.59859836101532

Nome	DENTISTA DE GIOIA NICOLA
-------------	---------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Caduti sul Lavoro, 6
------------------	--------------------------

Tel 1	0803348240
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20424120003045
	<i>Lon</i> 16.58649086952209

Struttura	Strategica
------------------	------------

Nome	DENTISTA ESPOSITO
-------------	--------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	via Maranta Bartolomeo, 34
------------------	----------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20184780438922
	<i>Lon</i> 16.600626111030582

Nome	DENTISTA ESPOSITO NICOLA
-------------	---------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Maranta Bartolomeo, 24
------------------	----------------------------

Tel 1	0803976026
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20169039418826
	<i>Lon</i> 16.601162552833557

Nome	DENTISTA PANCIERA DR. DANIELA
-------------	--------------------------------------

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	C.so Umberto I, 98
------------------	--------------------

Tel 1	0803341334
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199001244774365
	<i>Lon</i> 16.597807109355927

Nome	DENTISTA RICCARDI DR. MARIO ANTONIO
-------------	--

Tipologia	Dentista
------------------	----------

Indirizzo	Via Alfonso Lamarmora, 16
------------------	---------------------------

Tel 1	0803976487
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199987110877714
	<i>Lon</i> 16.596645712852474

Nome	DENTISTA RINALDO NICOLA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Lungo Mare Colonna Marcantonio, 48, 70056 Molfetta BA	
Tel 1	0803353758	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20327002875197
	<i>Lon</i>	16.60296231508255
Struttura	Strategica	

Nome	DENTISTA ROTONDELLA CORRADO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Muscati	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20165709582798
	<i>Lon</i>	16.59891486167908

Nome	ROSELLI DR. FRANCESCO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	C.so Vito Fornari, 138	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.200196491991875
	<i>Lon</i>	16.590528935194012

Nome	STUDIO ASSOCIATO ODONTOIATRICO ROTONDELLA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Muscati, 39	
Tel 1	0803353238	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.201522893174
	<i>Lon</i>	16.599419116973877

Nome	STUDIO DENTISTICO DOTT.SSA DE RUVO ELISABETTA	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Via Tenente Marzocca, 27, 70056 Molfetta BA	
Tel 1	0803975707	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19839680161121

	Lon	16.601720452308655
Struttura	Strategica	
Nome	STUDIO LOTITO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	Viale Monsignore Bello, 23	
Tel 1	0803385445	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19759355965502
	<i>Lon</i>	16.581260561943054
Nome	STUDIO SPECIALISTICO ODONTOIATRICO	
Tipologia	Dentista	
Indirizzo	viale Monsignore Bello, 23	
Tel 1	0803975887	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.200872056850756
	<i>Lon</i>	16.601744592189785
Nome	FARMACIA CAPUTO GIOVANNI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Baccharini, 89	
Tel 1	0803345263	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1992969052568
	<i>Lon</i>	16.601862609386444
Nome	FARMACIA CENTRALE DI DE CANDIA VINCENZO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Annunziata, 68	
Tel 1	0803974123	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20188766139927
	<i>Lon</i>	16.595219448208812

Nome	FARMACIA CERVELLERA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Ten. Ragno, 76	
Tel 1	0803355006	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20371676933016
	<i>Lon</i>	16.593966521322727
eMail 1	farmacia.cervellera@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cervellera Chiara

Nome	FARMACIA CLEMENTE MAGGIO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Guglielmo Marconi, 1	
Tel 1	0803345831	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19896517006774
	<i>Lon</i>	16.597261615097523
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Maggio Michele Vito

Nome	FARMACIA DE CANDIA NICOLA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via G. Garibaldi, 39	
Tel 1	0803971805	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20276400496684
	<i>Lon</i>	16.602533161640167

Nome	FARMACIA DE CANDIA NICOLA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via S. Francesco D'Assisi, 104	
Tel 1	0803381952	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.201783225891035
	<i>Lon</i>	16.58861249685287

Nome	FARMACIA DEL PRETE	
-------------	---------------------------	--

Tipologia	Farmacia
Indirizzo	via Baccharini, 89
Tel 1	0803345263
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199186915677046
	<i>Lon</i> 16.601705700159073
eMail 1	info@farmaciadelprete.com
Sito WEB 1	www.farmaciadelprete.com

Nome	FARMACIA DR DE PINTO ANNALISA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Via Baccharini, 14C
Tel 1	0803974678
FAX	0803974678
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.201257514183396
	<i>Lon</i> 16.6042323410511
Sito WEB 1	www.farmaciadepinto.it
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> De Pinto Annalisa

Nome	FARMACIA DR MINERVINI ANTONIO
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Corso Umberto I, 54
Tel 1	0803971837
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20031253424858
	<i>Lon</i> 16.599061712622646

Nome	FARMACIA DR TATULLI LUCREZIA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	Viale Papa Giovanni Paolo II, 16
Tel 1	3382481084
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.192644725947645
	<i>Lon</i> 16.59344583749771
eMail 1	cesare.relvini@gmail.com
Sito WEB 1	www.farmaciatatulli.it

Nome FARMACIA DR. VITO MASTRORILLI

Tipologia Farmacia

Indirizzo Piazza Immacolata, 56

Tel 1 0803348225

Coordinate: *Lat* 41.2017221789709

Lon 16.59328557550907

eMail 1 farmacia_mastrorilli@libero.it

Nome FARMACIA EGIDI SNC - VALORE SALUTE

Tipologia Farmacia

Indirizzo Via G. Di Vittorio, 29/P

Tel 1 0803351294

Coordinate: *Lat* 41.19880447340583

Lon 16.60969465970993

Sito WEB 1 www.farmaciaegidi.it

Nome FARMACIA EREDI DR DE TRIZIO SNC

Tipologia Farmacia

Indirizzo Strada Provinciale Molfetta Terlizzi, 2

Tel 1 0803389344

Coordinate: *Lat* 41.19423921159165

Lon 16.59223884344101

eMail 1 farmaciadetrizio@gmail.com

Nome FARMACIA GRILLO

Tipologia Farmacia

Indirizzo via Sant'Angelo, 37

Tel 1 0803971377

Tel 2 3487116013

FAX 0803971377

Coordinate: *Lat* 41.20384163416381

	Lon	16.598708331584934
Sito WEB 1	www.farmacigrillo.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Grillo Giovanni

Nome	FARMACIA MASTRODOMENICO SALLUSTIO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Losito, 39	
Tel 1	0803345144	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1973882066431
	<i>Lon</i>	16.60128392279148

Nome	FARMACIA PESCA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Papa Montini, 30	
Tel 1	0803381072	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.191196536028485
	<i>Lon</i>	16.586722880601883
eMail 1	pesca2009@alice.it	
Sito WEB 1	www.farmaciapesca.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pesca Gabriella

Nome	FARMACIA POLI - DR BINETTI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Bixio, 87	
Tel 1	0803348574	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.199260073904355
	<i>Lon</i>	16.593134030699726

Nome	FARMACIA VIOLA FILIPPO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Roma, 135	
Tel 1	0803348228	

FAX	0803348228
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.201101111161267
	<i>Lon</i> 16.59199744462967
eMail 1	farmacia.viola@alice.it

Nome	PARAFARMACIA DR LOVINO FLORIANA
Tipologia	Farmacia
Indirizzo	via Zuppetta, 2
Tel 1	0809143490
Tel 2	0809143491
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.201206052733625
	<i>Lon</i> 16.589819490909573

Nome	CENTRO ANALISI CLINICHE AMATO SAS
Tipologia	Laboratorio Analisi
Indirizzo	via Tattoli, 6/o
Tel 1	0803976049
FAX	0803976049
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.202391169385294
	<i>Lon</i> 16.600696519017216
eMail 1	lab.amato@virgilio.it
Sito WEB 1	analisi-cliniche-amato.weebly.com

Nome	DR GDALETTA MAURO PIO LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Tipologia	Laboratorio Analisi
Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele, 1
Tel 1	0803341309
FAX	0803341309
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.202985989960496
	<i>Lon</i> 16.598858535289764

Nome	LABORATORIO ANALISI CLINICHE PANSINI S.R.L.
-------------	--

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Bettino Ricasoli, 2	
Tel 1	0803977288	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20130292131131
	<i>Lon</i>	16.599142849445343
Sito WEB 1	laboratorioanalisiclinichepansinisrl.business.site	

Nome L. PASTEUR LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE S.R.L.

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	via Garibaldi, 35	
Tel 1	0803345732	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20303442294994
	<i>Lon</i>	16.602651178836823

Nome PAPAGNI CENTRO BIOMEDICO ANALISI CLINICHE

Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Viale Papa Giovanni Paolo II, 12	
Tel 1	0808659204	
FAX	0808659350	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19332692835641
	<i>Lon</i>	16.593687236309048
eMail 1	segreteria.molfetta@analisipapagni.it	
Sito WEB 1	www.analisipapagni.it	

Nome DENTAL SERVICE DEL DOTT.DE ROBERTIS & GADALETA S.N.C.

Tipologia	Medico	
Indirizzo	Corso Vito Fornari, 167	
Tel 1	0803353114	
Tel 2	0803354304	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20098380943935
	<i>Lon</i>	16.58812467008829

Nome	DR BINI VINCENZO
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Tenente Buffi, 41
Tel 1	0803347938
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.201051668141616
	<i>Lon</i> 16.603349894285202

Nome	DR CAPUTO STANISLAO
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Tenente Buffi, 43
Tel 1	0803340030
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20101736040505
	<i>Lon</i> 16.603406220674515

Nome	DR CIVES DOMENICO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via de Candia Capitano, 28
Tel 1	0803349042
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199554724143724
	<i>Lon</i> 16.602682694792744

Nome	DR DE GENNARO VITO
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via C. Cattaneo, 61
Tel 1	0803347471
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20149161281657
	<i>Lon</i> 16.604100912809372

Nome	DR DI PILATO MAURO
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Cavallotti, 26
Tel 1	0803351888

Coordinate: *Lat* 41.200781746492964

Lon 16.601187363266945

Oculista

Nome DR GIANLUIGI MINERVINI

Tipologia Medico

Indirizzo via Bettino Ricasoli, 50

Tel 1 3427090468

Coordinate: *Lat* 41.19972475287352

Lon 16.598246991634365

Nome DR NATALICCHIO GIUSEPPE

Tipologia Medico

Indirizzo Via Giacomo Salepico, 41

Tel 1 0803975323

Coordinate: *Lat* 41.20009205378494

Lon 16.599856317043308

Nome DR PANSISI ENRICO

Tipologia Medico

Indirizzo Via Giovanni Paisiello, 20

Tel 1 0803974769

Coordinate: *Lat* 41.20121563869304

Lon 16.604699715971943

Cardiologo

Nome DR PASCULLI DOMENICO

Tipologia Medico

Indirizzo via Pier Luigi da Palestrina, 25

Tel 1	0803973143
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199470466419626
	<i>Lon</i> 16.607779562473294

Nome	DR PETRUZZELLA FRANCESCO
-------------	---------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Lusito Tenente, 60
------------------	------------------------

Tel 1	0803348554
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19702845890464
	<i>Lon</i> 16.601776778697964

Medico di base.

Nome	DR PIERO GADALETA
-------------	--------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	Via Roma, 130/132
------------------	-------------------

Tel 1	0803348241
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20118587176191
	<i>Lon</i> 16.59223347902298

Medico di base

Nome	DR SINISI DANTE ANTONIO
-------------	--------------------------------

Tipologia	Medico
------------------	--------

Indirizzo	via Papa Leone XIII, 1
------------------	------------------------

Tel 1	0803345089
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199933125758946
	<i>Lon</i> 16.609232649207115

Dermatologo.

Nome	DR VINCENZO MASSARI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Eroi di Cefalonia, 12	
Tel 1	3494395010	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18673873575534
	<i>Lon</i>	16.5969380736351
Cardiologo.		

Nome	PEDIATRA CALZARETTI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	Via Capitano Manfredi Azzarita Medaglia d'oro, 111	
Tel 1	0803355827	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19735440154005
	<i>Lon</i>	16.601952463388443

Nome	SALUS ORIS-CENTRO ODONTOIATRIA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via E. Germano, 57	
Tel 1	0803351558	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19751939045969
	<i>Lon</i>	16.59569151699543
eMail 1	info@salusoris.it	
Sito WEB 1	www.salusoris.it	

Nome	STUDIO DERMATOLOGICO DR MARZOCCA VINCENZO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	C.so Umberto I, 153	
Tel 1	3480346566	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19711019699355
	<i>Lon</i>	16.597588509321216

Nome	STUDIO MEDICO ASSOCIATO DR DRAGO GIANCASTRO GRILLO MARZOCCA	
-------------	--	--

Tipologia	Medico	
------------------	--------	--

Indirizzo	via Sigismondo, 27	
------------------	--------------------	--

Tel 1	0803354297	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20368069722275
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.59769780933857
--	------------	-------------------

Nome	STUDIO MEDICO ASSOCIATO PROFESSIONALITÀ E PROGRESSO	
-------------	--	--

Tipologia	Medico	
------------------	--------	--

Indirizzo	via Urbano Rattazzi, 14	
------------------	-------------------------	--

Tel 1	0803977220	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1992736964618
--------------------	------------	------------------

	<i>Lon</i>	16.597540229558945
--	------------	--------------------

Nome	OSPEDALE DON TONINO BELLO	
-------------	----------------------------------	--

Tipologia	Ospedale	
------------------	----------	--

Indirizzo	Strada Provinciale Molfetta-Terlizzi, 112	
------------------	---	--

Tel 1	0803357533	
--------------	------------	--

Tel 2	0803357111	
--------------	------------	--

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19144782702932
--------------------	------------	-------------------

	<i>Lon</i>	16.59163534641266
--	------------	-------------------

eMail 1	pomolfetta.aslbari@pec.rupar.puglia.it	
----------------	--	--

Sito WEB 1		
-------------------	--	--

Struttura	Strategica	
------------------	------------	--

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Mundo Anna
---------------------	-----------------------	------------

	<i>Tel 1</i>	0803357635
--	--------------	------------

	<i>eMail 1</i>	direzionemedica.molfetta@asl.bari.it
--	----------------	--------------------------------------

	<i>Note</i>	Direttore Medico
--	-------------	------------------

Nome	PRONTO SOCCORSO	
-------------	------------------------	--

Tipologia	Postazione 118	
------------------	----------------	--

Indirizzo	Prov.le Molfetta - Terlizzi, 112	
------------------	----------------------------------	--

Tel 1	0803349292	
Tel 2	0803357453	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19181921116001
	<i>Lon</i>	16.591270565986633
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lopiano Sebastiano
	<i>Tel 1</i>	0803357460
	<i>Tel 2</i>	0803357602

Nome	R.S.S.A. OPERA PADRE KOLBE	
Tipologia	RSA	
Indirizzo	Via Pierluigi da Palestrina, 31	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19939629935112
	<i>Lon</i>	16.607620641589165
Sito WEB 1	www.operadellaprovvidenza.it	
Struttura	Strategica	

Nome	AMBULATORIO VETERINARIO FEDRO DR.SSA GERMINARIO MIRELLA	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Via Monteverdi, 24/2	
Tel 1	0803351331	
Tel 2	3386333936	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19970053515857
	<i>Lon</i>	16.605902016162872

Nome	VETERINARIO AMBULATORIO MARCHIELLO TRIDENTE M.M.V.V. ASSOCIATI	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	via Isonzo, 16	
Tel 1	0803349442	
Tel 2	3398358469	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20199033092726
	<i>Lon</i>	16.605120487511154
eMail 1	nicolatridente@virgilio.it	
Ulteriore recapito: 333 2462124		

Nome	VETERINARIO DR MAZZILLI GIUSEPPE	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	via Roma, 60	
Tel 1	0803347404	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20046742511411
	<i>Lon</i>	16.59446507692337

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	ASILO FILIPPETTO	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Bari, 41	
Tel 1	0803974100	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19896289963097
	<i>Lon</i>	16.600667685270306
eMail 1	BAIC85600Q@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.battisti-pascoli.gov.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	ASILO NIDO COMUNALE	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	Via Don Giovanni Minzoni, 1	
Tel 1	0803341931	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.197524940538415
	<i>Lon</i>	16.60879880189895
Struttura	Rilevante	

Nome	ASILO NIDO L'AMACA
Tipologia	Asilo Nido
Indirizzo	Viale Monsignore Bello, 22
Tel 1	0803381560
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19794472694912
	<i>Lon</i> 16.581531465053555
Struttura	Rilevante

Nome	ASILO NIDO L'ISOLA DI PETER PAN
Tipologia	Asilo Nido
Indirizzo	via Baccharini, 17/19/21
Tel 1	0803340946
FAX	0803345180
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20094319508951
	<i>Lon</i> 16.60408817231655
Struttura	Rilevante

Nome	BABY PLANET
Tipologia	Asilo Nido
Indirizzo	Via S. Giuseppe Moscati, 94-96
Tel 1	3891346238
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.1910607981188
	<i>Lon</i> 16.59369058907032
eMail 1	babyplanetmolfetta@gmail.com
Struttura	Rilevante

Nome	SCUOLA DELL'INFANZIA-ALICE
Tipologia	Asilo Nido
Indirizzo	via San Benedetto, 26
Tel 1	0803352755
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20424876754228

	Lon	16.59456767141819
eMail 1	info@parrocchiasandomenico.it	
Struttura	Rilevante	
Nome	I.C. AZZOLLINI GIAQUINTO	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Prolungamento Caduti sul Mare, 6	
Tel 1	0803381564	
FAX	0803380990	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20307478374713
	<i>Lon</i>	16.58677786588669
eMail 1	BAIC854004@pec.istruzione.it	
eMail 2	BAIC854004@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.azzollini-giaquinto.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Melpignano Luigi
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico
Nome	I.C. MANZONI-POLI	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Carlo Alberto, 35	
Tel 1	0803345931	
Tel 2		
FAX	0803341444	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19939377666026
	<i>Lon</i>	16.595881283283234
eMail 1	baic85500x@istruzione.it	

Sito WEB 1	www.comprensivomanzonipoli.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Farinola Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Responsabile Plesso.

Plesso Scuola Primaria.

Nome	I.C. STATALE "ROSARIA SCARDIGNO - SAN DOMENICO SAVIO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	via Gaetano Salvemini, 1	
Tel 1	0803341097	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.198878641144915
	<i>Lon</i>	16.604394614696503
eMail 1	baic85700g@istruzione.it	
eMail 2	baic85700g@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.scardignosaviomolfetta.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	ISTITUTO DELLE SUORE ALCANTARINE (ASILO HAKUNA MATATA)	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Mameli, 72	
Tel 1	0803354257	
FAX	0803500063	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.202029431073726
	<i>Lon</i>	16.590162813663483
eMail 1	sfamolffetta@alcantarine.org	
Sito WEB 1	www.scuoledinfanzia.it	

Struttura	Rilevante
Nome	MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII
Tipologia	Scuola Materna
Indirizzo	viale Papa Giovanni XXIII
Tel 1	0803381564
FAX	0803380990
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20047146135326
	<i>Lon</i> 16.58601075410843
eMail 1	BAIC882008@istruzione.it
eMail 2	BAIC882008@istruzione.it
Struttura	Rilevante

Nome	SCUOLA INFANZIA ALDO CAPITINI
Tipologia	Scuola Materna
Indirizzo	via Giuseppe di Vagno, 7
Tel 1	0803340221
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.197347337784976
	<i>Lon</i> 16.610767543315887
eMail 1	BAIC85700G@istruzione.it
eMail 2	BAIC85700G@istruzione.it
Sito WEB 1	www.scardignosaviomolfetta.edu.it
Struttura	Rilevante

Nome	SCUOLA MATERNA PARITARIA F.LLI ATTANASIO
Tipologia	Scuola Materna
Indirizzo	via Massimo D'Azeglio, 34
Tel 1	0803345941
FAX	0803342812
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19883323233506
	<i>Lon</i> 16.59678317606449
eMail 1	attanasio@scuoledinfanzia.it
Struttura	Rilevante

Nome	PRIMARIA PLESSO G. COZZOLI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Tommaso Fiore	
Tel 1	0803340365	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19268105643266
	<i>Lon</i>	16.59669667482376
eMail 1	baic85500x@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.comprensivomanzonipoli.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Vincenza Claudio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Responsabile Plesso.

Nome	SCUOLA ELEMENTARE CESARE BATTISTI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via Cavallotti, 30	
Tel 1	0803971554	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20037156436109
	<i>Lon</i>	16.601753979921337
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Bari Francesco Saverio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	

	Note	Professore
Nome	SCUOLA ELEMENTARE SCARDIGNO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Nicola Maggialetti, 12	
Tel 1	0803344579	
FAX	0803975843	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19678315229177
	<i>Lon</i>	16.603532406625163
Sito WEB 1	www.scardignosaviomolfetta.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA ELEMENTARE STATALE 3 CIRCOLO-SAN GIOVANNI BOSCO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Viale Papa Giovanni XXIII	
Tel 1	0803384814	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20110918401255
	<i>Lon</i>	16.58572107553482
eMail 1	baic882008@pec.istruzione.it	
eMail 2	baic882008@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icsbosco.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA ELEMENTARE STATALE 3 CIRCOLO-SAN GIOVANNI BOSCO	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Corso Fornari, 168	
Tel 1	0803381209	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20088517454599
	<i>Lon</i>	16.588910222053524
eMail 1	baic882008@pec.istruzione.it	
eMail 2	baic882008@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icsbosco.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	SCUOLA ELEMENTARE ZAGAMI	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via L. Azzarita	
Tel 1	0803389179	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.191057265901776
	<i>Lon</i>	16.584657579660416
eMail 1	baic882008@pec.istruzione.it	
eMail 2	baic882008@istruzione.it	
Sito WEB 1		
Struttura	Rilevante	
Istituto Principale: I.C. San Giovanni Bosco		

Nome	SCUOLA MEDIA GIAQUINTO	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	viale Papa Giovanni XXIII	
Tel 1	0803389696	
FAX	0803386140	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20096388066216
	<i>Lon</i>	16.58624142408371
eMail 1	BAIC854004@istruzione.it	
eMail 2	BAIC854004@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.azzollini-giaquinto.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Melpignano Luigi
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SCUOLA MEDIA PASCOLI
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado
Indirizzo	via Felice Cavallotti, 30
Tel 1	0803971554
Tel 2	0803975813
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20124389203886
	<i>Lon</i> 16.600621417164803
eMail 1	baic85600q@istruzione.it
Sito WEB 1	www.battisti-pascoli.it
Struttura	Rilevante

Nome	SCUOLA SECONDARIA STATALE "GIUSEPPE SAVERIO POLI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	via Carlo Alberto, 35	
Tel 1	0803345931	
FAX	0803341444	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19339151519833
	<i>Lon</i>	16.59102112054825
eMail 1	BAIC85500X@istruzione.it	
eMail 2	baic85500x@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ragno Gaetano
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Il plesso ospita n° 477 alunni suddivisi in 22 classi.

Nome	SECONDARIA DI I GRADO-"PROF. MICHELE SANTOMAURO"	
Tipologia	Scuola Secondaria di I grado	
Indirizzo	via Fremantle	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1906152326676
	<i>Lon</i>	16.584740728139874
eMail 2	BAIC882008@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Santomauro Maria Tiziana
	<i>Tel 1</i>	0803381209
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastica

Ospita 180 alunni suddivisi in 9 classi.

Sede Principale: I.C. "SAN GIOVANNI BOSCO"

Nome	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Strada Vicinale Torre Rotonda	
Tel 1	0803344005	
FAX	0803341617	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.196653985248105
	<i>Lon</i>	16.619356464464296
eMail 1	BAIS042002@pec.istruzione.it	
eMail 2	BAIS042002@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.ipsiamvespucci.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	D'Aucelli Carmelo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	IISS FERRARIS	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Togliatti, 4	
Tel 1	0803381352	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19671058758854
	<i>Lon</i>	16.58384218811989
eMail 1	bais06400v@istruzione.it	
eMail 2	bais06400v@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.ferrarismolfetta.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Melpignano Luigi
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Ulteriori Recapiti:

Ufficio Tecnico: ufficiotecnico@ferrarismolfetta.edu.it

Funzione Strumentale (Gestione del PTOF): funzionestrumentale1@ferrarismolfetta.edu.it

Funzione Strumentale (Supporto didattico e tecnologico ai Docenti e comunicazioni con le Famiglie): funzionestrumentale2@ferrarismolfetta.edu.it

Funzione Strumentale (Orientamento, rapporti con il territorio e sostegno agli studenti): funzionestrumentale3@ferrarismolfetta.edu.it

Funzione Strumentale (Reti e strumenti tecnologici per la comunicazione): funzionestrumentale4@ferrarismolfetta.edu.it

Nome	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	viale XXV Aprile	
Tel 1	0803341724	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19422306509625
	<i>Lon</i>	16.608889997005463
eMail 1	bais041006@istruzione.it	
eMail 2	bais041006@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.iissmonsabello.edu.it	
Struttura	Rilevante	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pugliese Maria Rosaria
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	I.P.S.A.R. ALBERGHIERO SEDE PRIMA CALA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Giovinazzo (altezza 1^cala)	
Tel 1	0803346482	
Tel 2		
FAX	0803351364	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19658394318972
	<i>Lon</i>	16.616905108094215
eMail 1	BARH04000D@pec.istruzione.it	
eMail 2	BARH04000d@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.alberghieromolfetta.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gagliardi Pasquale
	<i>Tel 1</i>	0803351747
	<i>Note</i>	Preside

Nome	ISTITUTO ALBERGHIERO MOLFETTA	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Corso Fornari, 1	
Tel 1	0803345078	
FAX	0803342308	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19709102387074
	<i>Lon</i>	16.59411370754242
Sito WEB 1	www.alberghieromolfetta.it	

Struttura	Rilevante	
Nome	ISTITUTO MAGISTRALE DI STATO VITO FORNARI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Generale Luigi Amato, 37	
Tel 1	0803344902	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.195090933578854
	<i>Lon</i>	16.606915891170498
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Galeo Francesca
	<i>Tel 1</i>	080530271

Nome	I.T.C. ORION	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Pansini Legnami, 16 Zona ASI	
Tel 1	0803385166	
FAX	0803387961	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20944996364159
	<i>Lon</i>	16.553063169121742
eMail 1	molfetta@itcorion.com	
eMail 2	itcorion@pec.it	
Sito WEB 1	www.itcorion.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	I.T.E.T. "GAETANO SALVEMINI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Ten Lusito, 96	
Tel 1	0803344616	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19561366741482
	<i>Lon</i>	16.604005694389343
eMail 1	batd04000g@istruzione.it	
eMail 2	batd04000g@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	Inx.itetsalvemini.gov.it	

Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lafasciano Sabino
	<i>Tel 1</i>	0803344616
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	LICEO CLASSICO LEONARDO DA VINCI	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Corso Umberto I	
Tel 1	0803971671	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20154963282249
	<i>Lon</i>	16.600215062499043
eMail 1	baps38000r@istruzione.it	
eMail 2	baps38000r@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.liceimolfetta.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	LICEO SCIENTIFICO ALBERT EINSTEIN	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Togliatti	
Tel 1	0803384621	
FAX	0803384822	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19567522459951
	<i>Lon</i>	16.584673672914505
eMail 1	baps38000r@istruzione.it	
eMail 2	baps38000r@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.liceimolfetta.edu.it	
Sito WEB 2		
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giannocari Mariapia Matilde
	<i>eMail 1</i>	margheritaanna.bufl@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	mariapiamatilde.giannocari@istruzione.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	SCUOLA DI ARTI SCENICHE ARTERIE TEATRO	
Tipologia	Università	
Indirizzo	via Poli, 71	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19653600998683
	<i>Lon</i>	16.600172817707058
eMail 1	arterieteatro@libero.it	
eMail 2	arterieteatro@pec.it	
Sito WEB 1	www.arterieteatro.it	
Struttura	Rilevante	

SERVIZI SPORTIVI

Nome	CAMPETTI VIALE GRAMSCI	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	viale Gramsci, 91	
Tel 1	3401743804	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1965672927127
	<i>Lon</i>	16.6055828332901

Campi da calcio e tennis.

Nome	CAMPETTO SANT'ACHILLE	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	via Palmiro Togliatti, 13	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19508790615063
	<i>Lon</i>	16.586119383573532

Nome	CAMPI DI CALCETTO	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	viale Gramsci, 74	
Tel 1	3401743807	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.196918465512795

Lon 16.604775488376617

Nome CAMPO DI CALCIO "B.PETRONE"

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Str. Vicinale Torre Rotonda, 26

Coordinate: *Lat* 41.19710716965875

Lon 16.617760062217712

Nome CAMPO SPORTIVO-ISTITUTO ALBERGHIERO

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo Corso Fornari, 1

Tel 1 0803345078

FAX 0803342308

Coordinate: *Lat* 41.197518885907044

Lon 16.594457030296326

Sito WEB 1 www.alberghieromolfetta.it

Nome STADIO P.POLI

Tipologia Campo Sportivo

Indirizzo via Giovinazzo

Coordinate: *Lat* 41.19828378323842

Lon 16.614066660404205

Nome ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA POLISPORTIVA DELTA

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via Madonna Dei Martiri, 121/G

Tel 1 0803381602

Coordinate: *Lat* 41.203961705981186

Lon 16.587680429220196

Struttura Rilevante

Nome PALAZZETTO DELLO SPORT GIOSUÈ POLI

Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	via Martiri di Via Fani	
Tel 1	0803387971	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.194097929621734
	<i>Lon</i>	16.587040722370144
Struttura	Rilevante	

Nome	PALAZZETTO DELLO SPORT NUNZIO FIORENTINI	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Piazza Don Luigi Sturzo	
Tel 1	0809956319	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.196144470088626
	<i>Lon</i>	16.601374447345737
Struttura	Rilevante	

SISTEMI DI MONITORAGGIO

Nome	IDROMETRO	
Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	AA14-zona Lama Marcianese	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.180745407582265
	<i>Lon</i>	16.547507643699646
Struttura		

Nome	PLUVIOMETRO	
Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	via Enrico Berlinguer	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19288491044679
	<i>Lon</i>	16.596774458885193
Struttura		

Nome	PLUVIOMETRO DEPURATORE RUVO TERLIZZI	
-------------	--------------------------------------	--

Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	Fondo Favale	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.15842659050051
	<i>Lon</i>	16.51873290538788
Struttura		

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	A.V.S. ONLUS	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	via Poggio Reale, 11/D	
Tel 1	3481965287	
Tel 2	0803389932	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19920558364626
	<i>Lon</i>	16.586570665240284
eMail 1	avs.molfetta@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caputi Dorotea
	<i>Cell 1</i>	3475120332
	<i>eMail 1</i>	dorotea.caputi@libero.it
	<i>Note</i>	Responsabile/Vice Coordinatore

Referente Attività di Emergenza: Giovanni Angione, tel 0803389932, email: an.giov@libero.it

Attrezzature:

- Tute n°15
- Guanti n°5

Mezzi:

- Autoveicolo tg BY932DC

Nome	C.R.I. MOLFETTA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	via Margherita di Savoia, 3	
Tel 1	3341485770	

Tel 2	0803341019	
FAX	0803341019	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20206020665643
	<i>Lon</i>	16.598527953028675
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Gennaro Luigi
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	3478850046
	<i>Note</i>	DTL V.d.S.

DTL Pionieri Armentano Antonio cel.3407376986

Nome	G.E.P.A. GUARDIE ECOZOOFILIE PROTEZIONE AMBIENTALE MOLFETTA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Massimo D'Azzelio, 144	
Tel 1	3423123594	
Tel 2	3911038839	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20038367309556
	<i>Lon</i>	16.59203633666038
eMail 1	gepa_sedenazionale@libero.it	
eMail 2	gepasedenazionale@pec.it	
Sito WEB 1	http://guardie-ambientali.wix.com/gepa	
Sito WEB 2	http://www.guardieambientaligepa.onweb.it	

Mezzi:

- Corda per zone impervie
- Zappa
- Giacca e pantalone antipioggia n°2
- Piccone n°1
- Guanti da lavoro n°10
- Lampeggiante color giallo
- Walki e talki e VHF n°2
- Walki e talki e UHF/WHF

Nome	MISERICORDIA MOLFETTA NUCLEO PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Molfettesi d'America, 17	
Tel 1	3939297853	
Tel 2	3929357947	
FAX	0803389979	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19192214877984
	<i>Lon</i>	16.590173542499542
eMail 1	protcivmisermol@libero.it	
eMail 2	molfetta@misericordie.org	
Sito WEB 1	www.misericordiamolfetta.it	
Volontari: 20		
Apparati Radio in dotazione : n.1 Apparato Fisso, n.6 apparati portatili con Frequenze di trasmissioni TX e RX : Frequenza Nazionale 173.437,5 Hz / 168.837,5 Hz		
Ulteriori Recapiti:		
Resp.Manifestazione respmanmise@libero.it		

Nome	PUBBLICA ASSISTENZA A.V. CH9 SERMOLFETTA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	via Togliatti-Via PalaPoli	
Tel 1	0803385737	
Tel 2	3458992233	
FAX	0803386553	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19461764393745
	<i>Lon</i>	16.58698976039886
eMail 1	segreteria@sermolfetta.it	
eMail 2	protezionecivile@sermolfetta.it	
Sito WEB 1	www.sermolfetta.it	
-Responsabile Associazione: Francesco Petruzzella, tel: 0803387159-3471321544, email: francescopetruzzella78@gmail.com		
-Vice Responsabile Associazione: Giuseppe Memola (Autista soccorritore 118 di professione), tel 3458492233 ,email: giuseppememola@libero.it		
-Referente Attività di Emergenza di Prot. Civ.: Salvatore Del Vecchio, tel 3386736756, email: salvadelvecchio@gmail.com		

-Vicario Attività di Emergenza Prot. Civ.: Di Palma Massimo Tommaso, tel 3386738973, email: segreteria@sermolfetta.it

L'associazione è composta da 116 volontari

Attrezzature:

- Battifiamma (Flabello) n°3
- Ciabatta presa industriale
- Ciabatta presa normale
- Colonnina elettrica di distribuzione n°3
- Convertitore presa industriale/presa normale F n°2
- Convertitore presa industriale/presa normale M n°3
- Generatore contra n rtd 5500 dsg
- Lettini da campo n°9
- Pala Neve n°4
- Pala Punta n°2
- Pala Quadrante n°3
- Piccone n°3
- Piede da porco n°4
- Pompa autodave
- Prolunga 10m con presa industriale
- Prolunga 10m con presa normale
- Prolunga 20m con presa industriale
- Prolunga 20m con presa normale
- Quadro elettrico 380v/220v
- Tenda Ministeriale PI 1988 (3Colli)
- Torre fari dotata di due fari alogeni

D.P.I:

- Casco da cantiere ABS n°9
- Casco AIB completo di torcia n°2
- Giacca, Pantalone antipioggia varie misure n°10
- Guanti antifiamma n°2
- Guanti da lavoro n°7
- Guanti isolamento 15000w n°3
- Imbracatura di sicurezza

Mezzi:

- Automedica (Seat Altea tg DM950SA)
- Automedica (Chevrolet Trax dotata di gancio da traino tg EV916AZ)
- Autoambulanza Fiat Ducato tg DW622FA
- Autoambulanza Fiat Ducato (118) n°2, tg EA518SG, EA519SG
- Autoambulanza Mercedes Sprint tg EP201RV
- Furgone trasporto disabili Rault Traffic tg DG316JS
- Furgone trasporto disabili Fiat Doblò tg EK074EH

--Furgone trasporto disabili Fiat Doblò tg DT072NE

-Motomedica Aprilia Pegaso 650 tg AY15870

Autoveicoli Speciali:

-Carrello Polifunzionale Tiemme modello TM6 tg AF53690

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome	ELIPORTO 1
Tipologia	Eliporto
Indirizzo	viale dei Crociati
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20734885126677
	<i>Lon</i> 16.585082709789276
Struttura	Strategica
Eliporto locale ai soli fini di protezione civile.	

Nome	ELIPORTO 2
Tipologia	Eliporto
Indirizzo	via Oliere e Saponiere Meridionali
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.206858497923974
	<i>Lon</i> 16.558483242988583
Struttura	Strategica
Eliporto locale ai soli fini di protezione civile.	

Nome	ELIPORTO 3
-------------	-------------------

Tipologia	Eliporto
Indirizzo	via Pellegrino Matteucci
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.198410928894106
	<i>Lon</i> 16.591125726699833
Struttura	Strategica
Eliporto locale ai soli fini di protezione civile.	

Nome	ELIPORTO 4
Tipologia	Eliporto
Indirizzo	viale Pio XI
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.1975632865242
	<i>Lon</i> 16.606285572052002
Struttura	Strategica
Eliporto locale ai soli fini di protezione civile.	

Nome	ELIPORTO 5
Tipologia	Eliporto
Indirizzo	Strada Provinciale Molfetta-Terlizzi, 112
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19122983971053
	<i>Lon</i> 16.592332720756527
Struttura	Strategica
Eliporto locale ai soli fini di protezione civile.	

Nome	CAPITANERIA DI PORTO DI MOLFETTA-SEDE DISTACCATA
Tipologia	Porto
Indirizzo	via Banchina San Domenico
FAX	0803971727
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20502821657175

	Lon	16.594529449939728
eMail 1	cp-molfetta@pec.mit.gov.it	
eMail 2	cp-molfetta@pec.mit.gov.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Burlando Michele
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Comandante

Orari di apertura : Dal Lun al Ven 9/12 - Mar e Gio 15/16 --

SEDE DISTACCATA (sezioni Gente di Mare - Pesca - Diporto/Patenti Nautiche - Demanio - Contenzioso)

Nome	CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA MOLFETTA	
Tipologia	Porto	
Indirizzo	Via Banchina Seminario, 1	
Tel 1	0803973962	
Tel 2	0803971076	
FAX	0803971727	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20656186263645
	<i>Lon</i>	16.597383320331577
eMail 1	cp-molfetta@pec.mit.gov.it	
eMail 2	cpmolfetta@mit.gov.it	
Sito WEB 1	guardiacostiera.gov.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Burlando Michele
	<i>Note</i>	Comandante

Orari di apertura : Dal Lun al Ven 9/12 - Mar e Gio 15/16 --

SEDE COMANDO (sezioni Operativa - Tecnica - Sicurezza della Navigazione - Armamento e Spedizioni);

Nome	PORTO TURISTICO
Tipologia	Porto
Indirizzo	Via Molo Pennello
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20781095043637
	<i>Lon</i> 16.590594649314877

Nome	STAZIONE FERROVIARIA
Tipologia	Stazione Ferroviaria
Indirizzo	P.zza Aldo Moro
Tel 1	0803345015
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.196098050254676
	<i>Lon</i> 16.596903204917908
Struttura	Strategica

STRUTTURE GENERICHE

Nome	CASA ALLOGGIO A.C.L.I.
Tipologia	Casa di Accoglienza
Indirizzo	via Sott. Ten. Caputi, 5
Tel 1	0803345161
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.201152573144924
	<i>Lon</i> 16.60727396607399

La struttura presenta 7 locali con 9 posti letto, 3 servizi igienici, 1 mensa e 1 cucina.

Nome	PARCO GIOCHI
Tipologia	Centro Aggregativo Giovanile
Indirizzo	via Giuseppe Dossetti

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.195373492927445
	<i>Lon</i>	16.58748596906662

Nome	BASILICA DELLA MADONNA DEI MARTIRI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Basilica, 1	
Tel 1	0803381369	
FAX	0803387668	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20871496033516
	<i>Lon</i>	16.58111035823822
Sito WEB 1	www.madonnadeimartiri.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Corso Dante Alighieri, 7	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20428610058775
	<i>Lon</i>	16.599645093083378
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bufi Vito
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Parroco

Nome	CHIESA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Pietro Mascagni, 1	
Tel 1	0803341734	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19983905293182

	Lon	16.607496223666452
eMail 1	cuoreimmacolatomaria@gmail.com	
Sito WEB 1	www.parrocchiemolfetta.it/cuoreimmacolatodimariamolfetta/	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DELLA MORTE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Sant'Orsola, 36	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.205834898703245
	<i>Lon</i>	16.60040684044361
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DEL PURTGATORIO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Dante Alighieri	
Tel 1	0803340519	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20450858491702
	<i>Lon</i>	16.600442379713055
eMail 1	info.molfetta@viaggiareinpuglia.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESÙ	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Corso Umberto I, 109	
Tel 1	0803345410	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19872475560612
	<i>Lon</i>	16.598720401525497
eMail 1	info@sacrocuoremolfetta.it	
Sito WEB 1	www.sacrocuoremolfetta.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bufi Gennaro
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	

Cell 1

Cell 2

eMail 1

eMail 2

Note

Parroco

Nome CHIESA DI SAN BERNARDINO

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo via Tattoli, 7

Tel 1 0803974047

Coordinate: *Lat* 41.20226049984933

Lon 16.60141870379448

Sito WEB 1 www.parrocchiemolfetta.it/sanbernardinomolfetta/

Struttura Rilevante

Nome CHIESA DI SANT'ACHILLE

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo Via Mons. Salvucci

Tel 1 0803389241

Coordinate: *Lat* 41.19550669905445

Lon 16.585935652256012

Sito WEB 1 www.parrocchiemolfetta.it/santachillemolfetta/

Struttura Rilevante

Nome CHIESA DI SANT'ANDREA

Tipologia Luogo di Culto

Indirizzo via Sant'Andrea

Coordinate: *Lat* 41.2059357963314

Lon 16.599307134747505

Struttura Rilevante

Nome CHIESA DI SANTA TERESA

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Vittorio Emanuele, 6	
Tel 1	0803971316	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.202405800320975
	<i>Lon</i>	16.598985940217972
eMail 1	santateresa.molfetta@gmail.com	
eMail 2	parrochhias.ter2010@libero.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Abbattista Nicola Felice
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	nicolafeliabba@tin.it
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Parroco

Nome CHIESA DI SANTO STEFANO

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	C.so Dante Alighieri, 71	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20476486978282
	<i>Lon</i>	16.59787282347679
Struttura	Rilevante	

Nome CHIESA MADONNA DELLA PACE

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via XXV Aprile	
Tel 1	0803354007	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1960788768354
	<i>Lon</i>	16.613687127828594
Struttura	Rilevante	

Nome CHIESA SAN DOMENICO

Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via San Domenico, 54
Tel 1	0803355000
FAX	0803355000
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20438246010667
	<i>Lon</i> 16.593660414218903
Sito WEB 1	www.parrocchiasandomenico.com
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA SAN GIUSEPPE
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via Aurelio Saffi, snc
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19860568326874
	<i>Lon</i> 16.590646952390667
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA SAN PIETRO APOSTOLO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via S. Pietro, 94
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20530316563236
	<i>Lon</i> 16.600090339779854
Struttura	Rilevante

Nome	CHIESA SANTISSIMO CROCIFISSO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19932616850841
	<i>Lon</i> 16.596319824457165
Struttura	Rilevante

Nome	CIMITERO
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	viale Margherita
Tel 1	0803381252
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.204154425832456
	<i>Lon</i> 16.579887270927433

Orari di apertura:

-Orario Invernale: dal Lunedì al Sabato dalle ore 7.00 alle ore 11.40 e dalle ore 14.00 alle ore 16.40

-Orario Estivo: dal Lunedì al Sabato dalle ore 7.00 alle ore 11.40 dalle ore 15.00 alle ore 17.40; domenica dalle ore 7.00 alle ore 12.40

-Chiusura: Natale, Capodanno, Lunedì dell'Angelo e Ferragosto, 24 Dicembre, 31 Dicembre, Pasqua, 1 Maggio

Nome	CONVENTO PADRI CAPPUCCINI
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	Piazza Margherita di Savoia, 16
Tel 1	0803345792
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199196501932136
	<i>Lon</i> 16.596292331814766
Struttura	Rilevante

La struttura ha 10 locali, 10 posti letto, 7 servizi igienici, 1 mesa e 1 cucina.

Nome	DUOMO VECCHIO DI SAN CORRADO
Tipologia	Luogo di Culto
Indirizzo	via Chiesa Vecchia
Tel 1	0803971971
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.206320719353926
	<i>Lon</i> 16.597875505685806
Sito WEB 1	www.parrocchiemolfetta.it/sancorradomolfetta
Struttura	Rilevante

Nome	PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE DI S.MARIA ASSUNTA
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	Piazza Giovene, 2	
Tel 1	0803971820	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.2043713611117
	<i>Lon</i>	16.600018590688705
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA DELLA MADONNA DELLA ROSA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Papa Giovanni Paolo II, 121	
Tel 1	08033870	
Tel 2	08033870	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.190156039731875
	<i>Lon</i>	16.593233942985535
Sito WEB 1	www.parrocchiamolfetta.it/madonnadellarosamolfetta	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Ruvo Giuseppe
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Parroco

Nome	PARROCCHIA DI SAN GENNARO VESCOVO E MARTIRE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via S. Pansini, 32	
Tel 1	0803971771	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.203293740637974
	<i>Lon</i>	16.596947461366653
Struttura	Rilevante	

Nome	PARROCCHIA IMMACOLATA	
-------------	------------------------------	--

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Immacolata	
Tel 1	0805125624	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20140786210865
	<i>Lon</i>	16.593097150325775
eMail 1	immacolatamolfetta@gmail.com	
Sito WEB 1	www.parrocchiemolfetta.it/immacolatamolfetta/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Molfetta Nicolò
	<i>Note</i>	Parrocchia

Nome **PARROCCHIA SAN PIO X**

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Gramsci, 1	
Tel 1	0803341174	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1971765231161
	<i>Lon</i>	16.60408250336993
eMail 1	sanpioxmolfetta@libero.it	
Sito WEB 1	www.sanpioxmolfetta.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pischetti Giuseppe
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Parroco

Nome **PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA**

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Papa Innocenzo XIII	
Tel 1	0803384244	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20177111741552
	<i>Lon</i>	16.583666503429413
eMail 1	santafamigliaparrocchia@virgilio.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fasciano Massimiliano
	<i>Note</i>	Parroco

Nome	PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE PUGLIESE "PIO XI"	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Viale Pio XI, 54	
Tel 1	0803352682	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1984057916643
	<i>Lon</i>	16.605755470015787
eMail 1	info@seminariomolfetta.org	
Sito WEB 1	www.seminariomolfetta.org	
Struttura	Rilevante	

Nome	SEMINARIO VESCOVILE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Piazza Garibaldi, 65	
Tel 1	0803971559	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20313519876888
	<i>Lon</i>	16.600022446364164
Struttura	Rilevante	

La struttura ha posti letto 50, 10 locali, 10 servizi igienici , 1 mensa e 1 cucina.

Nome	MIRAGICA	
Tipologia	Parco	
Indirizzo	Via dei Portuali	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.21279092126977
	<i>Lon</i>	16.552121043205265

Struttura

www.miragica.com

Nome PARCO DEL MEZZOGIORNO

Tipologia Parco

Indirizzo Via L. Azzarita, 118

Coordinate: *Lat* 41.19081001023676

Lon 16.583020091056824

Struttura

Nome VILLA GARIBALDI

Tipologia Parco

Indirizzo P.zza G. Garibaldi

Coordinate: *Lat* 41.203320984070814

Lon 16.601304709911343

Struttura

Nome ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO

Tipologia Sede Pro-loco

Indirizzo Piazza del Municipio, 30

Tel 1 0803359402

Coordinate: *Lat* 41.20523783380426

Lon 16.600695513188843

Struttura Rilevante

Nome ANFITEATRO PONENTE

Tipologia Teatro

Indirizzo via Enrico Fermi, 11-13

Coordinate: *Lat* 41.20261870529049

Lon 16.588043868541718

Struttura Rilevante

Nome LA CITTADELLA DEGLI ARTISTI

Tipologia Teatro

Indirizzo Via Bisceglie, 775

Tel 1 3921638782

Coordinate: *Lat* 41.20709711683065

Lon 16.58118076622486

Sito WEB 1 www.cittadellartisti.it

Struttura Rilevante

Nome UFFICIO POSTALE MOLFETTA CENTRALE

Tipologia Ufficio Postale

Indirizzo Via Urbano Rattazzi, 10

Tel 1 0803979001

Coordinate: *Lat* 41.20073936617038

Lon 16.598324105143547

Sito WEB 1 www.poste.it

Struttura

Nome UFFICIO POSTALE VIA CORMIO

Tipologia Ufficio Postale

Indirizzo Via Raffaele Cormio, 15/A

Tel 1 0803388914

Coordinate: *Lat* 41.1954809660738

Lon 16.592299863696095

Sito WEB 1 www.poste.it

Struttura

Nome UFFICIO POSTALE VIA PIA

Tipologia Ufficio Postale

Indirizzo Via Pia, 146

Tel 1 0803354495

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20192852742235
	<i>Lon</i>	16.591128408908844

Sito WEB 1	www.poste.it
-------------------	--------------

Struttura

Nome	UFFICIO POSTALE VIA TENENTE LOSITO
-------------	---

Tipologia	Ufficio Postale
------------------	-----------------

Indirizzo	Via Tenente Angelo Losito, 13
------------------	-------------------------------

Tel 1	0803341162
--------------	------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.197735338631276
	<i>Lon</i>	16.60055436193943

Sito WEB 1	www.poste.it
-------------------	--------------

Struttura

II - Scenari di Rischio

Punti critici, punti di osservazione, macroaree di rischio

Capitolo 5. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- **Black-out elettrico**
- **Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose**
- **Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo**
- **Emergenze sanitarie**
- **Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico**
- **Incendio Boschivo**
- **Incendio di Interfaccia**
- **Incendi urbani di vaste proporzioni**
- **Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale**
- **Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture**
- **Incidente nei trasporti di sostanze pericolose**
- **Interruzione rifornimento idrico**
- **Misure Operative Covid-19**
- **Ondate di Calore**
- **Rilascio di materiale radioattivo**
- **Rischio Maremoto**
- **Rischio Neve**
- **Rischio Nucleare**
- **Rischio Sismico**
- **Rischio Transito Sostanze Pericolose**
- **Rischio Vento**

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

SCENARIO Black-out elettrico

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica, si possono individuare in ordine alla priorità le seguenti strutture:

1. **Ripristino prioritario (<3 ore):** Uffici di Protezione Civile, Pronto Soccorso, Sedi Amministrative, Ospedali/ Case di Cura ecc;
2. **Ripristino normale (tra le 3 e le 6 ore)** di tutte le aree residenziali;
3. **Ripristino differito (tra le 6 e le 12 ore)** di tutte le aree produttive. In caso di prolungata sospensione della fornitura di energia elettrica, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio comunale/intercomunale per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc).

Se invece il verificarsi di tale evento, è indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso. Ed è richiesto l'intervento del Servizio di Protezione Civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adoterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : codice zero
- livello di allerta: codice verde
- livello di intervento 1: codice giallo
- livello di intervento 2 : codice rosso
- livello di intervento 3 : codice nero

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive

che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
		idrogeologica	
		idrogeologico per temporali	
		idraulica	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più seccata, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e seccata. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
 - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
 - Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
 - Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.

- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:
- Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazione edilizia, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
- Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innescio di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso;
- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle

caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

Fasi operative ed Azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB.

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita.

A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme.

Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC.

Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

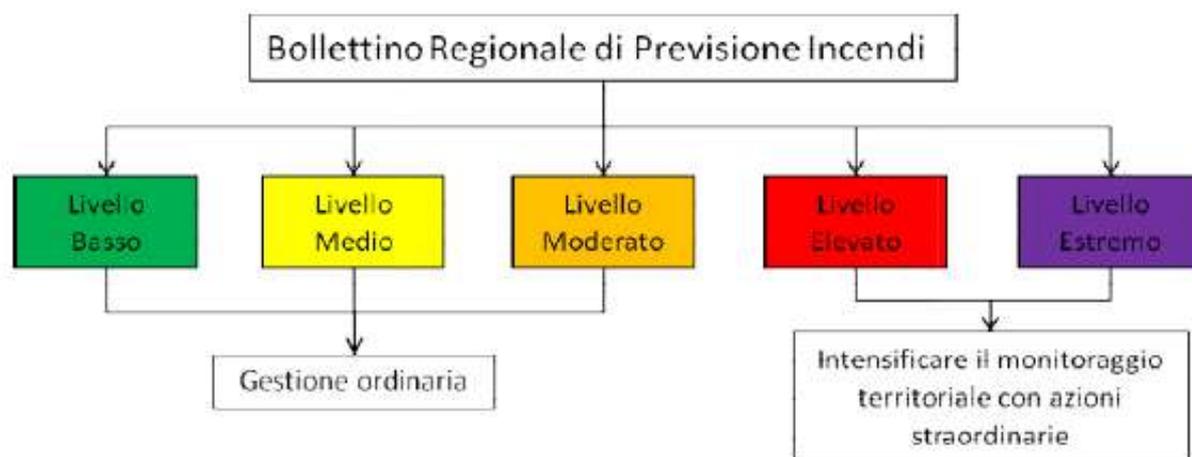


Fig.1: Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti.

Il Sistema Operativo Regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24.

Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Integrata Regionale (S.O.I.R.) con il proprio personale.

Sistema Operativo Locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispose per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi.

In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato

operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati. Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radio-telefonico.

SCENARIO Incendio di Interfaccia

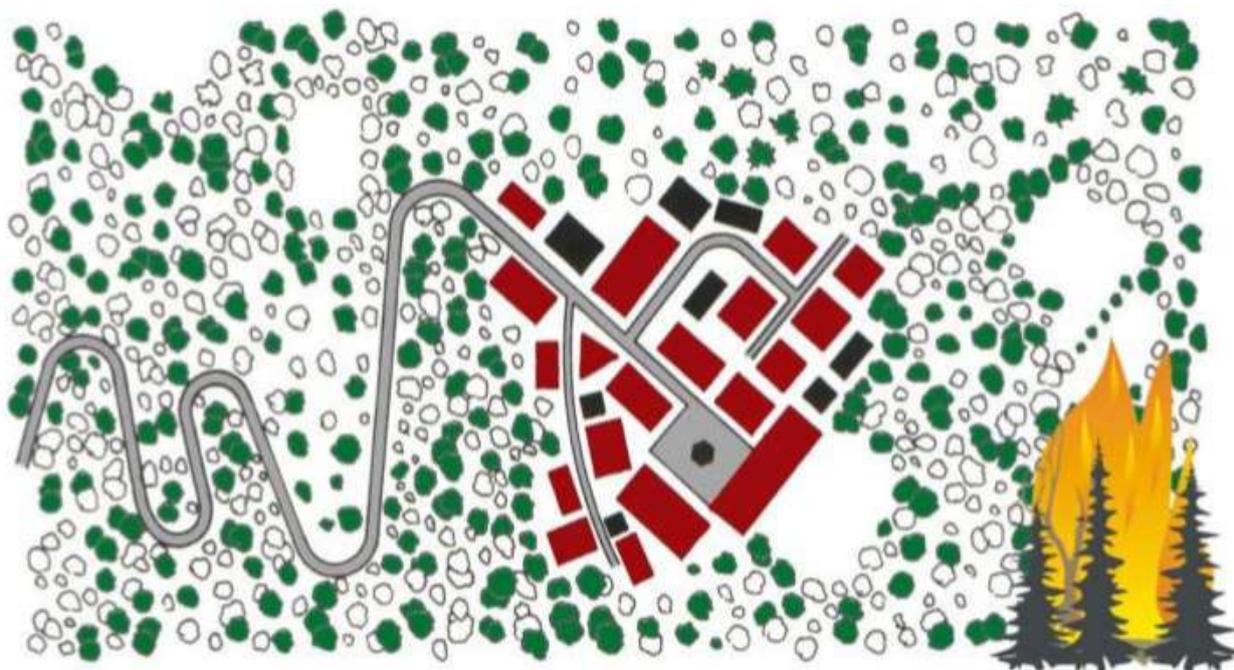
Per interfaccia si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana si incontrano e interferiscono reciprocamente (definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987). Generalmente tale termine indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto.

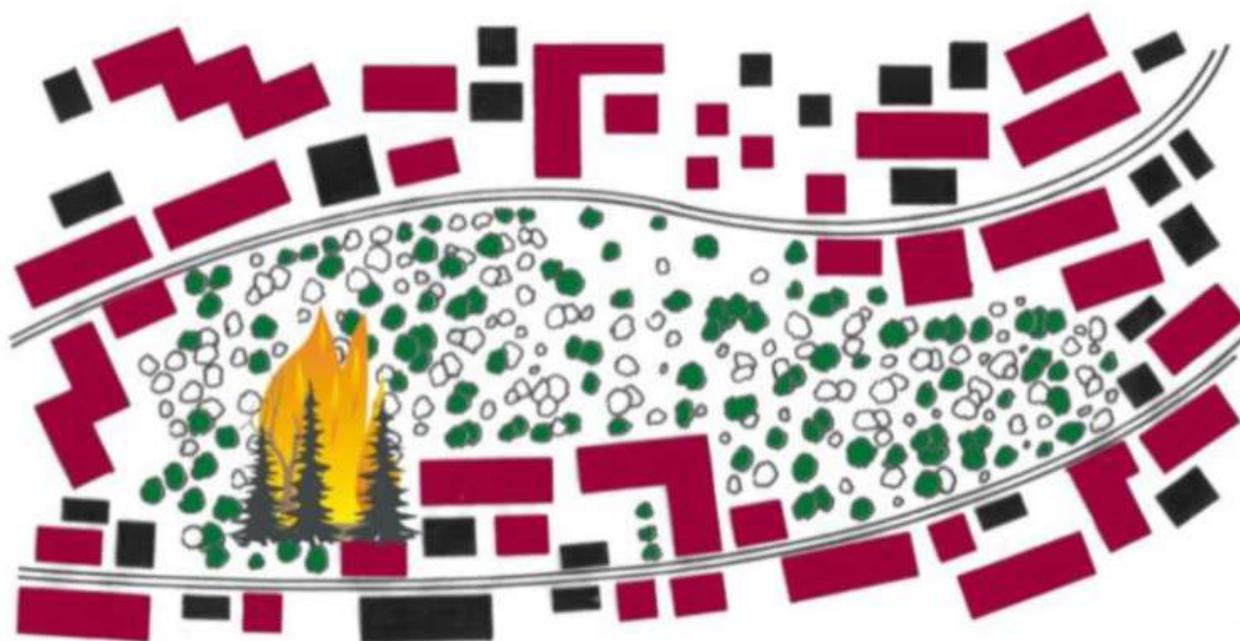
1. L'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità. In questo caso l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante.
2. L'incendio parte dal bosco e si propaga fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

L'area di interfaccia si sulla base di diverse tipologie insediative:

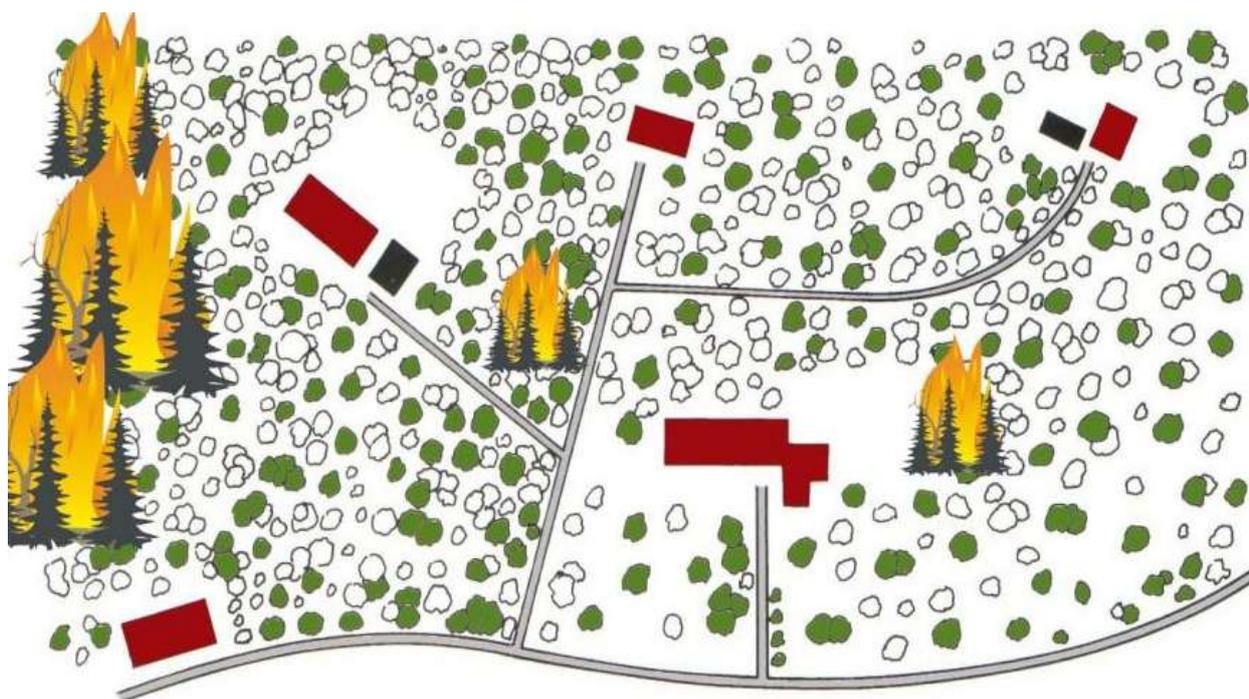
- **Interfaccia classica:** insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non arborea.



Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



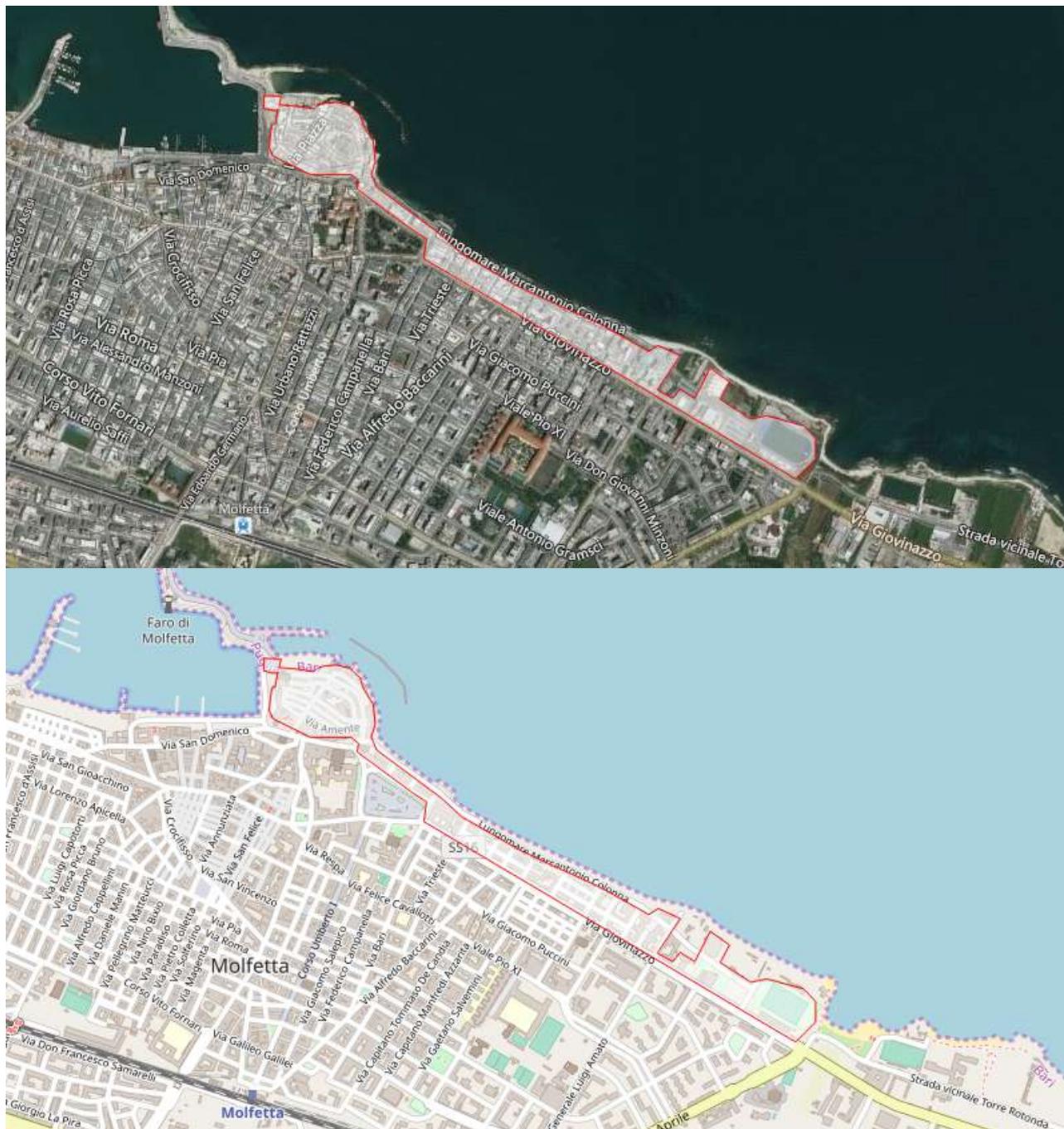
Interfaccia mista: presenza di strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.



SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

CENTRO ABITATO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Raccolta Civica D'Arte Contemporanea - Piazza Municipio, 1

Infrastrutture Critiche

Eni Station-via Giovinazzo - Via Giovinazzo SS16, km777

Istituzioni

Palazzo Giovane - Piazza Municipio, 1

Comune (seconda sede) - Piazza Municipio, 2

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Rinaldo Nicola - Lungo Mare Colonna Marcantonio, 48, 70056 Molfetta BA

Farmacia De Candia Nicola - via G. Garibaldi, 39

L. Pasteur Laboratorio Di Analisi Cliniche S.R.L. - via Garibaldi, 35

Dr Sinisi Dante Antonio - via Papa Leone XIII, 1

Veterinario Ambulatorio Marchiello Tridente M.m.v.v. Associati - via Isonzo, 16

Servizi Sportivi

Stadio P.Poli - via Giovinazzo

Stazioni Porti Aeroporti

Capitaneria Di Porto Guardia Costiera Molfetta - Via Banchina Seminario, 1

Strutture Generiche

Dogana Resort - via Banchina Seminario, 3

Hotel Oltre L'Arco - Via Trescine, 4

Il Mulino di Amleto - Bed and Breakfast letterario - vicolo Campanile, 4-6

MoMa - Molfetta Mare Bed & Breakfast - Via S. Girolamo, 38

MoMa Suites - Private Beach - Via Sant'Orsola 63

Casa Alloggio A.C.L.I. - via Sott. Ten. Caputi, 5

Chiesa della Morte - Via Sant'Orsola, 36

Chiesa del Purgatorio - via Dante Alighieri

Chiesa di Sant'Andrea - via Sant'Andrea

Chiesa San Pietro Apostolo - via S. Pietro, 94

Duomo Vecchio di San Corrado - via Chiesa Vecchia

Associazione Turistica Proloco - Piazza del Municipio, 30

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Pzza Giuseppe Garibaldi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
88	79	99	125	129	112	133	164

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

153	151	155	147	149	152	132	271
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Popolazione Totale Stimata: 2239

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

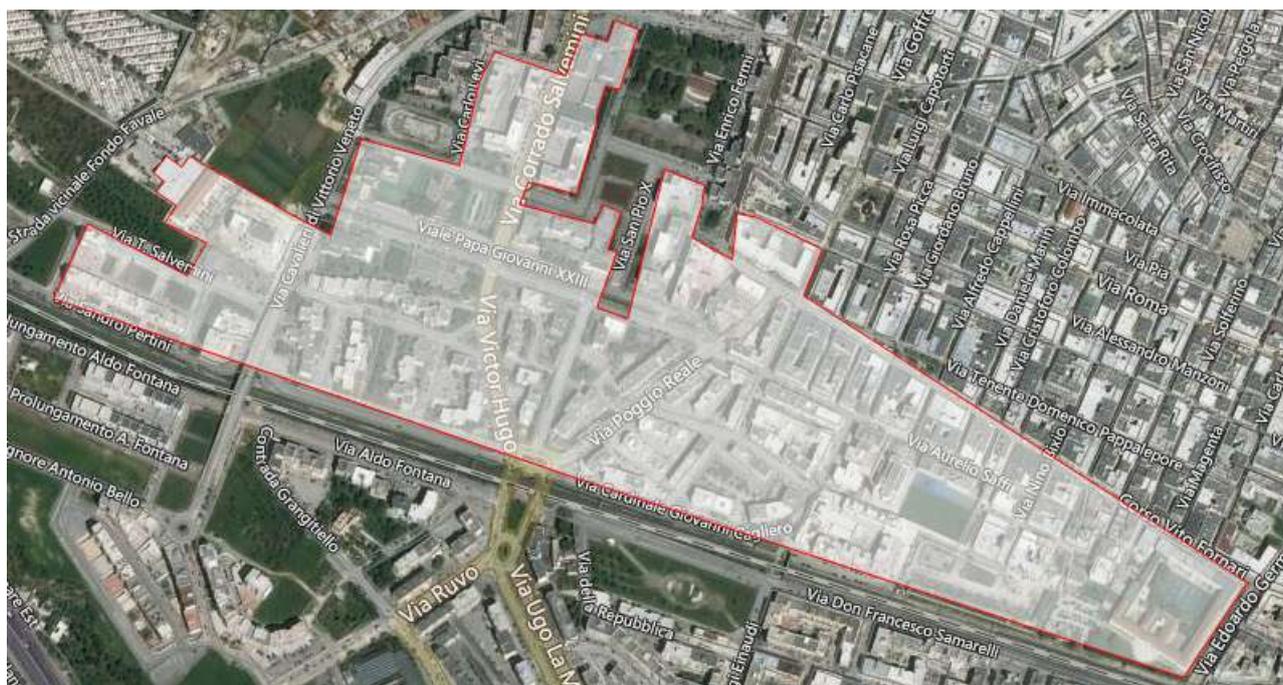
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
132	4	2	36

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 174

CENTRO ABITATO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Organizzazioni di Volontariato

A.V.S. Onlus - via Poggio Reale, 11/D

Servizi Sanitari e Assistenziali

Consultorio Familiare - C.so Fornari, 1

Dental Service Del Dott.De Robertis & Gadaleta S.N.C. - Corso Vito Fornari, 167

Servizi Scolastici

I.C. Azzollini Giaquinto - Via Prolungamento Caduti sul Mare, 6

Materna Papa Giovanni XXIII - viale Papa Giovanni XXIII

Scuola Elementare Statale 3 Circolo-San Giovanni Bosco - Corso Fornari, 168

Scuola Elementare Statale 3 Circolo-San Giovanni Bosco - Viale Papa Giovanni XXIII

Scuola Media Giaquinto - viale Papa Giovanni XXIII

Istituto Alberghiero Molfetta - Corso Fornari, 1

Servizi Sportivi

Campo Sportivo-Istituto Alberghiero - Corso Fornari, 1

Stazioni Porti Aeroporti

Eliporto 3 - via Pellegrino Matteucci

Strutture Generiche

Chiesa San Giuseppe - via Aurelio Saffi, snc

Parrocchia Santa Famiglia - via Papa Innocenzo XIII

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 1

Percorso Mezzo Spargisale 3

Percorso Minori 3

Percorso Minori 4

Percorso Minori 5

Strade

Corso Vito Fornari

Via Corrado Salvemini

via Luigi Zuppetta

Via Victor Hugo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
175	213	215	217	233	254	261	276

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
310	302	248	231	284	267	265	423

Popolazione Totale Stimata: 4174

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
23	24	31	19

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
26	5	0	0	7

Edifici Residenziali Stimati: 135

CENTRO ABITATO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
 Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	8	7	7	7	5	11	12
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

12	10	7	5	4	2	1	2
----	----	---	---	---	---	---	---

Popolazione Totale Stimata: 108

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

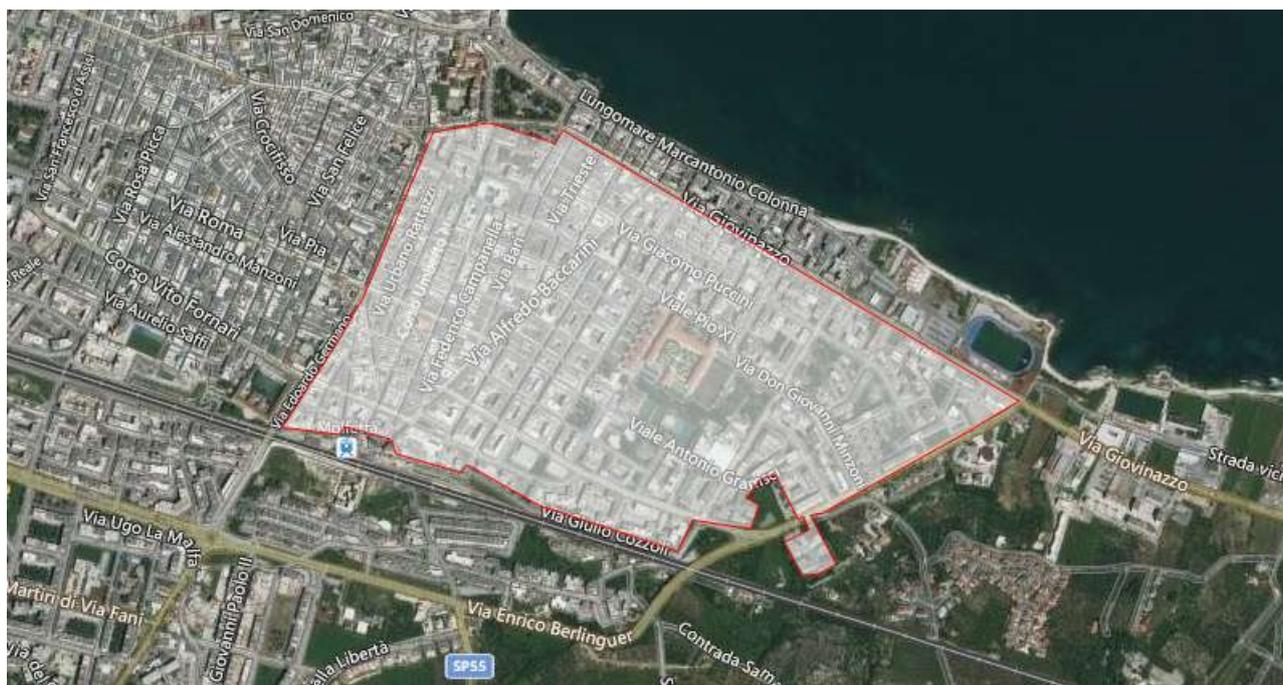
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	8

Edifici Residenziali Stimati: 12

CENTRO ABITATO



Dentista Rotondella Corrado - Via Muscati
 Studio Associato Odontoiatrico Rotondella - Via Muscati, 39
 Studio Dentistico Dott.ssa de Ruvo Elisabetta - Via Tenente Marzocca, 27, 70056 Molfetta BA
 Studio Specialistico Odontoiatrico - viale Monsignore Bello, 23
 Farmacia Caputo Giovanni - via Baccharini, 89
 Farmacia Clemente Maggio - Via Guglielmo Marconi, 1
 Farmacia Del Prete - via Baccharini, 89
 Farmacia Dr De Pinto Annalisa - Via Baccharini, 14C
 Farmacia Dr Minervini Antonio - Corso Umberto I, 54
 Farmacia Egidi Snc - Valore Salute - Via G. Di Vittorio, 29/P
 Farmacia Mastrodomenico Sallustio - via Losito, 39
 Centro Analisi Cliniche AMATO sas - via Tattoli, 6/o
 Laboratorio Analisi Cliniche Pansini S.r.l. - Via Bettino Ricasoli, 2
 Dr Bini Vincenzo - via Tenente Buffi, 41
 Dr Caputo Stanislao - via Tenente Buffi, 43
 Dr Cives Domenico - Via de Candia Capitano, 28
 Dr De Gennaro Vito - Via C. Cattaneo, 61
 Dr Di Pilato Mauro - via Cavallotti, 26
 Dr Gianluigi Minervini - via Bettino Ricasoli, 50
 Dr Natalicchio Giuseppe - Via Giacomo Salepico, 41
 Dr Pansisi Enrico - Via Giovanni Paisiello, 20
 Dr Pasculli Domenico - via Pier Luigi da Palestrina, 25
 Dr Petruzzella Francesco - Via Lusito Tenente, 60
 Pediatra Calzaretto - Via Capitano Manfredi Azzarita Medaglia d'oro, 111
 Salus Oris-Centro Odontoiatria - via E. Germano, 57
 Studio Dermatologico Dr Marzocca Vincenzo - C.so Umberto I, 153
 Studio Medico Associato Professionalità e Progresso - via Urbano Rattazzi, 14
 R.S.S.A. Opera Padre Kolbe - Via Pierluigi da Palestrina, 31
 Ambulatorio Veterinario Fedro Dr.ssa Germinario Mirella - Via Monteverdi, 24/2

Servizi Scolastici

Asilo Filippetto - via Bari, 41
 Asilo Nido Comunale - Via Don Giovanni Minzoni, 1
 Asilo Nido L'Isola di Peter Pan - via Baccharini, 17/19/21
 I.C. Statale "Rosaria Scardigno - San Domenico Savio" - via Gaetano Salvemini, 1
 Scuola Infanzia Aldo Capitini - via Giuseppe di Vagno, 7
 Scuola Materna Paritaria F.lli Attanasio - via Massimo D'Azeglio, 34
 Scuola Elementare Cesare Battisti - via Cavallotti, 30
 Scuola Elementare Scardigno - Via Nicola Maggialetti, 12
 Scuola Media Pascoli - via Felice Cavallotti, 30
 I.I.S.S. "Mons. Antonio Bello" - viale XXV Aprile
 Istituto Magistrale di Stato Vito Fornari - Via Generale Luigi Amato, 37
 I.T.E.T. "Gaetano Salvemini" - Via Ten Lusito, 96
 Liceo Classico Leonardo Da Vinci - Corso Umberto I
 Scuola di Arti Sceniche Arterie Teatro - via Poli, 71

Servizi Sportivi

Campetti Viale Gramsci - viale Gramsci, 91

Campi di Calcetto - viale Gramsci, 74

Palazzetto Dello Sport Nunzio Fiorentini - Piazza Don Luigi Sturzo

Soggetti Operativi

Carabinieri - Via Vittime di Nassirya, 2

Stazioni Porti Aeroporti

Eliporto 4 - viale Pio XI

Strutture Generiche

Vandelia B&B - Corso Umberto I, 98

Chiesa del Cuore Immacolato di Maria - Via Pietro Mascagni, 1

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Corso Umberto I, 109

Chiesa di San Bernardino - via Tattoli, 7

Chiesa di Santa Teresa - via Vittorio Emanuele, 6

Parrocchia San Pio X - Viale Gramsci, 1

Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" - Viale Pio XI, 54

Ufficio Postale Molfetta Centrale - Via Urbano Rattazzi, 10

Ufficio Postale via Tenente Losito - Via Tenente Angelo Losito, 13

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Ciclovia Adriatica

Percorso Mezzo Spargisale 1

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 2

Percorso Minori 3

Percorso Minori 4

Strade

Via 25 Aprile

via Alfredo Baccarini

via Corrado Giaquinto

via Tenente Marzocca

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
623	720	766	794	802	914	1036	1133



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ufficio Postale via Cormio - Via Raffaele Cormio, 15/A

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
82	100	122	130	157	193	211	185

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
190	155	181	244	302	270	204	247

Popolazione Totale Stimata: 2973

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
11	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
28	21	0	2	0

Edifici Residenziali Stimati: 63

CENTRO ABITATO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Agenzia Funebre La Cattolica - via Margherita di Savoia, 32

Beni Culturali

Museo Del Mare - via S. Domenico, 69

Infrastrutture Critiche

Esso - via Madonna dei Martiri

Istituzioni

Fabbrica di San Domenico - via San Domenico, 69

Organizzazioni di Volontariato

G.E.P.A. Guardie Ecozoofile Protezione Ambientale Molfetta - Via Massimo D'Azzelio, 144

Risorse di Protezione Civile

Deposito Mezzi De Candida - via Apicella, 26

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Lovero-Centro Diagnostico e Riabilitativo - Via Caduti sul Lavoro, 2 (via Modigliani, 2)

Centro Dentale Sas di De Nichilo Gaetano - via Vico 12° Madonna dei Martiri, 55

Dentista - Via S. Domenico, 58

Dentista De Gioia Nicola - Via Caduti sul Lavoro, 6

Dentista Riccardi Dr. Mario Antonio - Via Alfonso Lamarmora, 16

Roselli Dr. Francesco - C.so Vito Fornari, 138

Farmacia Centrale Di De Candia Vincenzo - via Annunziata, 68

Farmacia Cervellera - Via Ten. Ragno, 76

Farmacia De Candia Nicola - Via S. Francesco D'Assisi, 104

Farmacia Dr. Vito Mastroilli - Piazza Immacolata, 56

Farmacia Poli - Dr Binetti - via Bixio, 87

Farmacia Viola Filippo - via Roma, 135

Parafarmacia Dr Lovino Floriana - via Zuppetta, 2

Dr Piero Gadaleta - Via Roma, 130/132

Studio Medico Associato Dr Drago Giancastro Grillo Marzocca - via Sigismondo, 27

Veterinario Dr Mazzilli Giuseppe - via Roma, 60

Servizi Scolastici

Scuola dell'Infanzia-Alice - via San Benedetto, 26

I.C. Manzoni-Poli - Via Carlo Alberto, 35

Istituto delle Suore Alcantarine (Asilo Hakuna Matata) - via Mameli, 72

Servizi Sportivi

Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Delta - Via Madonna Dei Martiri, 121/G

Stazioni Porti Aeroporti

Capitaneria di Porto di Molfetta-Sede Distaccata - via Banchina San Domenico

Strutture Generiche

B&B Paradiso San Vincenzo - via S. Vincenzo, 48

Borgo Antico 34 - Luxury Room - via Domenico Picca, 34

Hotel Borgo Marino - Via Sant'Andrea, 16

Lilla B&B - via Sigmondo, 40

Chiesa di Santo Stefano - C.so Dante Alighieri, 71

Chiesa San Domenico - via San Domenico, 54

Chiesa Santissimo Crocifisso -

Convento Padri Cappuccini - Piazza Margherita di Savoia, 16
 Parrocchia di San Gennaro vescovo e martire - Via S. Pansini, 32
 Parrocchia Immacolata - via Immacolata
 Ufficio Postale via Pia - Via Pia, 146

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Ciclovvia Adriatica
 Percorso Mezzo Spargisale 1
 Percorso Mezzo Spargisale 2
 Percorso Mezzo Spargisale 3
 Percorso Minori 3
 Percorso Minori 5

Strade

via Caduti sul Mare
 Via Corrado Salvemini
 via Crocifisso
 via Emanuele Ribera
 via Giuseppe Maria Giovane
 via Goffredo Mameli
 via G. Paniscotti
 via Luigi Zuppetta
 via Madonna dei Martiri
 via Sergio Pansisi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
774	788	726	788	867	1001	1111	1080

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1106	1066	963	854	846	752	743	1683

Popolazione Totale Stimata: 15148

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
157	607	40	111

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
61	3	1	1	4

Edifici Residenziali Stimati: 985

CENTRO ABITATO-CONTRADA SCHIAVAZAPPA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

1	1	1	1	1	1	1	1
---	---	---	---	---	---	---	---

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

CENTRO ABITATO-VILLAGGIO BEL GIOVANE





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	9	9	15	18	10	18	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	9	21	14	11	15	13	29

Popolazione Totale Stimata: 226

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	58

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 65

CENTRO ABITATO-ZONA COMPLANARE OVEST



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Lotito - Viale Monsignore Bello, 23

Servizi Scolastici

Asilo Nido L'Amaca - Viale Monsignore Bello, 22

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
-----	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

20	18	15	16	9	13	18	28
----	----	----	----	---	----	----	----

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
28	19	14	7	3	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 214

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	6

Edifici Residenziali Stimati: 6

ZONA VILLAGGIO LIDO NETTUNO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Strutture Generiche

Trullo al Mare - Contrada le Difese

Villaggio Lido Nettuno - Oasi Naturale di Torre Calderina - SS16

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SS16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	0

PPC

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (*vds. Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile – salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

Nonostante la scarsa probabilità che tale evento si verifichi, non è da escludere che un velivolo, sia esso un aeroplano che un elicottero, possa cadere sul centro abitato causando ingenti danni.

Incidenti del genere sono inoltre accompagnati da incendi innescati dal propellente usato da tali mezzi. Se l'evento provoca danni notevoli agli edifici o coinvolge un numero elevato di persone, qualora si ritenga che l'evento stesso non possa essere affrontato dalla comunità locale, si coinvolgeranno, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

I possibili scenari a seguito di un incidente aereo sono i seguenti:

- Collisione
- Incendio
- Esplosione

Tali scenari sono legati al trasporto di carburante destinato ai velivoli, in particolare i mezzi coinvolti hanno una capacità di carico di carburante che va da 15 a 200 tonnellate ed in particolare trattasi di Kerosene o carburante per reattori.

- Incidenti stradali, con consecutivi blocchi della viabilità; ai quali bisogna prestare assistenza oltre che ai feriti, alle persone bloccate nel traffico (acqua, medicinali ecc) e indirizzarle ove possibile in percorsi alternativi;
- Crolli di edifici;
- Incendi urbani e/o boschivi, in particolar modo potrebbe innescare a sua volta esplosioni/incendi di zone suscettibili (depositi materiali infiammabili, benzinai ecc).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CADUTA AEREI

Per le autorità:

- Avvisare all'istante il Controllo del Traffico Aereo sulla natura ed ubicazione dell'incidente;
- Al verificarsi dell'evento chiamare le centrali operative (115, 118, 113, 112, 1515, etc...) e il servizio di Protezione Civile per l'intervento sul territorio;
- L'intervento dei mezzi di soccorso e antincendio per incidenti aerei deve essere organizzato in modo tale

da evitare ogni ritardo lungo il percorso, si dovranno quindi prendere accordi preventivi con la Polizia Locale;

- Se c'è spandimento di un liquido infiammabile ma senza incendio è importante eliminare il più possibile eventuali cause di accensione neutralizzando il liquido sparso o coprendolo di schiuma;
- Tutto ciò che in qualsiasi motore può provocare un'accensione dovrebbe essere disattivato o raffreddato;
- E' prioritario allontanare eventuali feriti dalla zona minacciata dall'incendio procedendo con cautela alla loro evacuazione per non aggravare le loro lesioni. Il divieto di fumare deve essere applicato rigorosamente sul luogo dell'incidente e nelle immediate vicinanze;
- La rimozione delle spoglie delle eventuali vittime rimaste tra i rottami, dopo che l'incendio è stato soppresso o è stato posto sotto controllo, deve svolgersi solo da o sotto la direzione delle autorità mediche responsabili;
- In molti casi, la rimozione anticipata ha ostacolato l'identificazione e distrutto gli indizi patologici richiesti dal medico, dal magistrato o dall'autorità avente la giurisdizione delle ricerche;
- Se l'estrazione delle vittime dai rottami dell'aereo è necessaria, appena possibile devono essere indicati la posizione e il numero del posto che ciascuna di esse occupava nell'aereo;
- Nel caso di vittime trovate in siti lontani dal relitto si devono marcare le relative posizioni con un paletto ed un'etichetta che identifichi la vittima ed il posto occupato sull'aereo;
- Il relitto dell'aeromobile incidentato ed in particolare i suoi comandi, non devono essere toccati senza l'autorizzazione da parte delle autorità inquirenti competenti;
- Se l'aeromobile o alcune delle sue parti devono essere spostati in quanto presentano immediato pericolo per l'incolumità delle persone, occorre prendere nota della loro condizione, posizione e ubicazione originarie e conservare accuratamente tutti i possibili indizi.

Per la popolazione:

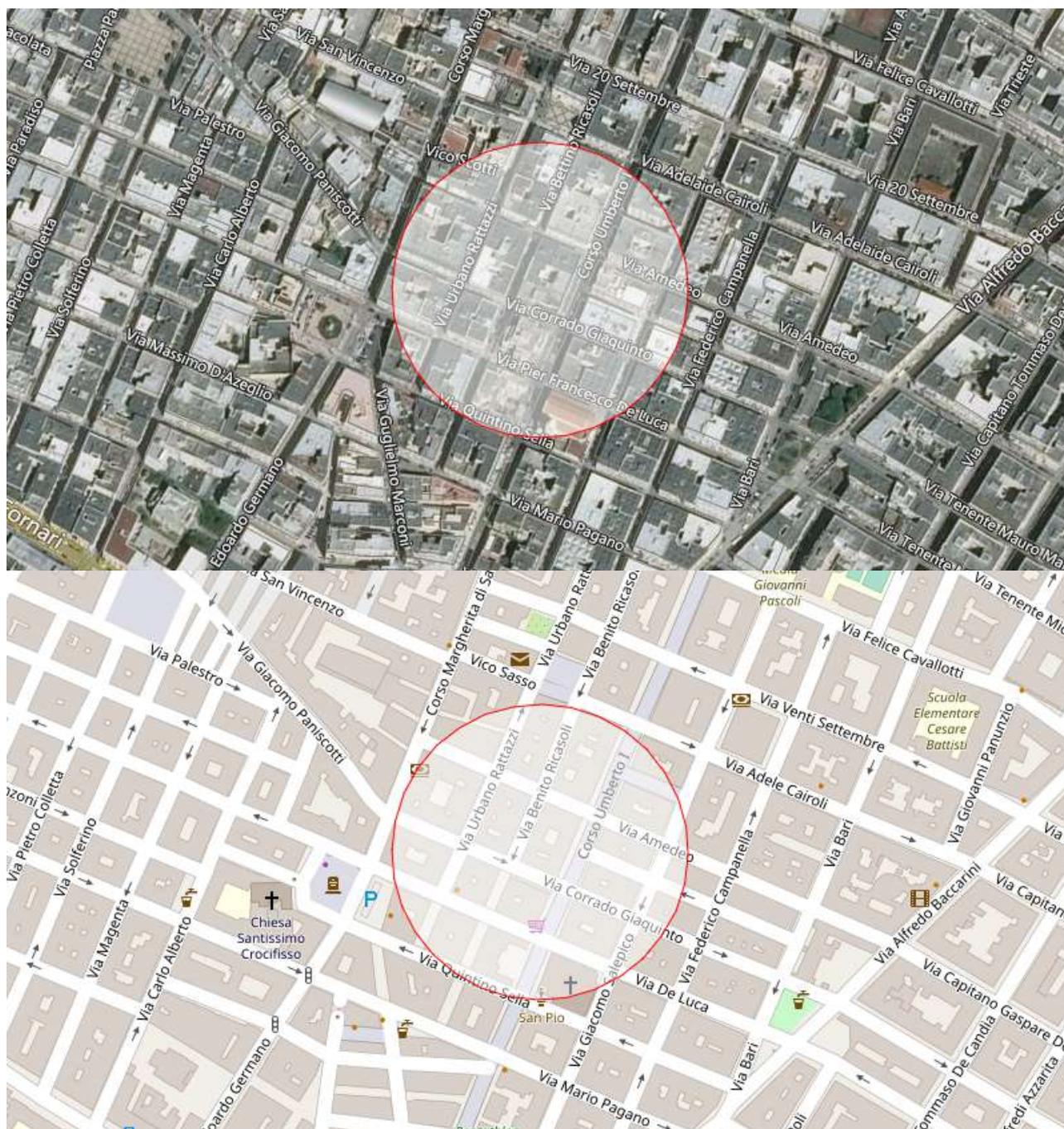
- Attenersi alle indicazioni che di volta in volta vengono impartite dalle autorità locali;
- Evacuare la zona seguendo le istruzioni delle autorità senza prendere le auto, per evitare di creare ingorghi che potrebbero rallentare le operazioni di evacuazione soprattutto il lavoro dei soccorritori;
- Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle autorità portando un bagaglio leggero con solo le cose indispensabili.

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- se indotti da eventi di maggior gravità (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- se non connessi ad altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

INDUSTRIALE CENTRI DENTISTICI PRIMO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

AGENZIA FUNEBRE HUMANITAS - C. Margherita Di Savoia, 73

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centri Dentistici Primo - C.so Umberto I, 92

Centro Odontoprotesico Altamura Orazio e C. Sas - Via Giaquinto, 45/47

Dentista Panciera Dr. Daniela - C.so Umberto I, 98

Farmacia Dr Minervini Antonio - Corso Umberto I, 54

Dr Gianluigi Minervini - via Bettino Ricasoli, 50

Studio Medico Associato Professionalità e Progresso - via Urbano Rattazzi, 14

Strutture Generiche

Vandelia B&B - Corso Umberto I, 98

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Corso Umberto I, 109

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

Strade

via Corrado Giaquinto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
21	21	20	29	23	35	40	31

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
31	40	34	38	30	33	33	84

Popolazione Totale Stimata: 543

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

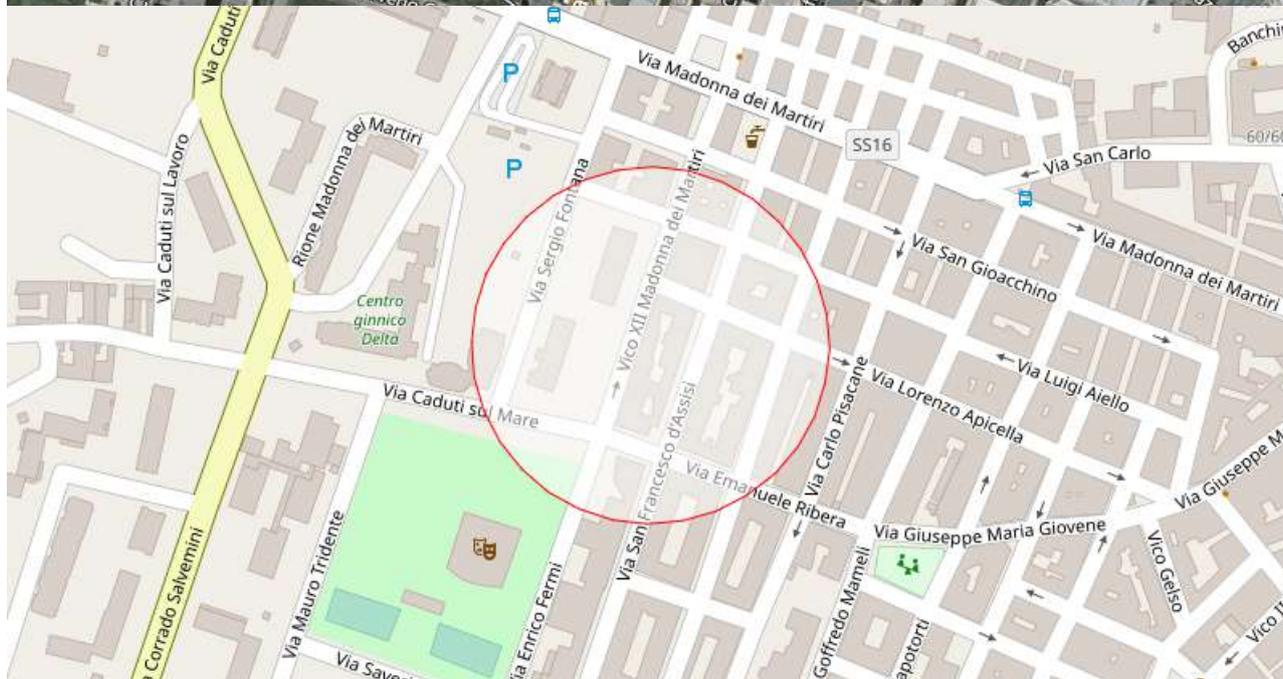
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970

7	3	1	10
---	---	---	----

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	4	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 28

INDUSTRIALE CENTRO DENTALE SAS DI DE NICHILIO GAETANO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Centro Dentale Sas di De Nichilo Gaetano - via Vico 12° Madonna dei Martiri, 55

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale 1

Strade

via Caduti sul Mare

via Emanuele Ribera

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
51	72	61	66	53	75	87	84

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
96	73	76	58	69	62	58	87

Popolazione Totale Stimata: 1128

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

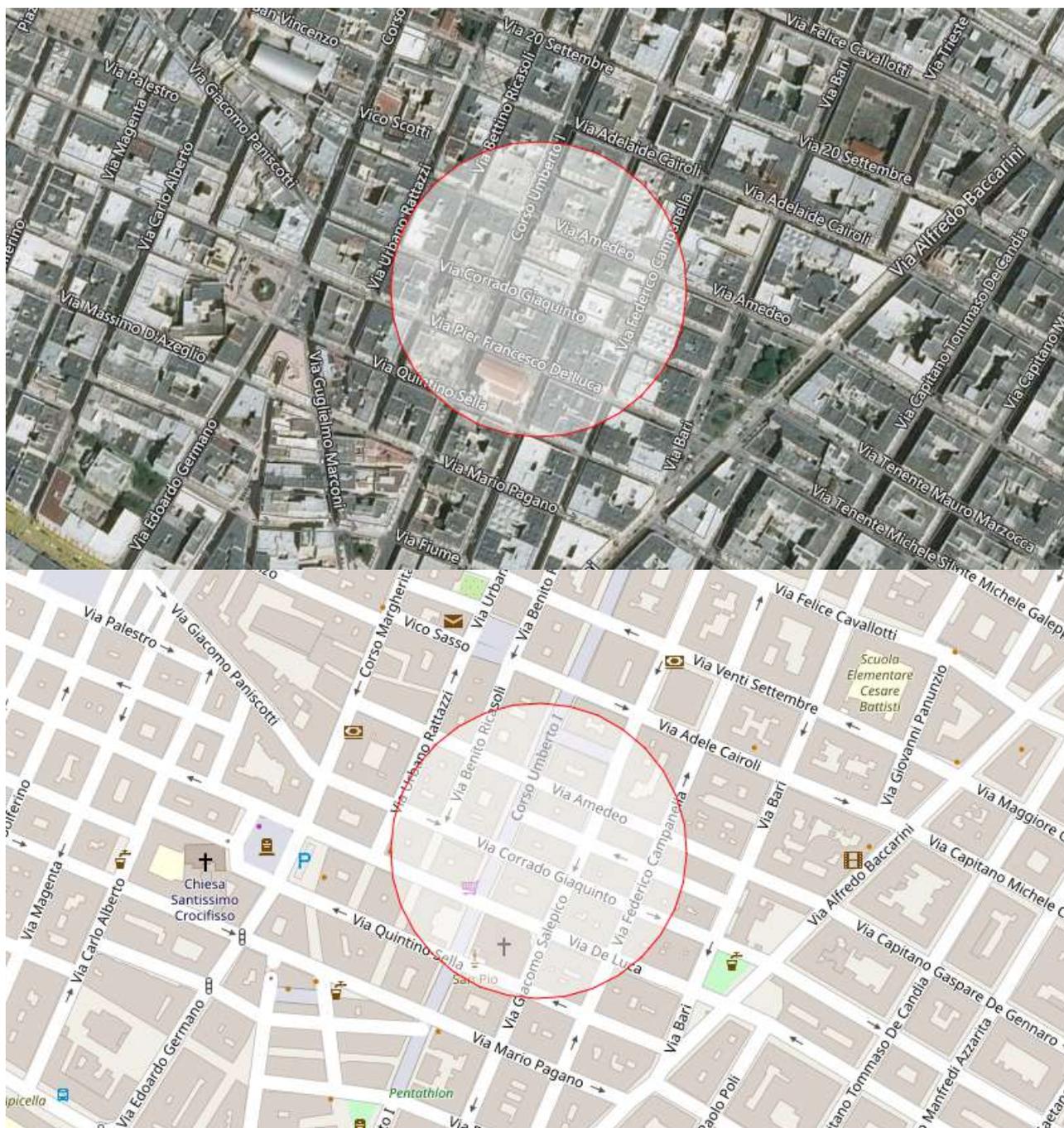
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	9

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
22	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 35

INDUSTRIALE CENTRO ODONTOPROTESICO ALTAMURA ORAZIO E C. SAS



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centri Dentistici Primo - C.so Umberto I, 92

Centro Odontoprotesico Altamura Orazio e C. Sas - Via Giaquinto, 45/47

Dr Gianluigi Minervini - via Bettino Ricasoli, 50

Strutture Generiche

Vandelia B&B - Corso Umberto I, 98

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Corso Umberto I, 109

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

Strade

via Corrado Giaquinto

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	29	27	35	25	35	51	46

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
49	43	34	39	33	36	38	93

Popolazione Totale Stimata: 637

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

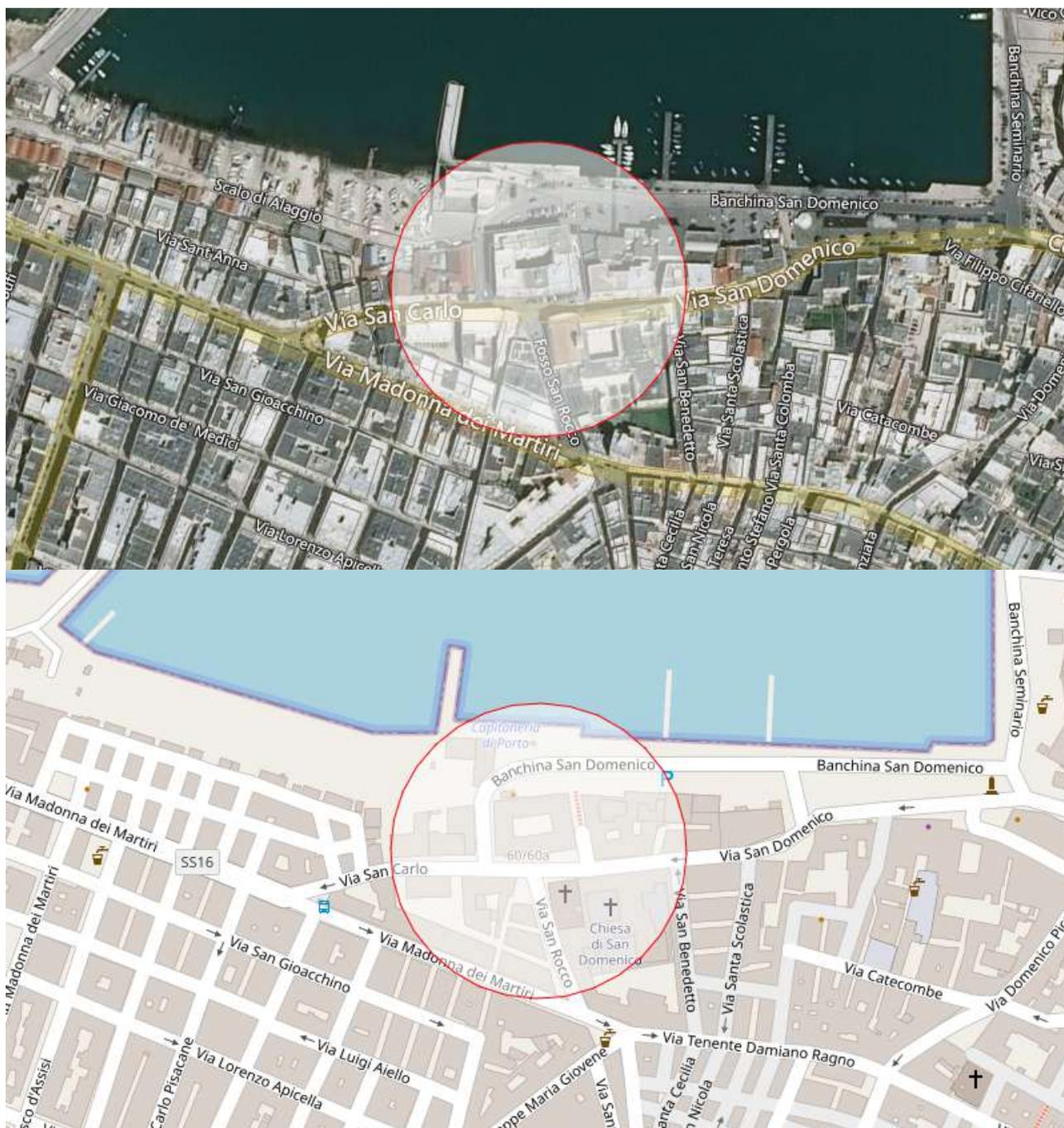
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	0	15

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	4	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 30

INDUSTRIALE DENTISTA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Beni Culturali

Museo Del Mare - via S. Domenico, 69

Istituzioni

Fabbrica di San Domenico - via San Domenico, 69

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista - Via S. Domenico, 58

Stazioni Porti Aeroporti

Capitaneria di Porto di Molfetta-Sede Distaccata - via Banchina San Domenico

Strutture Generiche

Chiesa San Domenico - via San Domenico, 54

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Ciclovvia Adriatica

Strade

via Madonna dei Martiri

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
22	16	7	13	19	18	24	24

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
23	21	20	19	22	24	18	41

Popolazione Totale Stimata: 331

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

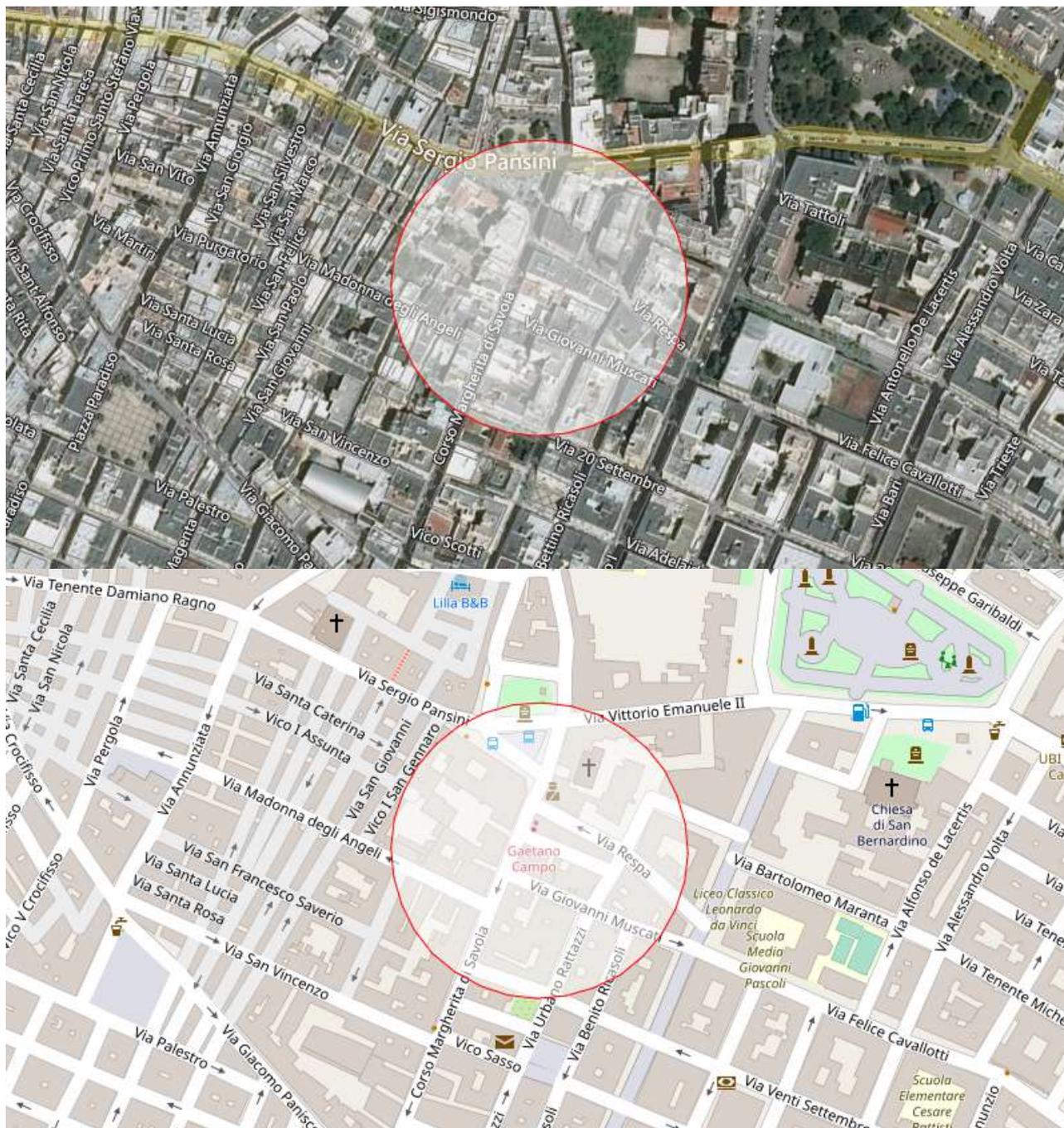
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	9	0	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 17

INDUSTRIALE DENTISTA CAMPO GAETANO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Agenzia Funebre La Cattolica - via Margherita di Savoia, 32

Agenzia Funebre La Madonnina - C. Margherita Di Savoia, 29

Istituzioni

Mercato Ortofrutticolo all'Ingresso - Zona Industriale

Organizzazioni di Volontariato

C.R.I. Molfetta - via Margherita di Savoia, 3

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Campo Gaetano - Corso Margherita di Savoia, 7

Dentista Rotondella Corrado - Via Muscati

Studio Associato Odontoiatrico Rotondella - Via Muscati, 39

Laboratorio Analisi Cliniche Pansini S.r.l. - Via Bettino Ricasoli, 2

Strutture Generiche

Chiesa di Santa Teresa - via Vittorio Emanuele, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Ciclovía Adriatica

Percorso Mezzo Spargisale 2

Strade

via Sergio Pansisi

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	22	28	35	36	40	36	42

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	40	40	50	41	35	26	96

Popolazione Totale Stimata: 627

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

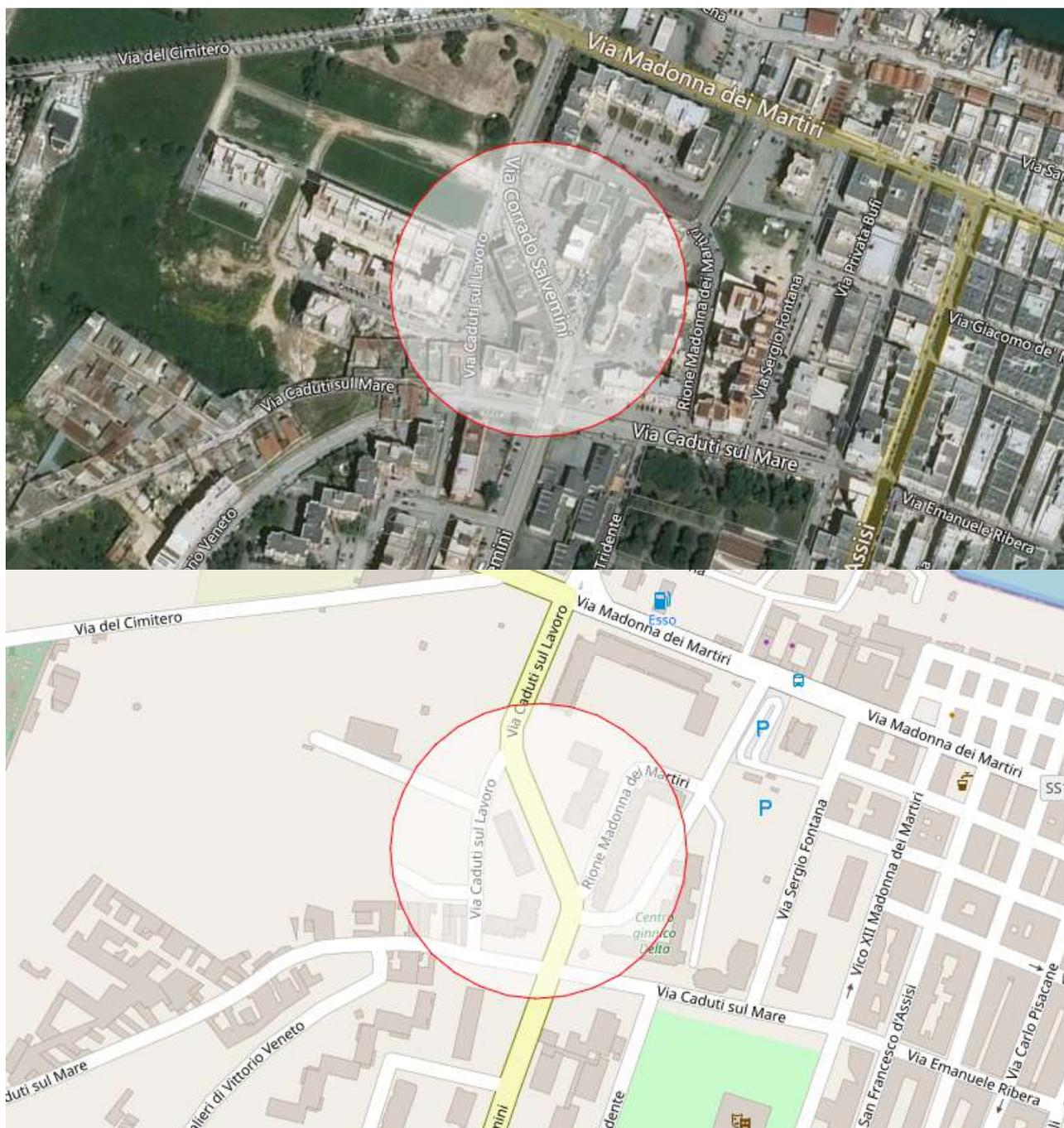
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
14	23	6	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 52

INDUSTRIALE DENTISTA DE GIOIA NICOLA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Lovero-Centro Diagnostico e Riabilitativo - Via Caduti sul Lavoro, 2 (via Modigliani, 2)

Dentista De Gioia Nicola - Via Caduti sul Lavoro, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 1

Percorso Minori 5

Strade

via Caduti sul Mare

Via Corrado Salvemini

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
20	21	21	19	23	30	33	28

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
34	29	24	37	41	37	15	23

Popolazione Totale Stimata: 435

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	0	0	3

Edifici Residenziali Stimati: 16

INDUSTRIALE DENTISTA ESPOSITO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

- Dentista Esposito - via Maranta Bartolomeo, 34
- Dentista Esposito Nicola - Via Maranta Bartolomeo, 24
- Centro Analisi Cliniche AMATO sas - via Tattoli, 6/o

Servizi Scolastici

- Scuola Media Pascoli - via Felice Cavallotti, 30
- Liceo Classico Leonardo Da Vinci - Corso Umberto I

Strutture Generiche

- Chiesa di San Bernardino - via Tattoli, 7

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	13	16	24	23	25	22	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
24	38	30	31	36	25	20	97

Popolazione Totale Stimata: 451

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	3	5	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 15

INDUSTRIALE DENTISTA PANCIERA DR. DANIELA

Scuola Materna Paritaria F.lli Attanasio - via Massimo D'Azeglio, 34

Strutture Generiche

Vandelìa B&B - Corso Umberto I, 98

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Corso Umberto I, 109

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale 1

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 3

Percorso Minori 4

Strade

via Corrado Giaquinto

via G. Paniscotti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
17	16	17	27	17	25	31	23

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
26	30	30	32	26	21	25	62

Popolazione Totale Stimata: 425

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	1	1	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	2	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 25

INDUSTRIALE DENTISTA RICCARDI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

AGENZIA FUNEBRE HUMANITAS - C. Margherita Di Savoia, 73

Servizi a Rete Puntuali

Autocisterna d'Acqua 08 - via E. Germano

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Riccardi Dr. Mario Antonio - Via Alfonso Lamarmora, 16

Servizi Scolastici

I.C. Manzoni-Poli - Via Carlo Alberto, 35

Strutture Generiche

Chiesa Santissimo Crocifisso -

Convento Padri Cappuccini - Piazza Margherita di Savoia, 16

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Mezzo Spargisale 2

Strade

via Corrado Giaquinto

via G. Paniscotti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
28	27	30	39	32	43	34	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
46	50	38	55	35	35	36	88

Popolazione Totale Stimata: 645

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
4	18	5	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 32

INDUSTRIALE-DENTISTA RINALDO NICOLA



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Rinaldo Nicola - Lungo Mare Colonna Marcantonio, 48, 70056 Molpetto BA

Farmacia De Candia Nicola - via G. Garibaldi, 39

L. Pasteur Laboratorio Di Analisi Cliniche S.R.L. - via Garibaldi, 35

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Ciclovia Adriatica

Strade

P.zza Giuseppe Garibaldi

Via Tenente Michele Fiorito

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	16	21	14	21	15	23	27

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
23	24	26	20	27	28	26	56

Popolazione Totale Stimata: 380

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

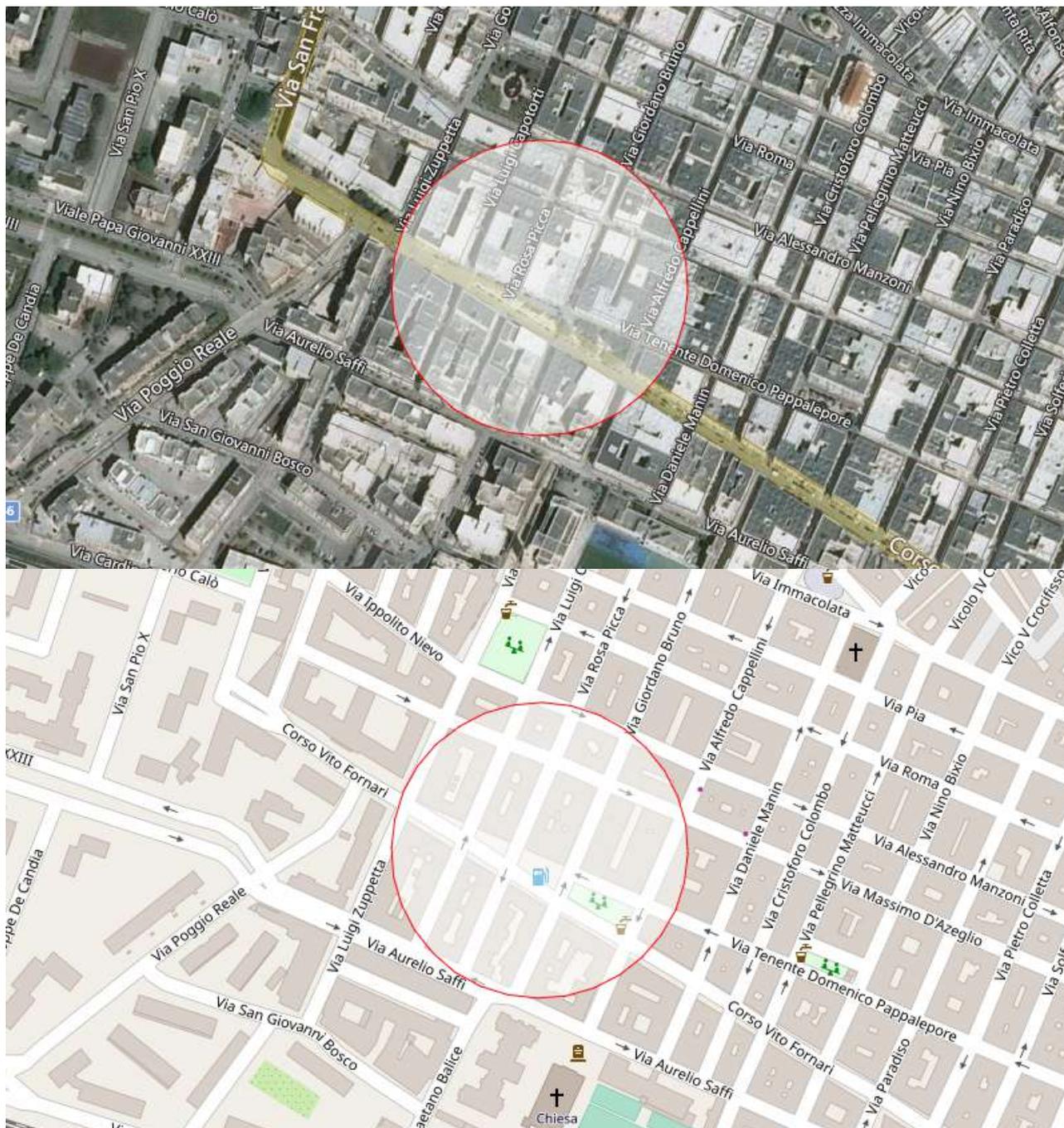
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	5	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

INDUSTRIALE DENTISTA ROSELLI



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

TOTAL ERG - corso Vito Fornari, 125

Servizi Sanitari e Assistenziali

Roselli Dr. Francesco - C.so Vito Fornari, 138

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 1
 Percorso Mezzo Spargisale 3
 Percorso Minori 5

Strade

Corso Vito Fornari
 via Luigi Zuppetta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
57	60	56	52	66	82	64	83

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
79	71	60	57	52	48	48	122

Popolazione Totale Stimata: 1057

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
2	24	4	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 33

INDUSTRIALE DENTISTA ROTONDELLA CORRADO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Agenzia Funebre La Cattolica - via Margherita di Savoia, 32

Agenzia Funebre La Madonnina - C. Margherita Di Savoia, 29

Organizzazioni di Volontariato

C.R.I. Molfetta - via Margherita di Savoia, 3

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Campo Gaetano - Corso Margherita di Savoia, 7

Dentista Rotondella Corrado - Via Muscati
 Studio Associato Odontoiatrico Rotondella - Via Muscati, 39
 Laboratorio Analisi Cliniche Pansini S.r.l. - Via Bettino Ricasoli, 2

Strutture Generiche

Chiesa di Santa Teresa - via Vittorio Emanuele, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
29	25	29	35	34	42	41	52

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
40	45	39	53	45	39	30	104

Popolazione Totale Stimata: 682

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

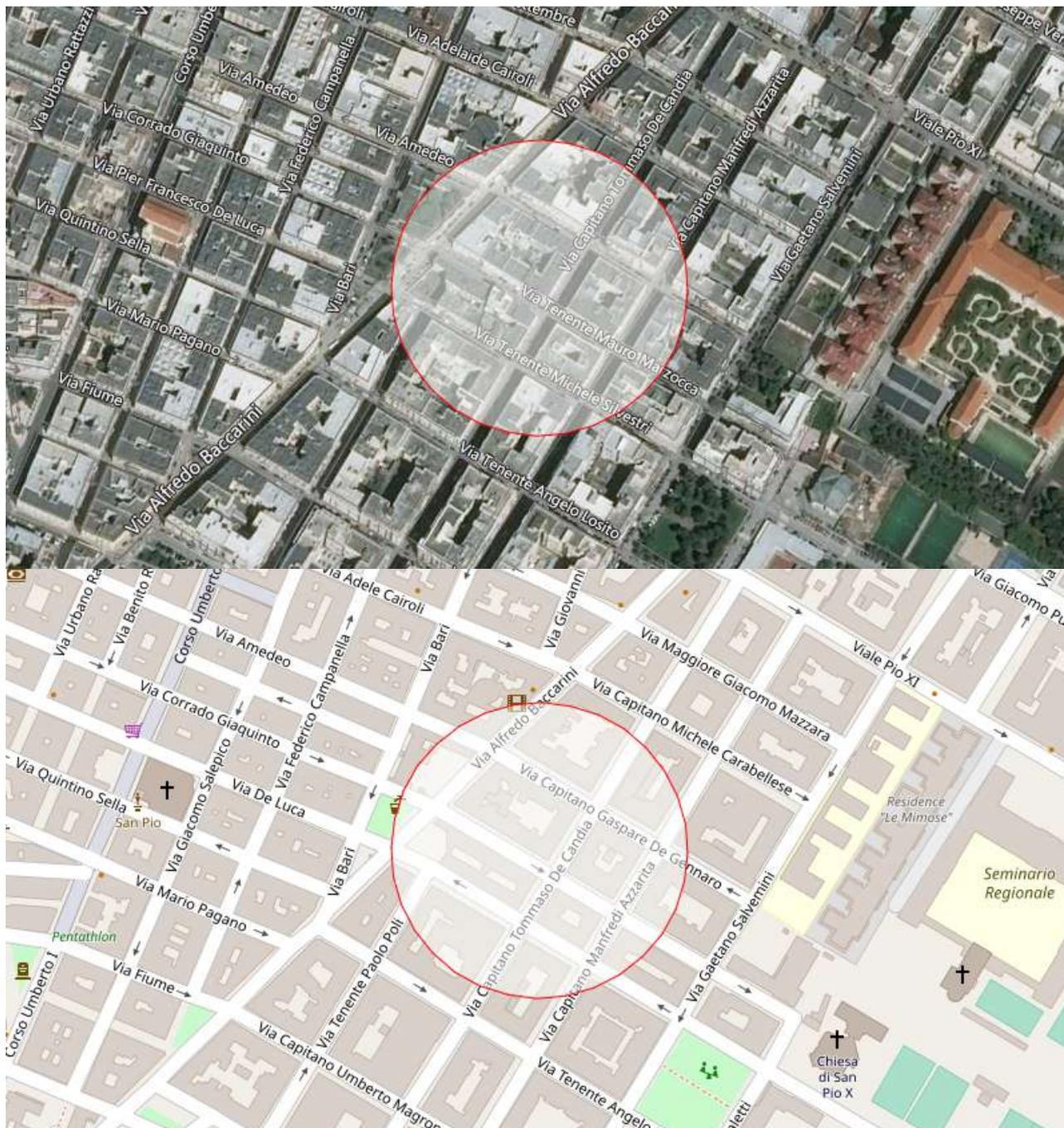
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
15	14	7	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 45

INDUSTRIALE DENTISTA RUVO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Dentistico Dott.ssa de Ruvo Elisabetta - Via Tenente Marzocca, 27, 70056 Molfetta BA

Farmacia Del Prete - via Baccarini, 89

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

Strade

via Alfredo Baccarini
via Corrado Giaquinto
via Tenente Marzocca

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
33	50	47	52	61	60	68	67

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
64	79	71	57	75	53	55	154

Popolazione Totale Stimata: 1046

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	3	21

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 25

INDUSTRIALE-ENI STATION-VIA GIOVINAZZO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Eni Station-via Giovinozzo - Via Giovinozzo SS16, km777

Risorse di Protezione Civile

Edilizia F.E.I. F.Ili Abbattista snc - Km. 778.500, Via Giovinozzo

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Egidi Snc - Valore Salute - Via G. Di Vittorio, 29/P

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Ciclovia Adriatica

Percorso Mezzo Spargisale 2

Strade

SS16

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
5	4	9	8	9	6	8	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
10	13	9	7	9	14	12	16

Popolazione Totale Stimata: 148

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

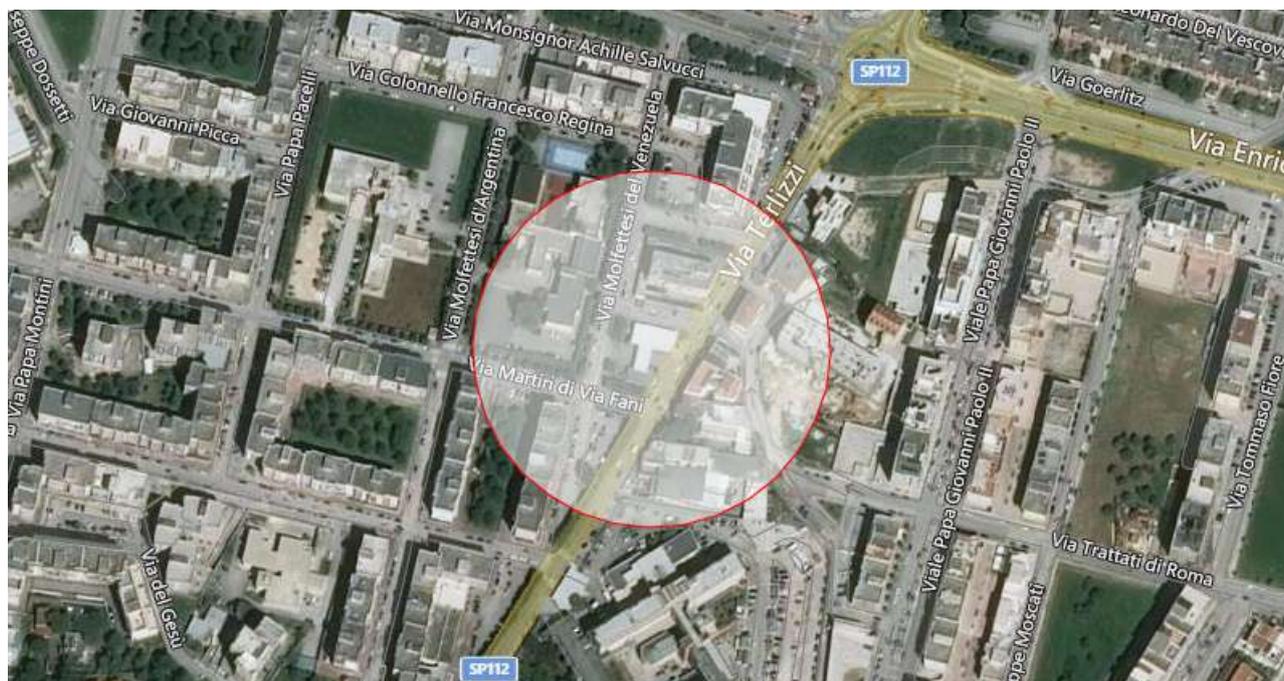
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

INDUSTRIALE-ENI STATION-VIA TERLIZZI



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Eni Station-via Terlizzi - Via Terlizzi, 26

Servizi Scolastici

Scuola Secondaria Statale "Giuseppe Saverio Poli" - via Carlo Alberto, 35

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 1

Strade

via Martiri di Fani

via Molfettesi del Venezuela

via Tratti di Roma

SP112 Terlizzi-Molfetta

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	8	13	12	14	11	6	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	19	16	13	13	7	7	13

Popolazione Totale Stimata: 174

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

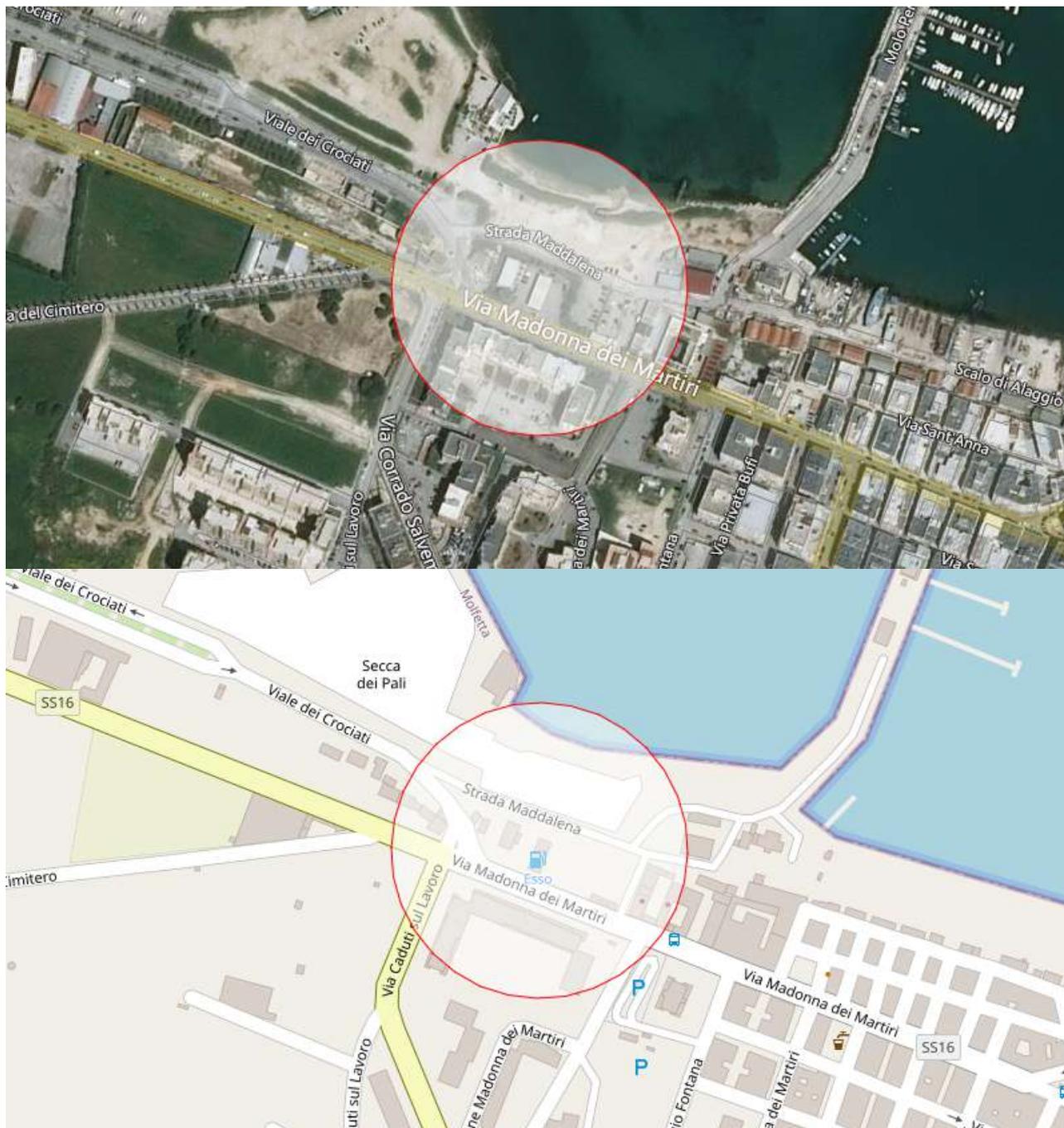
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	0	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	5	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 10

INDUSTRIALE-ESSO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Esso - via Madonna dei Martiri

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Ciclovia Adriatica
 Percorso Minori 5

Strade

Via Corrado Salvemini
viale dei Crociati
SS16 Adriatica
via Madonna dei Martiri

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	6	6	10	8	10	12	13

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	8	10	15	32	22	16	16

Popolazione Totale Stimata: 194

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

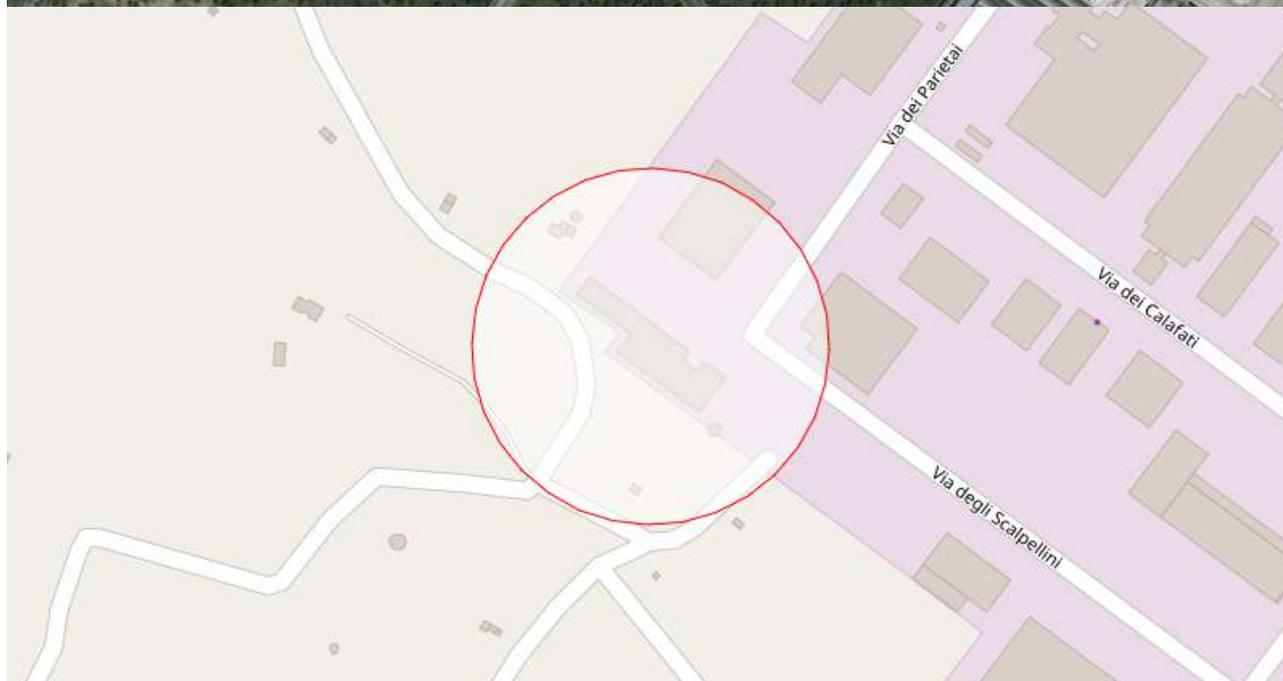
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

INDUSTRIALE-GLOB ECO S.R.L.



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Glob Eco S.r.l. - via Degli Scalpellini, 13

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	0	1

Popolazione Totale Stimata: 15

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

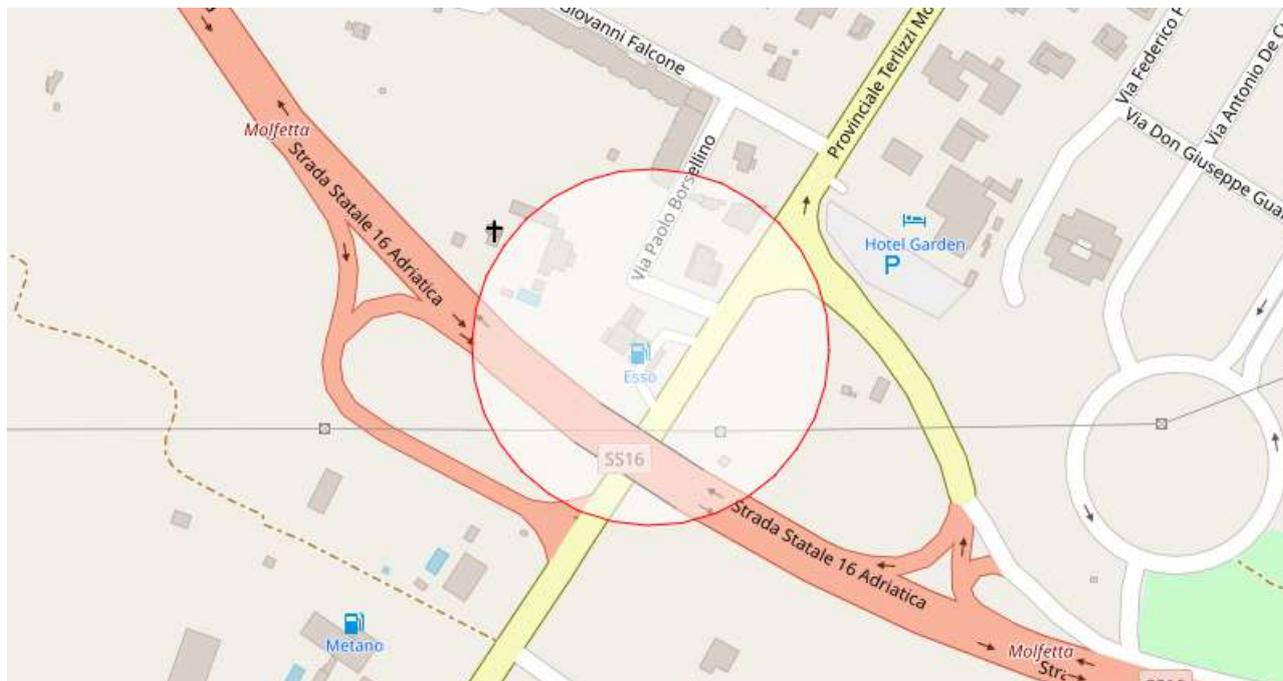
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 6

INDUSTRIALE-STAZIONE DI SERVIZIO IP





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Distributore ESSO - via Terlizzi

Servizi a Rete Puntuali

Cancello 11 - SP 112

Cancello 13 - SP 112

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP112 Terlizzi-Molfetta

Strada Statale 16 Adriatica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	6	7	7	8	7	6	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	10	9	7	7	5	3	4

Popolazione Totale Stimata: 106

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

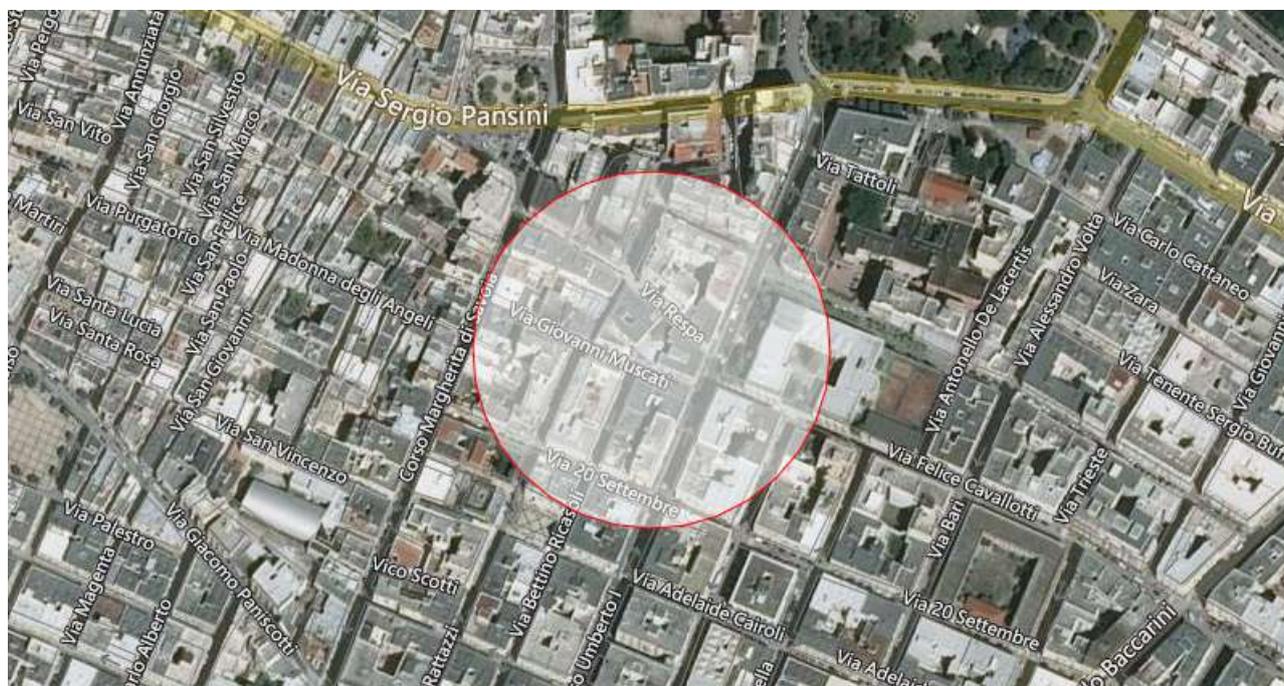
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

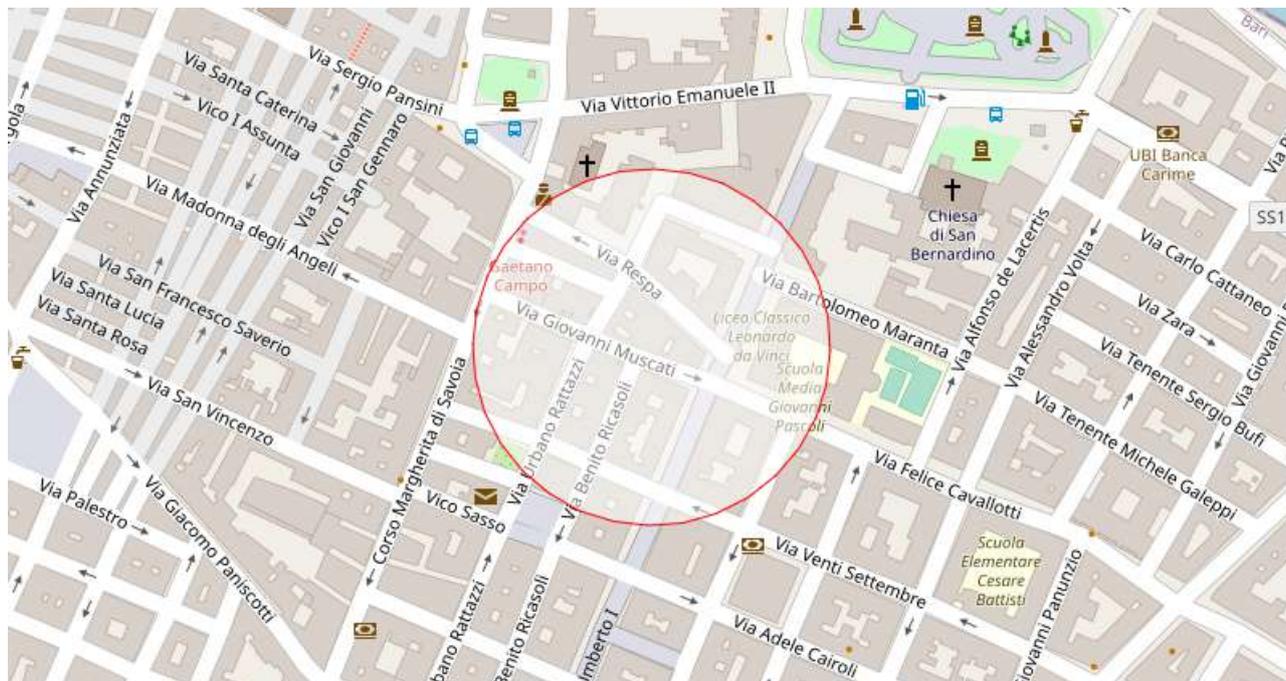
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	1	1	1	2

Edifici Residenziali Stimati: 18

INDUSTRIALE STUDIO ASSOCIATO ODONTOIATRICO ROTONDELLA





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Agenzia Funebre La Madonnina - C. Margherita Di Savoia, 29

Organizzazioni di Volontariato

C.R.I. Molfetta - via Margherita di Savoia, 3

Servizi Sanitari e Assistenziali

Dentista Campo Gaetano - Corso Margherita di Savoia, 7

Dentista Rotondella Corrado - Via Muscati

Studio Associato Odontoiatrico Rotondella - Via Muscati, 39

Laboratorio Analisi Cliniche Pansini S.r.l. - Via Bettino Ricasoli, 2

Servizi Scolastici

Liceo Classico Leonardo Da Vinci - Corso Umberto I

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
26	25	29	35	33	42	37	52

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
46	53	38	47	45	37	29	106

Popolazione Totale Stimata: 680

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

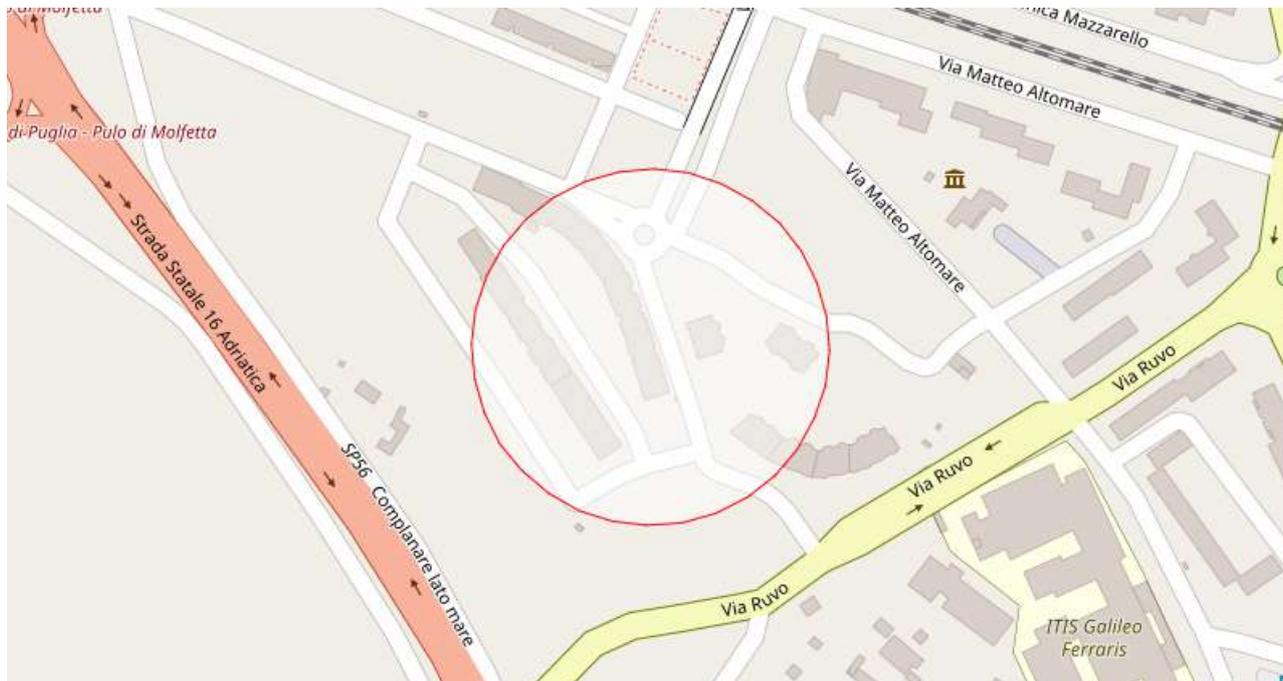
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
15	4	6	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	0	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 33

INDUSTRIALE STUDIO LOTITO





Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Studio Lotito - Viale Monsignore Bello, 23

Servizi Scolastici

Asilo Nido L'Amaca - Viale Monsignore Bello, 22

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale 1

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
27	25	20	21	13	17	24	38

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
38	25	18	9	4	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 285

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

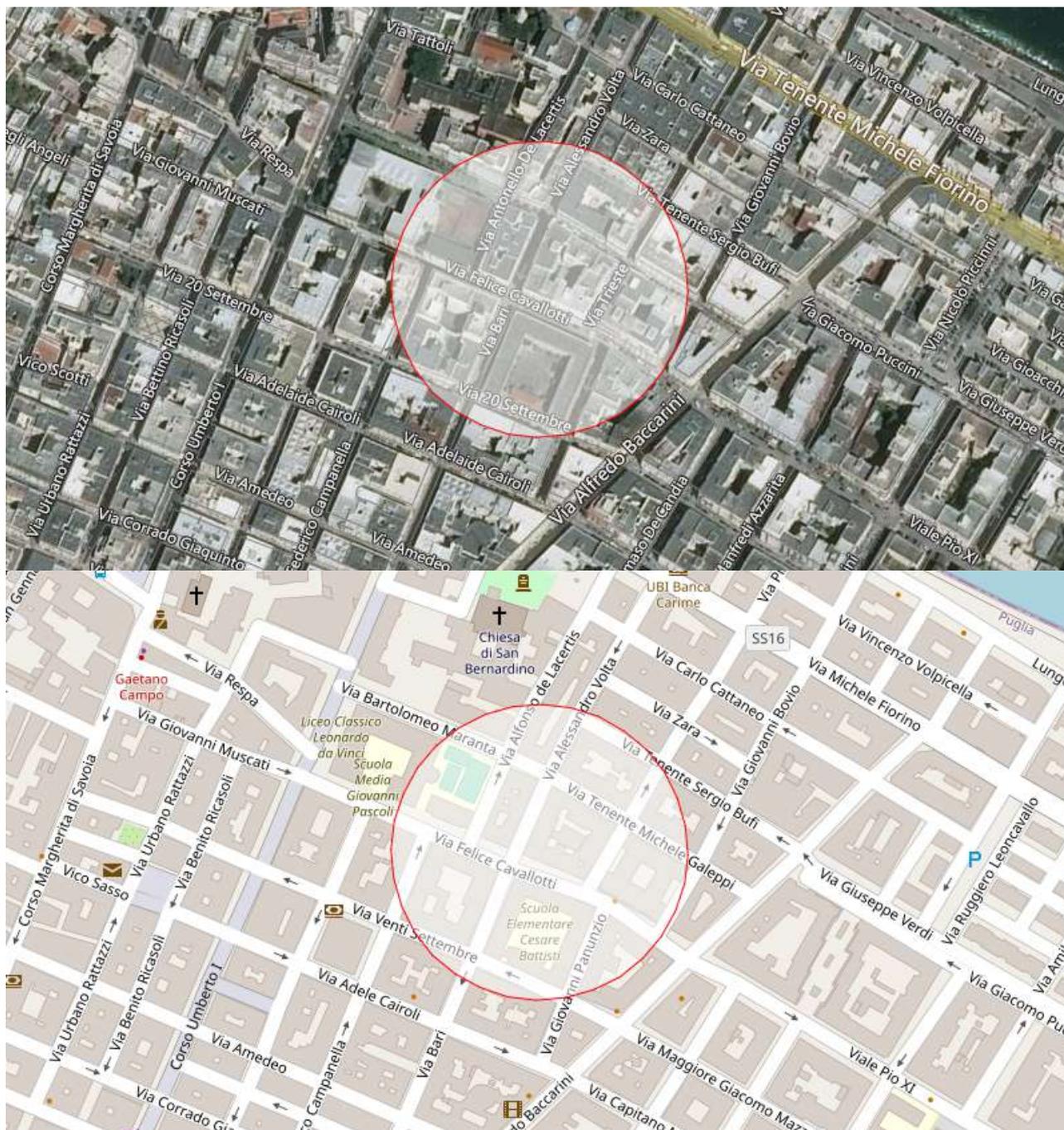
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	1	0	8

Edifici Residenziali Stimati: 14

INDUSTRIALE STUDIO SPECIALISTICO ODONTOIATRICO



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Servizi Sanitari e Assistenziali*

Studio Specialistico Odontoiatrico - viale Monsignore Bello, 23

Dr Di Pilato Mauro - via Cavallotti, 26

Servizi Scolastici

Scuola Elementare Cesare Battisti - via Cavallotti, 30

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale 2

Percorso Minori 4

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
37	49	46	36	44	43	57	65

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
52	74	62	46	60	54	64	151

Popolazione Totale Stimata: 940

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

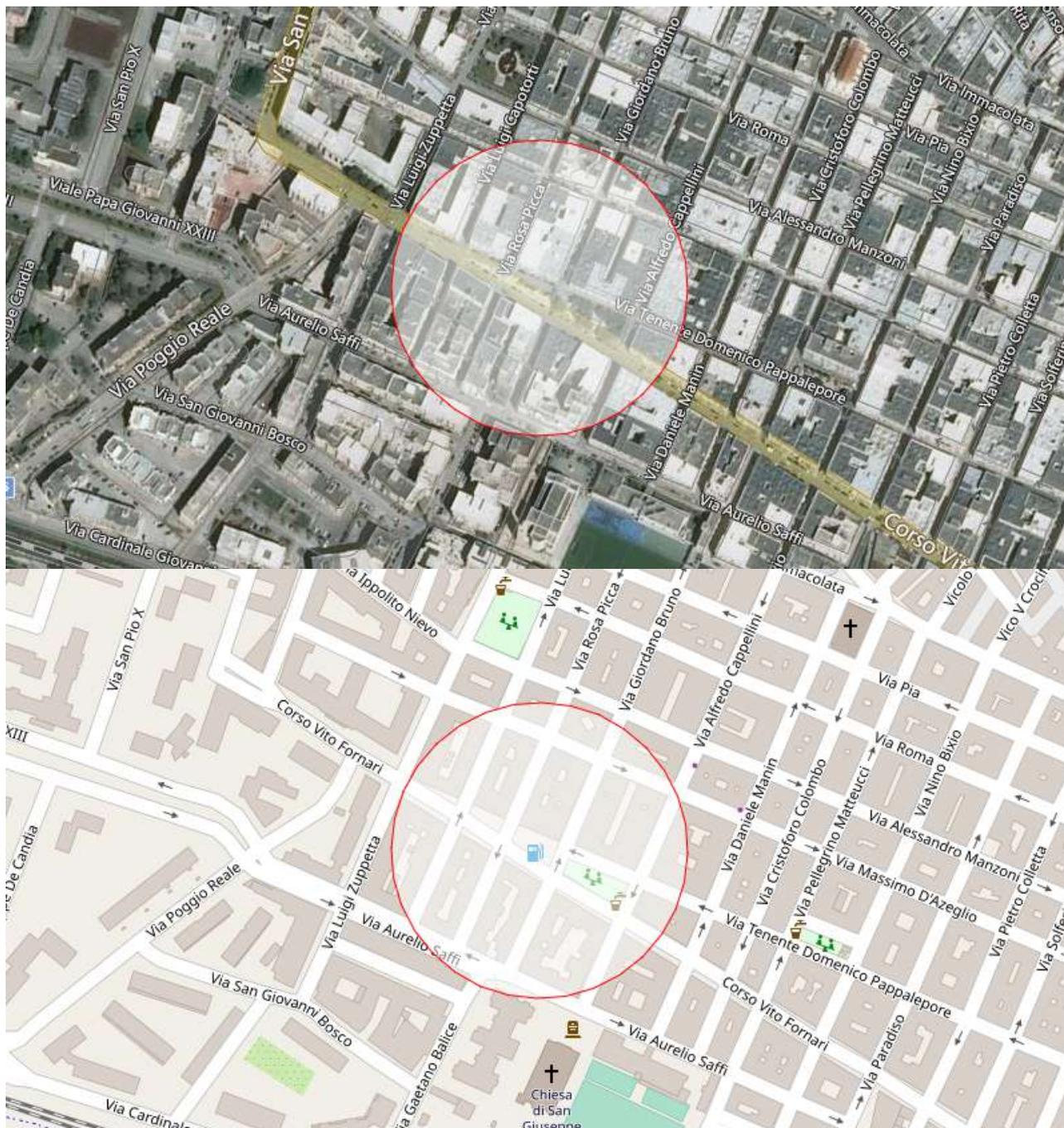
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
9	8	4	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 26

INDUSTRIALE-TOTAL ERG



Rischio industriale a causa della presenza di materiale altamente infiammabile.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

TOTAL ERG - corso Vito Fornari, 125

Servizi Sanitari e Assistenziali

Roselli Dr. Francesco - C.so Vito Fornari, 138

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Mezzo Spargisale 1

Strade

Corso Vito Fornari

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
58	62	56	56	68	82	65	80

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
80	76	61	57	53	51	51	124

Popolazione Totale Stimata: 1080

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	22	5	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 31

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

SCENARIO Misure Operative Covid-19

Una pandemia designa la propagazione di una determinata malattia infettiva in molti paesi o continenti e può minacciare gran parte della popolazione mondiale. Ad essere importanti sono soprattutto le pandemie influenzali causate da virus dell'influenza e che possono manifestarsi in ogni momento. Come in questo caso la propagazione del virus SARS CoVs-2.

Quale preparazione a una pandemia influenzale la Svizzera allestisce un piano pandemico. Per le aziende viene messo a disposizione un manuale e la popolazione riceve raccomandazioni in materia di igiene dall'UFSP.

Sia nel caso di insorgenze, che per epidemie o pandemie: in caso di avvenimenti pertinenti a livello internazionale, la Svizzera collabora con altri paesi e organizzazioni internazionali per armonizzare le misure con il Regolamento Sanitario internazionale.

COVID19

Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell'Hubei, Cina). Molti dei casi iniziali hanno riferito un'esposizione al Wuhan's South China Seafood City market. Per questa ragione si ipotizzò il coinvolgimento di animali vivi nella catena di trasmissione. Nel corso dell'ultimo anno sono state effettuate ricerche per validare quest'ipotesi, senza tuttavia trovare un nesso specifico col mercato del pesce di Wuhan. Più di recente si è ipotizzato che il virus abbia avuto un serbatoio naturale nei pipistrelli, ma che sia improbabile che questi animali fossero a Wuhan un anno fa. Il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina) ha identificato un nuovo coronavirus (provvisoriamente chiamato 2019-nCoV) come causa eziologica di queste patologie. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione inter-umana del virus. L'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata COVID-19 (Corona Virus Disease).

Il Gruppo di Studio sul Coronavirus (CSG) del Comitato internazionale per la tassonomia dei virus (International Committee on Taxonomy of Viruses) ha classificato ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2 il virus provvisoriamente chiamato dalle autorità sanitarie internazionali 2019-nCoV e responsabile dei casi di COVID-19 (Corona Virus Disease). Il CSG - responsabile di definire la classificazione ufficiale dei virus e la tassonomia della famiglia dei Coronaviridae – dopo aver valutato la novità del patogeno umano e sulla base della filogenesi, della tassonomia e della pratica consolidata, ha associato formalmente questo virus con il coronavirus che causa la sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoVs, Severe acute respiratory syndrome coronaviruses) classificandolo, appunto, come Severe acute respiratory syndrome coronavirus 2 (SARS-CoV-2).

Le valutazioni dell'OMS

L'11 marzo 2020, l'OMS, dopo aver valutato i livelli di gravità e la diffusione globale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha dichiarato che l'epidemia di COVID-19 può essere considerata una pandemia. Il 30 gennaio 2020, dopo la seconda riunione del Comitato di sicurezza, il Direttore generale dell'OMS aveva già dichiarato il focolaio internazionale da SARS-CoV-2 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), come sancito nel Regolamento sanitario internazionale (International Health Regulations, IHR, 2005). Per "emergenza di sanità pubblica di rilevanza

internazionale” si intende: “un evento straordinario che può costituire una minaccia sanitaria per altri Stati membri attraverso la diffusione di una malattia e richiedere potenzialmente una risposta coordinata a livello internazionale”. Ciò implica un evento grave, improvviso, insolito o inaspettato; comporta ricadute per la salute pubblica oltre il confine nazionale dello Stato colpito; e può richiedere un'azione internazionale immediata. Bisogna ricordare che il Comitato di emergenza del Regolamento Sanitario Internazionale sull'epidemia di COVID-19 (COVID-19 IHR Emergency Committee) si riunisce regolarmente per monitorare la situazione.

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, “le ondate di calore”, che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando si le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE :

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell’arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E’ dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell’ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell’indicare l’età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l’assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l’incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all’esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l’isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le

condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;

- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con contemporanea ventilazione);
- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

SCENARIO Rischio Maremoto

Acronimi

CAT - Centro di Allerta Tsunami

CROSS - Centrale remota operazioni soccorso sanitario TSP - *Tsunami Service Provider*

DEM – *Digital Elevation Model*

DTM - *Digital Terrain Model*

DG-ECHO – *Directorate-General (Department) - European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*

DPC – Dipartimento della Protezione Civile

ERCC - *Emergency Response Coordination Centre* (Commissione europea)

ICG/NEAMTWS -*Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas*

GIS - *Geographic Information System*

IGM – Istituto Geografico Militare

INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

IOC - *Intergovernmental Oceanographic Commission* (UNESCO) ISPRA -

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale JRC –

Joint Research Centre (Commissione europea)

MIT – Mappe di Inondazione Tsunami MIH – *Maximum Inundation Height*

NEAM - *North-eastern Atlantic, the Mediterranean and Connected Seas* - NTWC - *National Tsunami Warning Center*

PCM – Presidenza del Consiglio dei Ministri POI - *Point Of Interest*

RMN - Rete Mareografica Nazionale RMSE - Scarto Quadratico Medio

SNPC – Servizio Nazionale della Protezione Civile SPTHA - *Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*

SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma SSI- Sala Situazione Italia

TNC - *Tsunami National Contact*

TSP - *Tsunami Service Provider*

TWFP - *Tsunami Warning Focal Point*

UNESCO – *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*

PREMESSA

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM" (di seguito Direttiva).

Il SiAM è composto da tre Istituzioni con compiti diversi, che concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le amministrazioni, anche territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto. Nello specifico l'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), valuta la possibilità che un determinato terremoto, con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze, possa generare un maremoto e stima i tempi di arrivo attesi lungo le coste esposte; l'ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, fornisce i dati registrati dalla rete mareografica nazionale al CAT-INGV, ai fini della conferma o meno dell'eventuale maremoto; il Dipartimento della

protezione civile (DPC) ha il compito di assicurare l'allertamento delle strutture e componenti del servizio nazionale della protezione civile, attraverso la disseminazione della messaggistica ai soggetti interessati. Le coste del Mediterraneo sono state interessate nel corso dei secoli da numerosi eventi di maremoto che hanno trovato la loro origine nell'elevata sismicità dell'area. Proprio in considerazione dell'esposizione a tale rischio delle coste del territorio italiano, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti - conseguente all'adesione dell'Italia ad uno dei gruppi di coordinamento intergovernativo dell'UNESCO che si occupano della costruzione dei sistemi di allertamento maremoto (*Tsunami Warning System - TWS*) nei maggiori bacini oceanici e marini del mondo. Il Sistema SiAM, recepisce pienamente i principi determinatisi nell'ambito del gruppo UNESCO, e tiene anche conto di due aspetti fondamentali che ne condizionano l'intera architettura: le ridotte dimensioni del bacino del Mediterraneo, che rendono limitati i tempi per un'eventuale allerta, e le cause di innesco dell'evento di maremoto. I terremoti rappresentano la causa principale dei maremoti (circa l'80%), anche se non l'unica. Infatti, sebbene il maremoto possa avere delle cause d'inesco diverse da quelle sismiche, le fenomenologie che sono alla base di queste ulteriori cause non sono al momento rilevabili sistematicamente in anticipo rispetto all'evento e, quindi, non permettono l'attivazione di un sistema d'allertamento. Il SiAM, pertanto, ha il compito di monitorare e allertare in caso di possibili maremoti di sola origine sismica che avvengono nel mar Mediterraneo. Il Sistema di allertamento individuato nella Direttiva, volto a raggiungere efficacemente tutti i livelli amministrativi territoriali interessati da un'allerta, ha richiesto la progettazione di uno specifico strumento centralizzato di comunicazione delle allerte, di seguito Piattaforma tecnologica SiAM, in grado di rispondere all'esigenza imposta dai tempi contratti dell'allertamento, con l'attivazione in parallelo e in simultanea delle diverse istituzioni del Servizio nazionale della protezione civile. Questo modello si differenzia dalla filiera classica attuata per le altre tipologie di rischio che prevede, invece, la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o le Prefetture. Tuttavia, tale modello non raggiunge direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali, organizzate tenendo conto delle indicazioni di cui al capitolo 3. Le regioni, in tal senso, possono valutare la messa a disposizione dei comuni di eventuali risorse disponibili ai fini dell'allertamento.

Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva "Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto", sono tali da *"affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell'evento di maremoto a valle dell'emissione dell'allerta, ovvero non garantisce che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta"*.

Queste incertezze riguardano in particolare come, quanto e a che velocità si sia deformato il fondo marino in conseguenza degli spostamenti sulla faglia dove è avvenuto il terremoto. Tutte queste quantità sono fortemente eterogenee e influenzano le caratteristiche dei maremoti che possono generare. I modelli che possono essere elaborati rapidamente sulla base dell'analisi dei segnali sismici approssimano in genere solo le proprietà medie del terremoto e delle sue conseguenze (per esempio lo spostamento medio del fondo del mare). Più tardi, e se disponibili, le letture dei livelli del mare possono in alcuni casi contribuire a ridurre l'incertezza, ma questo difficilmente si applica alla regione mediterranea poiché, allo stato attuale, non sono disponibili strumenti di misura di fondo mare. La seconda più grande incognita è come il maremoto interagirà con la costa. Nella maggior parte dei casi si deve ricorrere a un'approssimazione generale, poiché non sono disponibili dati o tempi sufficienti per una modellazione dettagliata dell'inondazione costiera, della possibile permanenza -anche per tempi lunghi- di oscillazioni indotte del

livello del mare.

1.1 IL MAREMOTO (O TSUNAMI): NOZIONI DI BASE

Il maremoto, è un fenomeno naturale costituito da una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere le decine di chilometri.

Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. Gli tsunami sono noti per la loro capacità di inondare le aree costiere, a volte arrivando a causare perdite di vite umane e danni ai beni esposti. La prima inondazione determinata dal maremoto può non essere la più grande e, tra l'arrivo di un'onda e la successiva, possono passare diversi minuti o diverse decine di minuti.

Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa, e sono questi i maremoti a cui fanno riferimento le zone di allertamento definite all'interno delle presenti Indicazioni. I maremoti possono essere generati anche da frane sottomarine o costiere, da attività vulcanica in mare o vicina alla costa, da repentine variazioni della pressione atmosferica, i cosiddetti meteotsunami e, molto più raramente, da meteoriti che cadono in mare.

Tutte le coste del Mediterraneo sono a rischio maremoto a causa dell'elevata sismicità e della presenza di numerosi vulcani attivi, emersi e sommersi. Negli ultimi mille anni, lungo le coste italiane, sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Le aree costiere più colpite sono state quelle della Sicilia orientale, della Calabria, della Puglia e dell'arcipelago delle Eolie. Tuttavia, maremoti di modesta entità si sono registrati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. Bisogna inoltre considerare che le coste italiane possono essere raggiunte anche da maremoti generati in aree del Mediterraneo lontane dal nostro Paese (ad esempio le coste africane e il Mediterraneo orientale).

Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare che può causare un'inondazione. A volte si osserva, però, un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. Nelle onde di tsunami, che possono avere periodi di oscillazione variabili da alcuni minuti a più di un'ora, l'intera colonna d'acqua, dal fondo del mare alla sua superficie, è in movimento, e questo ne spiega il grande potenziale di penetrazione nell'entroterra anche a notevole distanza (addirittura chilometri se la costa è pianeggiante) dalla linea di riva con movimento oscillatorio e con velocità anche elevate, localmente superiori a 1 m/s. Al contrario, le comuni onde generate dal vento interessano solo la superficie del mare e di solito hanno periodi di pochi secondi e comunque inferiori ai 15-20 secondi.

Le onde di maremoto hanno quindi molta energia, e sono in grado di spingersi nell'entroterra trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo. La massima quota topografica raggiunta dall'acqua (limite bagnato-asciutto) è detta altezza di *run-up*. Questa quota può essere ben oltre superiore dell'altezza misurata sulla linea di costa, a seconda della morfologia del fondale sotto costa e della fascia costiera.

Non è possibile sapere quando avverrà il prossimo maremoto, così come non si è ancora in grado di prevedere i terremoti: può cioè verificarsi in qualsiasi momento. Tuttavia si conoscono i tratti di costa più esposti a questo fenomeno ed è possibile stimare quale potrebbe essere l'altezza dell'acqua e l'estensione della corrispondente fascia costiera inondabile. In altre parole, nessuno è in grado di prevedere in modo certo (deterministico) quando, dove e con quali dimensioni uno tsunami si verificherà. Si possono invece elaborare delle stime probabilistiche basate sulle conoscenze attuali, che sono alla base dei modelli di pericolosità da maremoto recepite nel presente Piano.

ZONE DI ALLERTAMENTO E MAPPE DI PERICOLOSITÀ

Il Piano identifica due livelli di allerta:

- il livello di allerta Arancione (*Advisory*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un *run-up* (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (*Watch*) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un *run-up* (R) superiore a 1 m;

dove per "*run-up*" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione (*Advisory*) corrispondono alle aree delimitate dalle mappe d'inondazione elaborate per $R = (1+\epsilon)$ metri, dove " ϵ " esprime il livello d'incertezza associato

La definizione delle aree in cui applicare il livello di allerta Rosso (*Watch*) deriva dall'integrazione della pericolosità definita dall'analisi probabilistica SPTHA (*Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis*, l'analisi della pericolosità probabilistica per tsunami generati da terremoti), con le mappe d'inondazione elaborate su livelli discretizzati di *run-up* (R).

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Rosso (*Watch*) sono calcolate per ciascun tratto in cui è stata suddivisa la costa italiana

La mappa così ottenuta fornisce, pertanto, due zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (*Watch*) e Arancione (*Advisory*), che vengono così definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC. In tale ottica il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ai soggetti interessati.

La Piattaforma ha un'architettura potenzialmente capace di rispondere a molteplici esigenze, connesse anche ad altri rischi, ed è sviluppata per inviare i messaggi di allerta maremoto utilizzando due canali (Email, SMS). Al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico il CAT-INGV elabora e invia tramite la Piattaforma alla SSI del DPC della protezione civile la messaggistica del sistema di allertamento (cfr. Allegato 2).

Il messaggio elaborato dal CAT-INGV deve essere inviato, entro 14 minuti dal tempo origine stimato del terremoto, al DPC e, comunque, nel più breve tempo possibile nel caso di impedimenti tecnici non prevedibili, o nel caso di difficoltà nel pervenire a stime considerate attendibili dei parametri del terremoto in particolari zone dove la copertura delle reti sismiche è insufficiente.

Al verificarsi di un terremoto, pertanto, il CAT-INGV valuta sulla base dei parametri dello stesso, attraverso gli strumenti decisionali ed i software ad oggi disponibili, se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica del sistema di

allertamento (cfr. Allegato 2). Tale Piattaforma, verificata la validità formale del messaggio, avvia la catena di distribuzione dello stesso attraverso i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede, come detto, l'invio di SMS ed email.

Nel caso in cui almeno una regione italiana sia interessata da un livello di allerta *Watch* (Rosso) o *Advisory* (Arancione), la Piattaforma invia:

- un'email a tutti gli enti dell'anagrafica;
- un SMS con informazioni relative al territorio di competenza a tutti gli enti e le amministrazioni delle regioni interessate dall'allerta ed un SMS con le informazioni principali a tutti i restanti enti in anagrafica.

Nel caso in cui l'evento sismico avvenuto nel mar Mediterraneo generi un'allerta che non interessi alcuna regione italiana, la Piattaforma invia un messaggio di Informazione tramite email agli enti e amministrazioni dell'anagrafica dal livello nazionale a quello locale delle sole regioni costiere.

La Piattaforma è collegata, come detto, ad un'anagrafica contenente i recapiti dei soggetti destinatari dei messaggi di allerta. Per ciascuna amministrazione ed ente è nominato un referente per la gestione di tali contatti. La responsabilità del referente è di verificare e, ove necessario, aggiornare i contatti dell'amministrazione/ente di competenza al fine di garantire la ricezione della messaggistica di allerta. In particolare, nell'ambito delle Direzioni Regionali di protezione civile, sono individuati i referenti per la gestione dei dati relativamente al livello regionale e comunale.

I destinatari della messaggistica SiAM, presenti nell'anagrafica della Piattaforma, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

STRATEGIA ADOTTATA

La strategia adottata consiste, in caso di diramazione di un'allerta maremoto, nell'allontanamento preventivo della popolazione presente nelle predefinite zone costiere a rischio.

Tale allontanamento dalle zone esposte, in generale, può essere sia verticale, al fine di raggiungere i piani più alti di edifici adatti a resistere alle sollecitazioni degli tsunami o comunque quote topografiche più alte, sia orizzontale, al fine di allontanarsi dalla costa a rischio verso l'entroterra.

E' prevista una Fase operativa di Allarme, nell'imminenza dell'evento, e delle Misure operative per l'organizzazione della risposta da parte del Servizio di protezione civile ai fini della gestione delle conseguenze eventualmente verificatesi.

Nel Sistema di allertamento SiAM vengono adottati due diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello Rosso (*Watch*) e il livello Arancione (*Advisory*).

Nel presente Piano viene considerata un'unica zona di allertamento anche se ciò può comportare l'evacuazione di un'area più vasta di quanto sia necessario per eventi più probabili e su scala più ridotta.

In ordinario gli enti e le amministrazioni interessate elaborano e aggiornano le pianificazioni di competenza in accordo con la strategia generale e con quanto previsto, in dettaglio, nei seguenti paragrafi.

Messaggistica SiAM	Descrizione	Attivazioni
Informazione	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un’allerta. In ogni caso viene inviato per opportuna informazione ai soggetti di cui all’Allegato 2 che potranno adottare eventuali iniziative ritenute utili”.</p> <p>L’Informazione indica che è improbabile, secondo i metodi di stima adottati dall’INGV, che l’eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall’epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.</p>	Misure operative (per informazione e eventuale gestione di effetti locali)
Allerta	<p>“è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell’entità dell’impatto”.</p> <p>I livelli di allerta sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il livello di allerta Arancione (<i>Advisory</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> inferiore a 1 metro. • il livello Rosso (<i>Watch</i>) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un <i>run-up</i> superiore a 1 metro. 	Fase di Allarme
Aggiornamento	<p>“è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso”.</p>	Fase di Allarme
Revoca	<p>“è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell’INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l’evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all’evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L’emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d’allerta”.</p>	Misure operative (garantire il rientro della popolazione eventualmente allontanata)
Conferma	<p>“è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell’allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l’analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l’avanzamento del fronte dell’onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell’eterogeneità tipica dell’impatto del maremoto che rende necessaria l’acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l’evento di maremoto e sono utili per monitorare l’evoluzione dell’evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti. Qualora l’informazione dell’avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell’INGV, la stessa sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell’INGV e tutti i soggetti definiti nell’Allegato 2: viene quindi valutata dal SiAM l’eventuale emissione di un messaggio di conferma”.</p>	<p>Fase di Allarme per i tratti di costa non ancora raggiunti dalle onde di maremoto</p> <p>Misure operative per la gestione dell’emergenza per i tratti di costa già interessati</p>
Fine evento	<p>“è emesso al termine dell’evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d’allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento”.</p>	Misure operative per la gestione dell’emergenza

Tabella 1 - Messaggistica del sistema di allertamento SiAM (Direttiva PCM del 17 febbraio 2017)

2.1 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE

In caso di diramazione di un messaggio d’Informazione le principali misure da adottare riguardano il livello territoriale e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire gli elementi di conoscenza sull’evento in corso e gli eventuali aggiornamenti disponibili, e attività di verifica della effettiva fruibilità delle risorse disponibili sul territorio. Tali attività dovranno essere poste in essere dalle amministrazioni comunali e dalle Strutture operative di livello territoriale, secondo quanto stabilito nella pianificazione di protezione civile, ivi compresi i piani interni.

In particolare, gli Enti e le Strutture operative di livello territoriale attivano, per quanto di loro competenza, le procedure finalizzate alle possibili verifiche *ex post* e alla gestione di eventuali danni a livello locale, che potrebbero verificarsi nel caso in cui l’evento sismico inneschi altre fenomenologie (frane sottomarine o costiere) che non sono al momento rilevabili sistematicamente e, pertanto, si configurano come effetti imprevedibili.

Inoltre, nel caso in cui si conoscano specifiche caratteristiche della morfologia dell’ambiente costiero che

potrebbero amplificare localmente l'intensità del maremoto (quali porzioni di mare semichiuso, rade, baie, porti, etc.), potranno essere effettuate eventuali azioni a tutela della pubblica incolumità.

A livello nazionale l'attività del SiAM consiste prevalentemente nel seguire l'evoluzione dell'evento; in particolare il DPC mantiene uno stretto raccordo con le Strutture operative e le Regioni costiere al fine di monitorare eventuali situazioni di criticità locali e fornisce le necessarie informazioni agli organi di stampa. Per quanto detto, tale messaggio non è riconducibile né ad un livello di allerta né ad una fase operativa.



Figura 2 - Schema delle misure per il messaggio di informazione

2.2 MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTO DI MAREMOTO E PER IL MESSAGGIO DI FINE EVENTO

Al verificarsi di un reale evento di maremoto che ha interessato parzialmente o totalmente i tratti di costa allertati, si mettono in atto le azioni operative connesse alla gestione dell'emergenza previste nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali.

La risposta operativa avverrà in funzione delle effettive conseguenze che si sono manifestate sul territorio, a partire dall'attivazione del livello comunale, eventualmente fino a quella dell'intero Servizio nazionale della protezione civile.

In relazione alla situazione in atto, e sulla base di esigenze di carattere operativo valutate in tempo reale, potrà essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo della protezione civile, qualora non già attivato durante la fase di Allarme, o l'istituzione di una Di.Coma.C., al fine di garantire il coordinamento in loco delle azioni da porre in essere per la gestione dell'emergenza. La risposta operativa di livello nazionale avverrà in accordo con quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", pubblicata sulla G.U. n. 36 del 13 febbraio 2009 - che definisce le procedure operative per l'ottimizzazione delle capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale della protezione civile - e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico" del 14 gennaio 2014, pubblicata nella G.U. n. 79 del 4 aprile 2014, in particolare per quanto attiene alla organizzazione della struttura di coordinamento nazionale.

Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.

A livello territoriale si attiva il sistema di protezione civile con l'applicazione di quanto contenuto nei piani di protezione civile, anche attraverso l'attivazione dei centri operativi e di coordinamento e delle aree di emergenza.

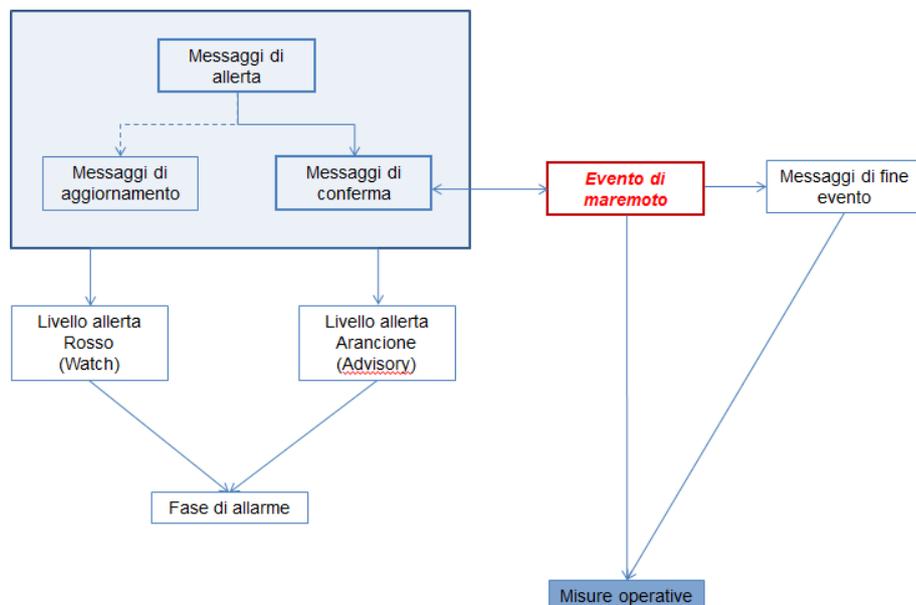


Figura 3 - Schema delle misure in caso di evento di maremoto e per il messaggio di fine evento

2.3 MISURE DA ADOTTARE PER IL MESSAGGIO DI REVOCA

Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità.

Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

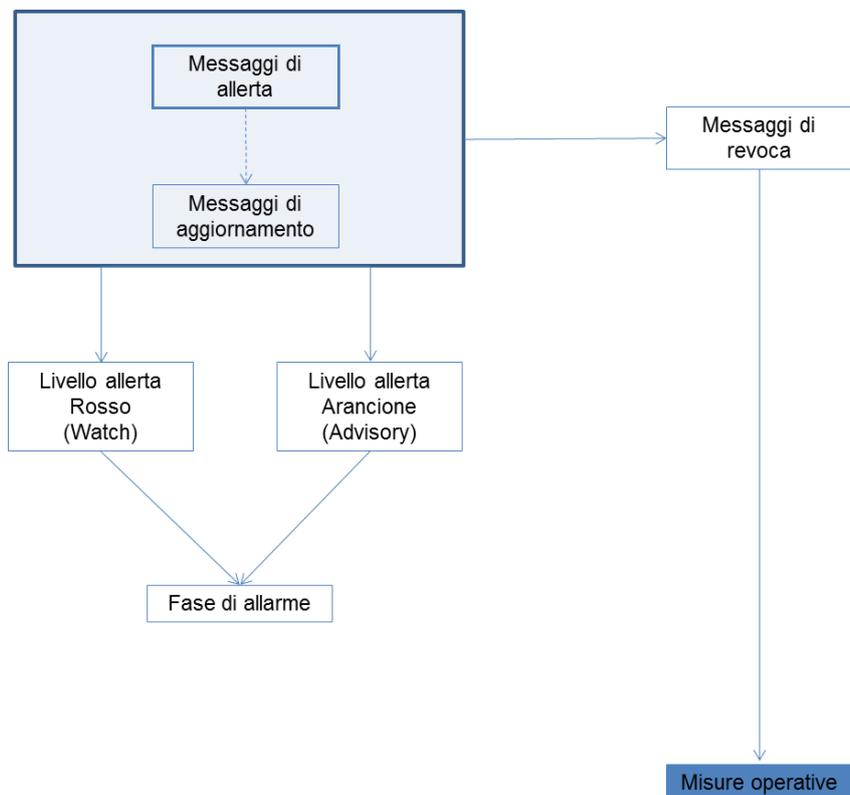


Figura 4 - Schema delle misure operative per il messaggio di revoca

TABELLE DI SINTESI PER FASE OPERATIVA DI ALLARME E MISURE OPERATIVE

Di seguito si riportano due tabelle di sintesi delle principali attività associate alla fase di Allarme e alle Misure operative conseguenti ai messaggi di informazione, revoca e fine evento e in caso di evento di maremoto. Le Strutture Operative citate nelle Tabelle sono quelle destinarie della messaggistica SiAM

Tabella della fase operativa di Allarme		
Fase operativa	Soggetto	Attività principali
Allarme	CAT – INGV	Invio dei messaggi al DPC e monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione della convocazione Comitato Operativo della protezione civile
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Informazione alla popolazione e attivazione delle procedure di allertamento Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza
	Strutture Operative con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure di allertamento in raccordo con i comuni e Prefetture - UTG Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione delle procedure per la gestione del flusso delle informazioni e supporto alle amministrazioni comunali per l'allertamento e allontanamento della popolazione
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato operanti sul territorio. Attivazione del piano di settore delle Forze dello Stato per il rischio maremoto
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili

Tabella 2 - Attività relative alla fase operativa di Allarme

Tabella delle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca		
Misure operative	Soggetto	Attività principali
Misure per il messaggio di Informazione	CAT - INGV	Invio dei messaggi al DPC Monitoraggio dell'evento
	ISPRA	Verifica della funzionalità della rete mareografica nazionale e informa il CAT e il DPC per segnalare eventuali criticità
	DPC	Diramazione della messaggistica SiAM tramite Piattaforma tecnologica secondo le modalità di cui al paragrafo 1.4 Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei Gestori dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni costieri	Informazione alla popolazione Verifica della fruibilità delle risorse Messa in atto di eventuali azioni preventive, ove possibile
	Regioni costiere	Raccordo con i Comuni costieri
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e della mobilità	A livello locale, ove possibile, messa in atto di eventuali azioni preventive
Misure in caso di maremoto e per il messaggio di Fine evento (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative, presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità Valutazione dell'attivazione del Comitato Operativo della protezione civile Valutazione della necessità di mobilitazione delle risorse nazionali Valutazione dell'attivazione del volontariato nazionale Valutazione dell'istituzione della Di.Coma.C. Raccordo con il Meccanismo Unionale di PC
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri operativi e delle aree di emergenza Assistenza alla popolazione coinvolta Attività di informazione sulla gestione emergenziale alla popolazione colpita
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza Attivazione della colonna mobile regionale Attivazione del volontariato regionale Attività di raccordo dei centri operativi attivati
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Attivazione dei piani di protezione civile Attivazione del piano di settore Attivazione dei centri di coordinamento e operativi Attività di raccordo dei centri operativi attivati

		Coordinamento operativo e informativo delle attività delle strutture operative sul territorio
	Strutture Operative e Gestori servizi essenziali e mobilità	Verifica della funzionalità delle strutture e risorse strumentali presenti sul territorio Condivisione dei dati e delle informazioni di competenza Attivazione dei piani interni Attivazione dei piani di settore
	Regioni non costiere e Organizzazioni nazionali di volontariato	Approntamento delle misure per l'eventuale dispiegamento delle colonne mobili
Misure per il messaggio di Revoca (azioni in continuità con quelle intraprese alla ricezione del messaggio di allerta)	DPC	Invio delle informazioni agli organi di stampa Raccordo con le Sale operative delle Regioni, delle Strutture Operative presenti in SSI e dei gestori nazionali dei servizi essenziali e della mobilità
	Comuni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Valutazione attivazione dei centri operativi e delle aree di attesa Assistenza alla popolazione Attività di informazione alla popolazione
	Regioni con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con i comuni coinvolti Valutazione dell'attivazione del volontariato regionale
	Prefetture - UTG con livello di allerta Rosso e/o Arancione	Raccordo con le strutture dello Stato presenti sul territorio Attivazione del piano di settore
	Strutture Operative	Supporto ai Comuni, in raccordo con le Prefetture - UTG, per l'attivazione delle procedure per l'informazione ed il rientro della popolazione
	Gestori servizi essenziali e mobilità	Informazione agli utenti Ripristino dei servizi eventualmente interrotti

Tabella 3 - Attività relative alle Misure operative da adottare per i messaggi di Informazione, Fine evento e Revoca

ATTIVITÀ DEL LIVELLO COMUNALE

Nel seguito vengono sintetizzate le attività, rimandando al prosieguo della trattazione per le specificazioni

- a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento
- b. Procedure di allertamento della popolazione
- c. Modello d'intervento e principali attività
- d. Attività di informazione e comunicazione

a. Pericolosità delle coste e zone di allertamento

Ai fini della pianificazione di protezione civile per il rischio maremoto, le azioni operative sono equivalenti in entrambe le zone (arancione e rossa), considerato il fatto che le uniche misure possibili di salvaguardia della popolazione consistono nell'allontanamento della stessa dalla costa o nel ricovero nei piani alti degli edifici colpiti dall'onda di maremoto.

b. Procedure di allertamento della popolazione

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM.

l'allertamento avviene tramite

- *Altoparlanti o sirene*: gli altoparlanti (fissi, montati su veicoli, etc..) o le sirene possono essere utilizzati per avvisare la popolazione in aree specifiche. Nel caso di una sirena, l'intento è quello di avvertire le persone tramite l'emissione di suoni codificati, affinché adottino misure di autoprotezione (ed esempio allontanandosi dalle aree a rischio). Le sirene sono attivate, in estate, dai referenti degli stabilimenti balneari e nelle altre stagioni dai volontari della protezione civile, le informazioni tramite altoparlante sono a cura del Comando della Polizia Locale.
- *Pannelli a contenuto variabile*: a cura del Comando di Polizia Locale vengono inviati appositi messaggi ai PMV essere attivati e il contenuto può essere variato in tempo reale in caso di allerta maremoto, per

fornire informazioni sia sull'evento che sulle norme di comportamento. Un limite di tale opzione è dato dallo spazio ridotto dei pannelli stessi e dalla limitata distribuzione sul territorio.

- *App*: Il Comune, per tramite del Comando della Polizia Locale, dispone di un sistema di allertamento di vari gruppi di utenti tramite chiamata vocale pre registrate o SMS.

c. Modello d'intervento e principali attività

- L'area esposta è considerata come un unico settore e le aree d'attesa individuate sono collocate all'esterno della zona interessata dal maremoto. Per ogni Istituto scolastico è previsto un percorso atto al raggiungimento delle aree di attesa, ma la scelta prioritaria laddove possibile è quella di spostare gli alunni ai piani superiori perchè i tempi di percorrenza fino alle aree di attesa esterne alla zona inondata sono mediamente elevati.
- Nel seguito del presente Piano sono individuate risorse e popolazione esposte a rischio, anche relativamente alle categorie deboli o vulnerabili per cui sono previste procedure ad hoc.
- le sedi dei centri di coordinamento sono collocati al di fuori delle zone di allertamento;
- raccordo con la Regione per favorire l'allertamento e l'allontanamento della popolazione presente sulla costa;
- raccordo con la Prefettura – UTG di appartenenza per la definizione delle modalità di allertamento della popolazione attraverso il coinvolgimento delle Forze dello Stato;
- verificare che esistano la possibilità e le eventuali condizioni tecniche che consentano l'allontanamento verticale della popolazione (cfr. Allegato 3);

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display

appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.

- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

SCENARIO Rischio Sismico

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Verde/Gialla/Arancione. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE VERDE: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).
- CODICE GIALLO: velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s
- CODICE ARANCIONE: velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE				
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazione pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicite, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture di capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e cose/persona per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni non ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicite intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà e sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffico. Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi). Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo

implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Quotidianamente viene pubblicato un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico, in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale, anch'esso pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

III - Struttura Organizzativa

Ruoli e responsabilità

Capitolo 6. Sistemi di Protezione Civile

Sistema Nazionale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;
- i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

Sistema regionale di Protezione Civile

Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile.

La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati; iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);
- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale.

Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:

1. area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
2. area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
3. area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati – strumentali e non (informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica – tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione/trasmissione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

Il Centro Operativo regionale (COR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:

- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;
- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;
- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) e alla dichiarazione degli stati d'emergenza.

Sono componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile anche il Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile (art. 8, L.r. n. 7/2014) e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) (art. 9, L.r. n. 7/2014).

Per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività

H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il “periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi” emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all’attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell’attività informativa delle risorse da impiegare. In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/ocoinvolti negli eventi in atto;
- Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato “SINAPSI” della S.O.U.P.;
- Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il “Report di Giornata”, prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all’ A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.
- Valutare le priorità d’intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P., nonché del concorso aereo della “Flotta di Stato” attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell’evento.

La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un’adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l’intero territorio regionale.

È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell’Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (V.V.F. e A.R.I.F.).

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: <http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556>.

ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali

L'ARIF è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a). Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale.

L'A.R.I.F., prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, V.V.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

L'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è organo tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. Essa è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.

Con riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

Regione Puglia - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Rischio sismico del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi nell'ambito del territorio regionale.

La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

L'ASSET, istituita con L.r. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche.

Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

Servizio Sanitario Regionale

Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. – Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

Altre strutture operative

Sono strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile i destinatari dei messaggi di allerta così

PPC

come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017.

Capitolo 7. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 'Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette

dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana

Capitolo 8. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specificità operativa in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

Relativamente alle Funzioni di Supporto riportate nel presente PPC, nella loro versione iniziale, si specifica che possono essere oggetto di modifiche e sostituzioni in virtù delle dinamiche proprie dell'Ente in materia di organizzazione e competenze, e si rimanda pertanto alle ordinanze o decreti specifici (laddove emanati) successivi alla prima approvazione del presente Piano.

CENTRO OPERATIVO

Nome **POLIZIA LOCALE**

Tipologia	Polizia Locale
Indirizzo	Via Molfettesi D'America, 17
Tel 1	0803971014
Tel 2	0803974152
FAX	
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19189893736987
	<i>Lon</i> 16.589112728834152
Struttura	Strategica

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e di Pianificazione	Binetti Alessandro	3470134799		
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Mundo Anna	3293173251		
3	Volontariato	Balducci Ottavio	3477600608		
4	Materiali e Mezzi	Camporeale Gaetano	3386880265	0808853100	
5	Servizi essenziali ed Attività scolastiche	De Leonardis Lidia	3889927589		
6	Censimento Danni a Persone e Cose	Lucanie Luca	3403603514		
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Minonne Adele	3479933320	803971014	
8	Telecomunicazioni	Flavio Antonio	3498114344	3407957120	
9	Assistenza alla Popolazione	Satalino Domenico	3289256023		
10	Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa				

COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1: Tecnica e Pianificazione

Ordinario

1. Redazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile (definizione degli elementi della pianificazione,

organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia)

2. Ricezione dei Messaggi di allertamento
3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio)
4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie

Emergenza

1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C.
2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari punti critici e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni
3. Individuazione delle situazioni di pericolo
4. Controllo dell'evoluzione della situazione
5. Determinazione delle risorse necessarie
6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie)
7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità

Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita)
2. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto)
3. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio
4. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza
5. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza

Emergenza

1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria
2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili
3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza)
5. Informazione per la prevenzione sanitaria

Funzione 3: Volontariato

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24
3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione

4. Organizzazione di corsi di formazione e addestramento
5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio
6. Controllo del sistema di filodiffusione

Emergenza

1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Informazione alla popolazione
4. Supporto ad altre funzioni

Funzione 4: Materiali e Mezzi

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali, mezzi e ditte
3. Gestione area di stoccaggio risorse
4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi
5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza

Emergenza

1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza
2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione
3. Gestione del trasporto
4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse
5. Gestione delle donazioni

Funzione 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Monitoraggio della rete dei servizi
3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici
4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole

Emergenza

1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici
2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi
3. Gestione delle forniture dei servizi
4. Controllo della funzionalità dei servizi

Funzione 6: Censimento danni a persone e cose

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini
2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici
3. Distribuzione e raccolta della modulistica
4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo

Funzione 7: Strutture operative locali, Viabilità

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR)
3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture e infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso

Emergenza

1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco)
2. Delimitazione delle zone pericolose
3. Informazione alla popolazione
4. Attuazione delle ordinanze
5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio
6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza
7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia

Funzione 8: Telecomunicazioni

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Verifica periodica delle comunicazioni radio
3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile
4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno de C.O.C

Emergenza

1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale

2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale
3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C. e dei collegamenti nelle aree di emergenza

Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Ordinario

1. Aggiornamento delle procedure
2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe
3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti

Emergenza

1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive
2. Distribuzione dei pasti
3. Censimento popolazione assistita
4. Raccolta richieste per l'assistenza
5. Coordinamento per le attività dei ricongiugimenti familiari

Funzione 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa

Ordinario

1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze)
2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza

Emergenza

1. Protocollo dei documenti
2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica)
3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)
4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione)
5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi
6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
----------	------	-----------	----------	-------

Capitolo 9. Aree di Emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome **AA01-PARCHEGGIO PUGLIA OUTLET VILLAGE**



Indirizzo **via Oliere e Saponiere Meridionali**

Tipo Area **Parcheggio**

Tipo Suolo **Asfalto**

Elisuperficie **No**

Capacità: *Estensione (mq)* **69955**

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone **34977**

Servizi: *Elettricità* **No**

Acqua **No**

Gas **No**

Scarichi **No**

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome **AA02-VIA OLIVETTI**



Indirizzo	via Adriano Olivetti	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	31666
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	15833
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA03-PARCHEGGIO VIA OLIERE E SAPONIERE MERIDIONALI



Indirizzo	via Oliviere e Saponiere Meridionali	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	Sì	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7721
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	3861
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04-VIA DEI VIAGGIANTI



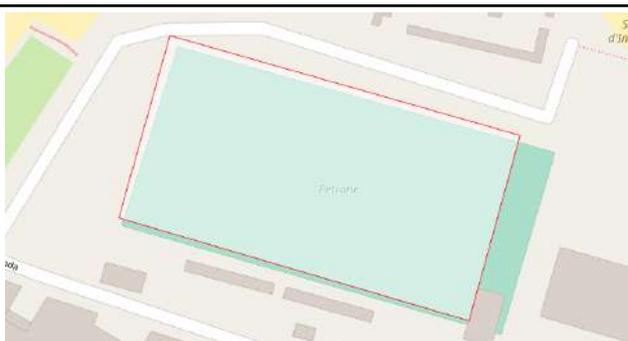
Indirizzo	via dei Viaggianti	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	43015
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	21508
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05-PARCHEGGIO GRAN SHOPPING MONGOLFIERA



Indirizzo	via Adriano Olivetti	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	61071
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	30535
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

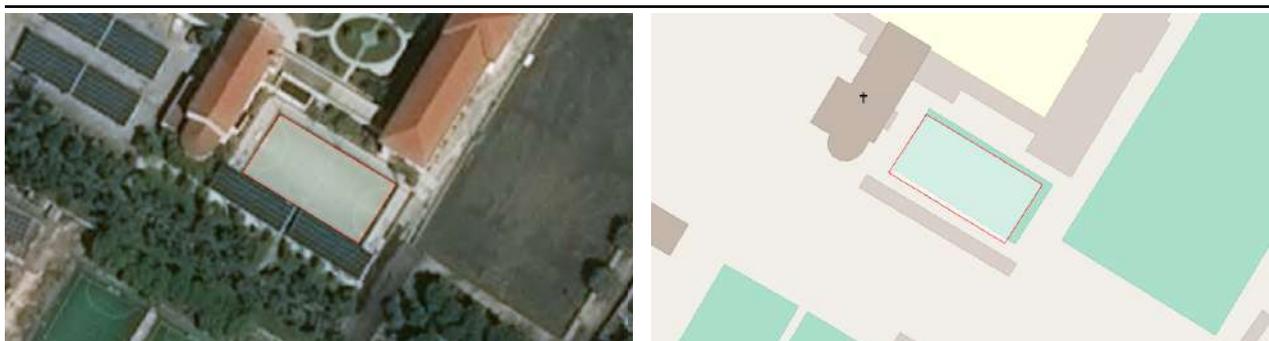
Nome AA06-CAMPO DI CALCIO "B.PETRONE"



Indirizzo	Str. Vicinale Torre Rotonda, 26	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5734
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	2867
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA07-CAMPO SPORTIVO PONTIFICIO SEMINARIO REGIONALE PUGLIESE "PIO XI"



Indirizzo	Viale Pio XI, 54	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	779
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	390
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA08-ZONA INDUSTRIALE



Indirizzo	via Strada Vicinale Casale	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	39109
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	19555
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA09-LIDL



Indirizzo	via Strada vicinale Casale	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	28109
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	14055
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA10-VIA DEI FUNARI



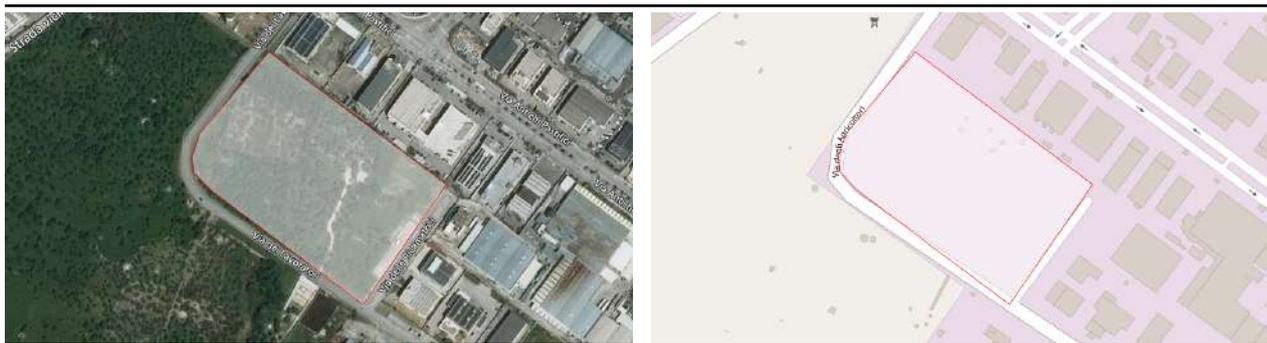
Indirizzo	via dei Funari	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	30862
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	15431
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA11-VIA DEI CARPENTIERI



Indirizzo	via dei Carpentieri	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5428
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2714
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA12-VIA DEI LAVORATORI



Indirizzo	via dei Lavoratori	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	43346
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

	<i>Numero Persone</i>	21673
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA13-VIA DEI PARIETAI



Indirizzo	via dei Parietai	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Seminativo	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	3952
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1976
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA14-VIA COMPLANARE OVEST



Indirizzo	via Complanare Ovest	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7229
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3615
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA15-CAMPO SPORTIVO ISTITUTO ALBERGHIERO



Indirizzo	C.so Fornari, 1	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2035
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

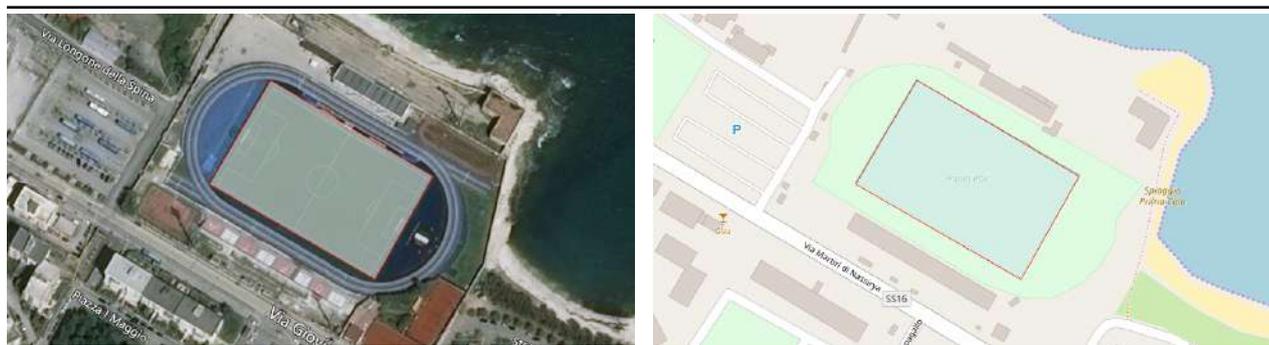
	<i>Numero Persone</i>	1018
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA16-VIA DON GIOVANNI MINZONI



Indirizzo	via Don Giovanni Minzoni	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Elisuperficie	No	
Capacit�:	<i>Estensione (mq)</i>	8364
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	4182
Servizi:	<i>Elettricit�</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA17-STADIO P.POLI



Indirizzo	via Giovinazzo	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Sintetico	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7431
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	3716
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome AR01-SEMINARIO VESCOVILE



Indirizzo	P.zza Garibaldi, 65	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	534
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	21
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	10
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	50
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fiorentino Giovanni
	<i>Tel 1</i>	0803971559

Nome AR02-ISTITUTO ALBERGHIERO

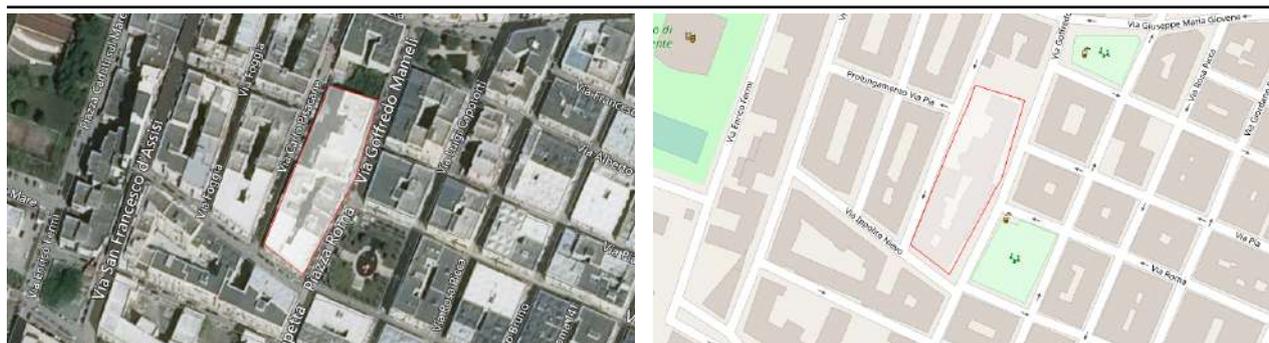


Indirizzo	via Fornari, 1	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6251
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	250
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si

<i>Acqua</i>	Si
<i>Gas</i>	Si
<i>Scarichi</i>	Si
<i>Numero Servizi Igenici</i>	80
<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>	100
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> De Palo Lucia
	<i>Tel 1</i> 0803345923
	<i>Note</i> Professoressa

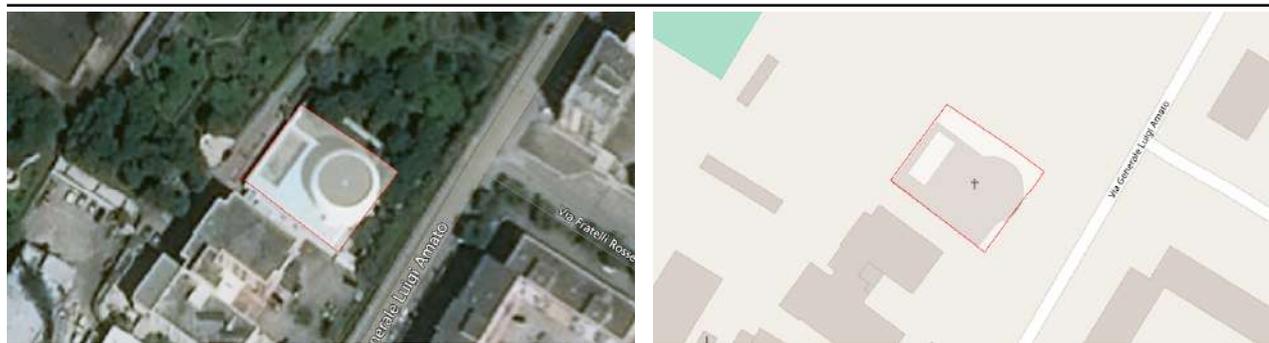
Economo 0803345902 - Centro audiologico 0803345722 - Segreterie scolastiche 0803345691 - Portineria 0803345812 - Presidente-Direttore Fax 0803345801

Nome AR03-SUORE ALCANTARINE



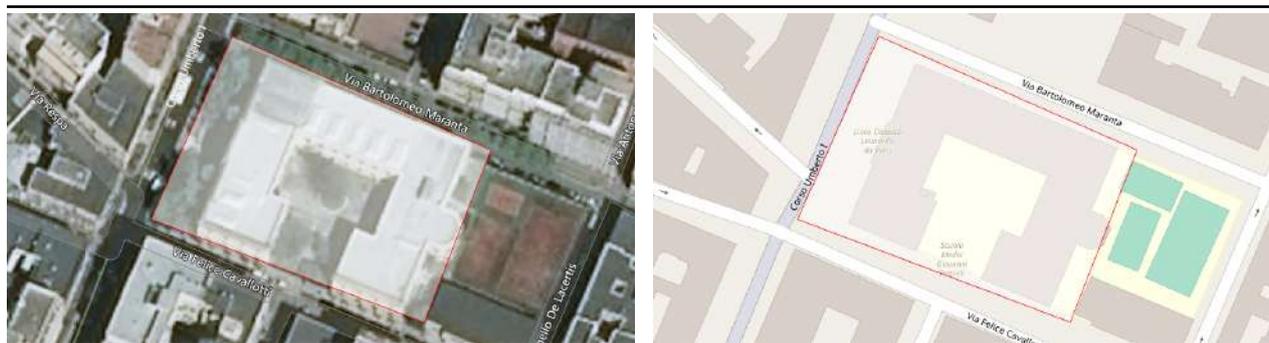
Indirizzo	via Goffredo Mameli, 72	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3239
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	130
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	28
	<i>Numero Posti Letto</i>	27

Nome AR04-CASA DI RIPOSO DON GRITTANI



Indirizzo	via Don Minzoni snc	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	947
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	38
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Piccinini Suor Rita
	<i>Tel 1</i>	0803344202
	<i>Tel 2</i>	0803344272

Nome AR05-LICEO LEONARDO DA VINCI



Indirizzo	C.so Umberto, 13	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4548
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	182

Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	9
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Palma Maria
	<i>Tel 1</i>	0803974132

Ulteriori Recapiti:

-Segreteria 0803971671

-Presidenza 0803971727

Residenza Preside via F. Cavallotti, 26.

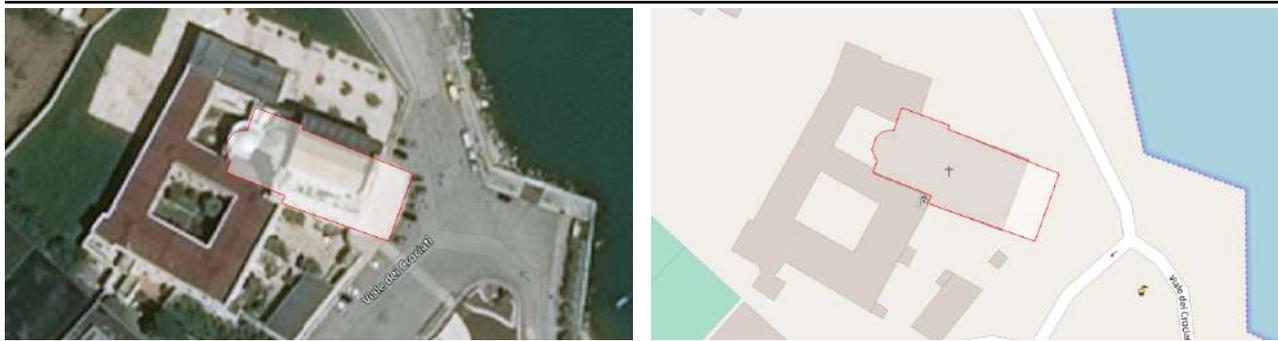
Nome AR06-SCUOLA MATERNA ATTANASIO



Indirizzo	via M. D'Azeglio, 34	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1046
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	42
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	25
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	15

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Durante Antonietta
	<i>Tel 1</i>	0803345941

Nome AR07-BASILICA MADONNA DEI MARTIRI



Indirizzo	viale dei Crociati	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1063
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	43
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	7
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	34
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caputo Gaetano
	<i>Tel 1</i>	0803347831
	<i>Tel 2</i>	0803387668

Il domicilio responsabile Viale Martiri della Resistenza 26/D

Nome AR08-SEMINARIO REGIONALE



Indirizzo	viale Pio XI, 54	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	16555
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	662
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	120
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	250

Nome AR09-SCUOLA INFANZIA ALDO CAPITINI

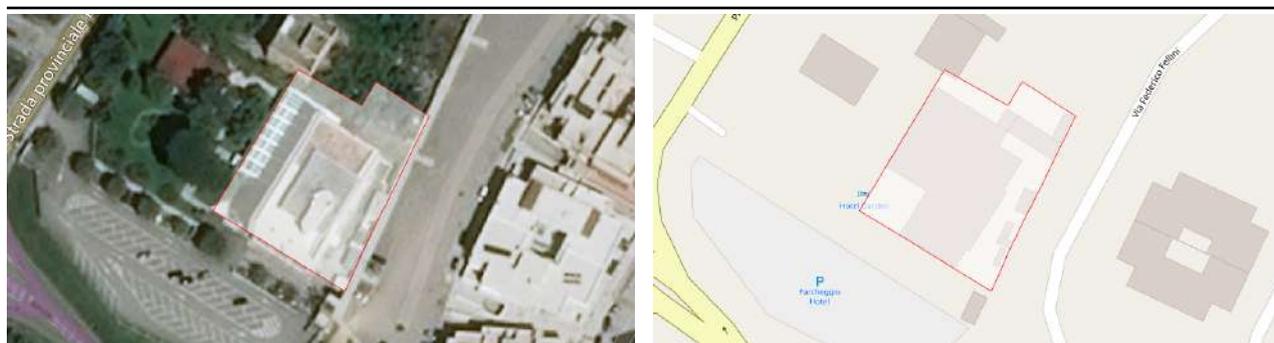


Indirizzo	via Giuseppe di Vagno, 7	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	861
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	34
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si

	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	15
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gigante Lazzaro
	<i>Tel 1</i>	0803346176
	<i>Tel 2</i>	0803340221

Residenza Rettore via Don Grittani, 7.

Nome AR10-HOTEL GARDEN



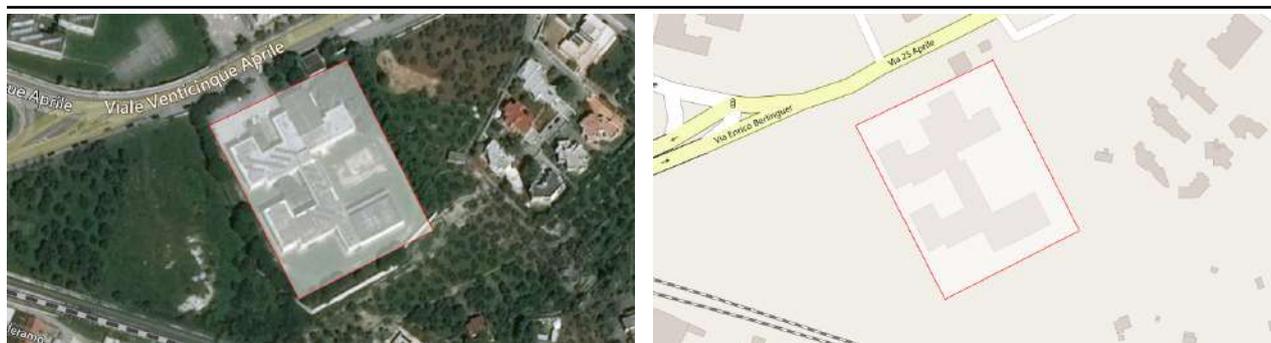
Indirizzo	SP112	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2138
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	86
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	67
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	117
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Luigi Annese
	<i>Tel 1</i>	0803341289
	<i>Tel 2</i>	0803341510

Residenza proprietario Via Gen. C. A. Dalla Chiesa 15.

Nome AR11-SCUOLA ELEMENTARE SCARDIGNO


Indirizzo	via N. Maggialetti	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2749
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	110
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	45
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gigante Lazzaro
	<i>Tel 1</i>	0803346176
	<i>Tel 2</i>	0803344579

Residenza rettore via Don Grittani, 7.

Nome AR12-I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"


Indirizzo	viale XXV Aprile	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9656

	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	386
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	10
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Felicetta Giorgio
	<i>Tel 1</i>	0803749669

Ulteriori Recapiti:

-Segreteria 0803341716

-Direzione 0803341724

Nome AR13-I.P.S.A.R. ALBERGHIERO SEDE PRIMA CALA



Indirizzo	via Giovinnazzo (altezza 1°cala)	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5544
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	222
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gagliardi Pasquale
	<i>Tel 1</i>	0803351747
	<i>Note</i>	Residenza Preside Via L. Mezzina 23

Nome **AR14-IISS FERRARIS E LICEO SCIENTIFICO**



Indirizzo	via P. Togliatti, 4	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	14873
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	595
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	65
	<i>Numero Docce</i>	
<i>Numero Posti Letto</i>		

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Colonna Salvatore
	<i>Tel 1</i>	0803344134
	<i>Tel 2</i>	0803381352

Riferimento I.T.I.S. G. Ferrareis:

Fax Istituto: 0803384515

Riferimenti Liceo Scientifico:

Prof. Triggiani Francesco Saverio

Tel: 0803978477

Tel. Liceo: 0803384621 - 0803384822

Residenza Preside Via Bari 6

Nome **AR15-I.T.E.T. "GAETANO SALVEMINI"**



Indirizzo	via Ten. Luisito, 94	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5331
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	213
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	30
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR16-ISTITUTO MAGISTRALE VITO FORNARI



Indirizzo	via Gen. Amato, 39	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7770
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	311
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si

	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	16
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Prof. Galeo Francesca
	<i>Tel 1</i>	0803971724

Residenza Preside Via Nazionale 16/1

Nome **AR17-ASILO FILIPPETTO**



Indirizzo	via Bari, 41	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2286
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	91
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	10
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Caputi Gaetano
	<i>Tel 1</i>	0803974100
	<i>Tel 2</i>	0803347831

Residenza preside Viale Martiri della Resistenza 26/D.

Nome **AR18-ASILO NIDO COMUNALE**



Indirizzo	via Don Minzoni, 1	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2790
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	112
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	12
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Prof. Caputi Gaetano
	<i>Tel 2</i>	0803341931

Residenza preside Viale Martiri della Resistenza 26/D

Nome AR19-I.C. AZZOLLINI GIAQUINTO



Indirizzo	Via Prolungamento Caduti sul Mare, 6	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6989
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	280

Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	19
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bombini Antonio
	<i>Tel 1</i>	0803384491
	<i>Tel 2</i>	0803926240

Residenza preside Via Salnitro 25/D Bisceglie

Nome AR20-I.C. STATALE "ROSARIA SCARDIGNO - SAN DOMENICO SAVIO"



Indirizzo	via Gaetano Salvemini, 1	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	698
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	28
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	22
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bomboni Antonio
	<i>Tel 1</i>	0803926240
	<i>Tel 2</i>	0803385682

Residenza preside Via Salnitro 25/D Bisceglie.

Nome AR21-SCUOLA MATERNA GIOVANNI XXIII



Indirizzo via Giovanni XIII

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 1308

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone 52

Servizi: *Elettricità* Si

Acqua Si

Gas Si

Scarichi Si

Numero Servizi Igenici 4

Numero Docce

Numero Posti Letto

Riferimento: *Cognome e Nome* Bombini Antonio

Residenza preside Via Salnitro 25/D Bisceglie comunione con il 3° circolo.

Nome AR22-SCUOLA ELEMENTARE BATTISTI



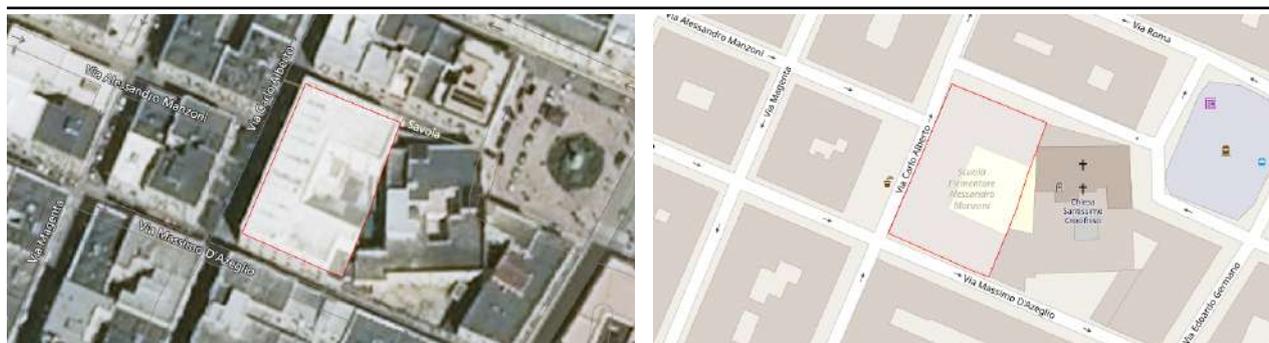
Indirizzo via F. Cavallotti, 30

Elisuperficie No

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3631
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	145
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	20
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Bari Francesco Saverio
	<i>Tel 1</i>	0803380880
	<i>Tel 2</i>	0803971554

Residenza preside Via Padre Pio da Pietralcina.

Nome AR23-I.C. MANZONI-POLI

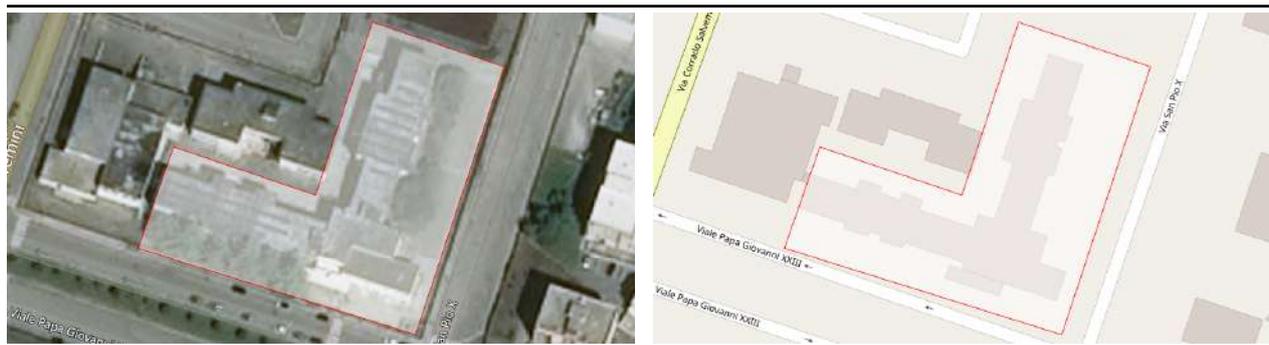


Indirizzo	via C. Alberto, 35	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1437
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	57
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	18
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palombella Luigi
	<i>Tel 1</i>	0803389321
	<i>Tel 2</i>	0803345931

Residenza respons. Via Mart. Di via Fani 30

Nome AR24- SCUOLA MEDIA GIAQUINTO



Indirizzo	via Giovanni XXIII, 6	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4556
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	182
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	12
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Azzolini Rodolfo
	<i>Tel 1</i>	0803974071
	<i>Tel 2</i>	0803389696
	<i>Cell 1</i>	

Residenza respons. Via XX Settembre 34.

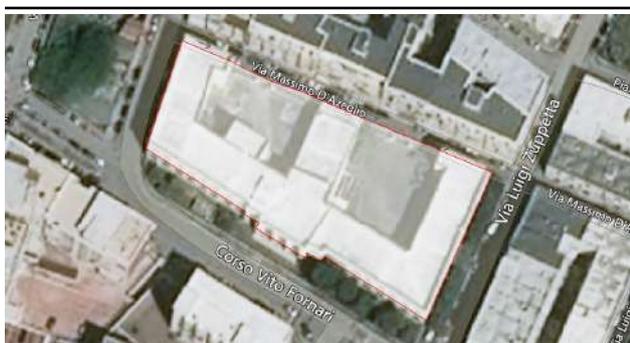
Nome AR25-SCUOLA ELEMENTARE ZAGAMI



Indirizzo	via L. Azzarita	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9609
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	384
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Doccie</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palombella Luigi
	<i>Tel 1</i>	0803389321

Residenza respons. Via Mart. Di via Fani 30.

Nome AR26-SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI BOSCO



Indirizzo	via Corso Fornari, 168	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3790
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	152

Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	37
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Acquaviva Giuseppe
	<i>Tel 1</i>	0803956548
	<i>Tel 2</i>	0803381209
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Professore

Residenza respons. Via G. di Vittorio 108/B.

Nome AR27-SCUOLA SECONDARIA STATALE "GIUSEPPE SAVERIO POLI"



Indirizzo	via Carlo Alberto, 35	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9891
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	396
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Si
	<i>Acqua</i>	Si
	<i>Gas</i>	Si
	<i>Scarichi</i>	Si
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	17

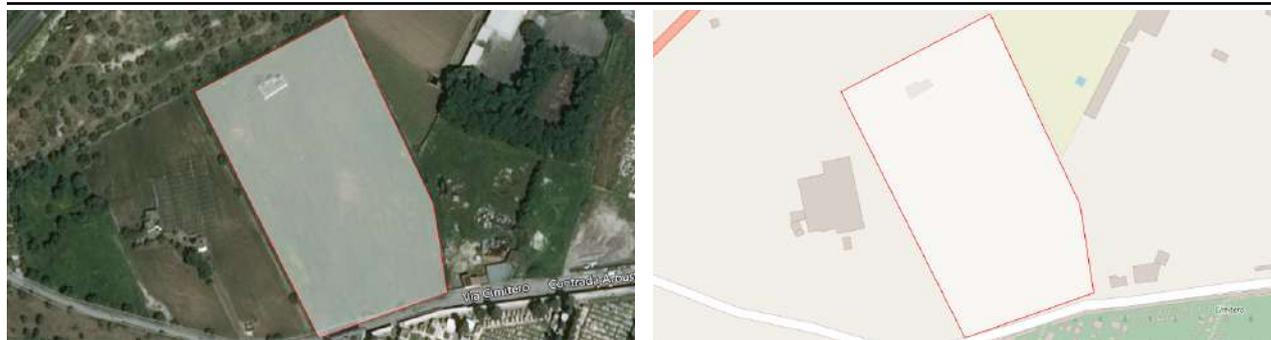
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Binetti Saverio
	<i>Tel 1</i>	0803380666
	<i>Tel 2</i>	0803387531
	<i>Note</i>	Professore

Residenza preside Via C. sul Mare 1/L.

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome AS01-VIA DEL CIMITERO



Indirizzo	via del Cimitero	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Seminativo	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	15207
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AS02-VIA DEI FUNARI

Indirizzo via dei Funari

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 15121

Superficie Coperta (mq)

Numero Persone
Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igenici

Numero Docce

Numero Posti Letto
Nome AS03-VIA TOMMASO FIORE

Indirizzo via Tommaso Fiore

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Seminativo

Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	10590
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AS04- MIRAGICA



Indirizzo	via Oliere e Saponiere Meridionali	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	24627
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AS05-VIA 25 APRILE

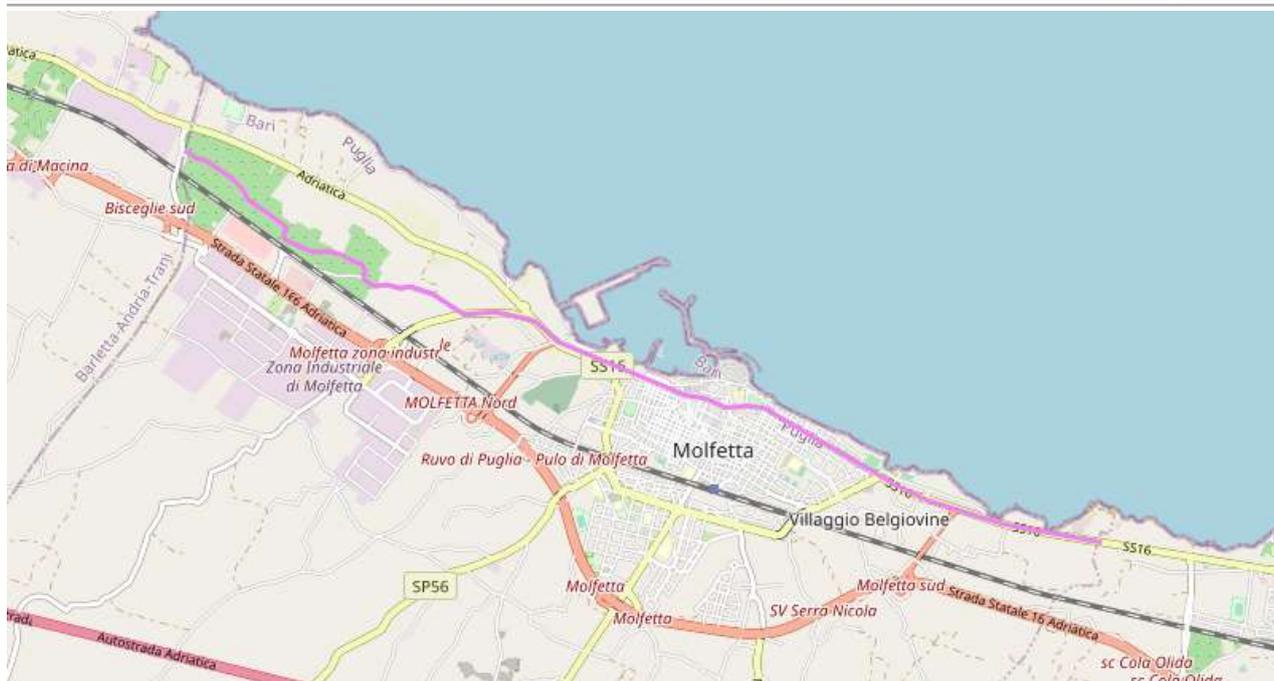
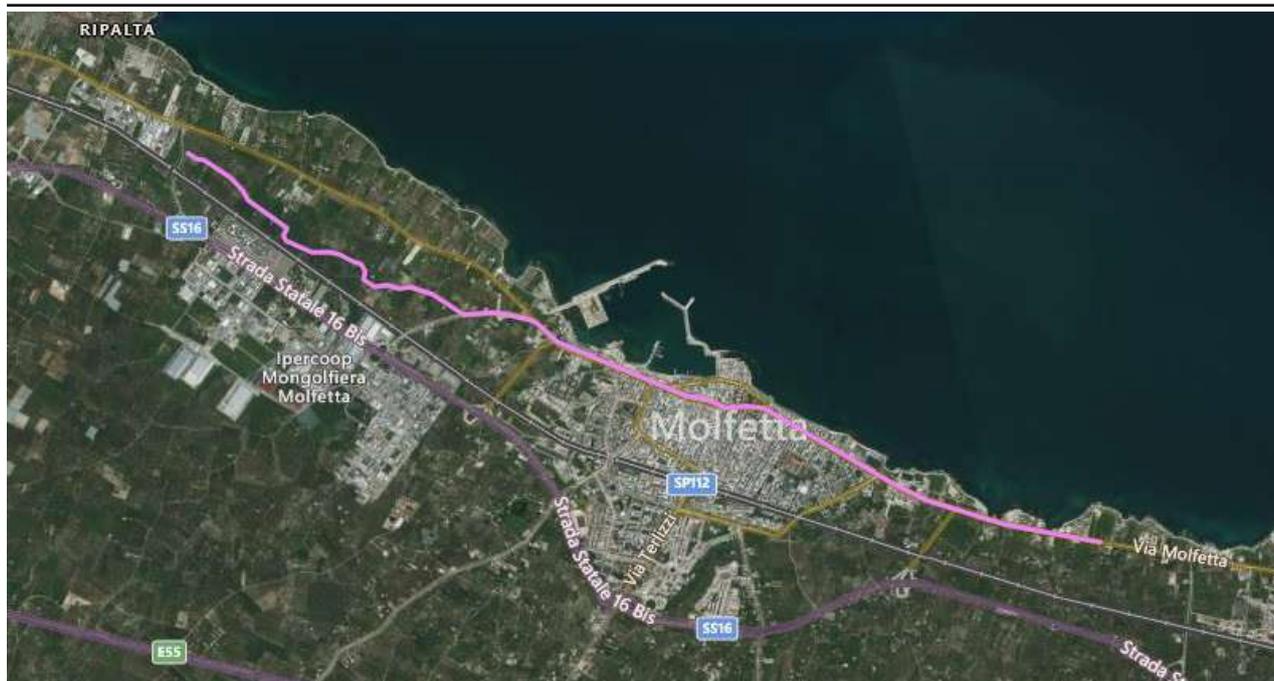


Indirizzo	via 25 Aprile	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5489
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igenici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Capitolo 10. Percorsi

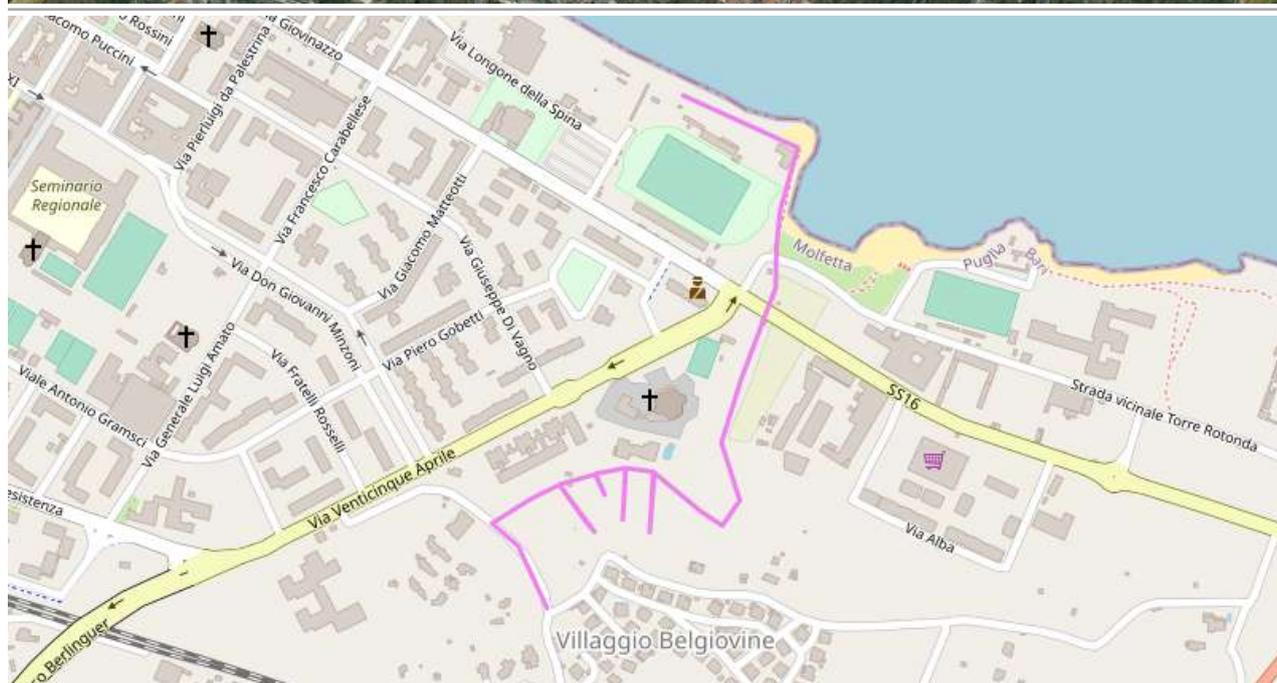
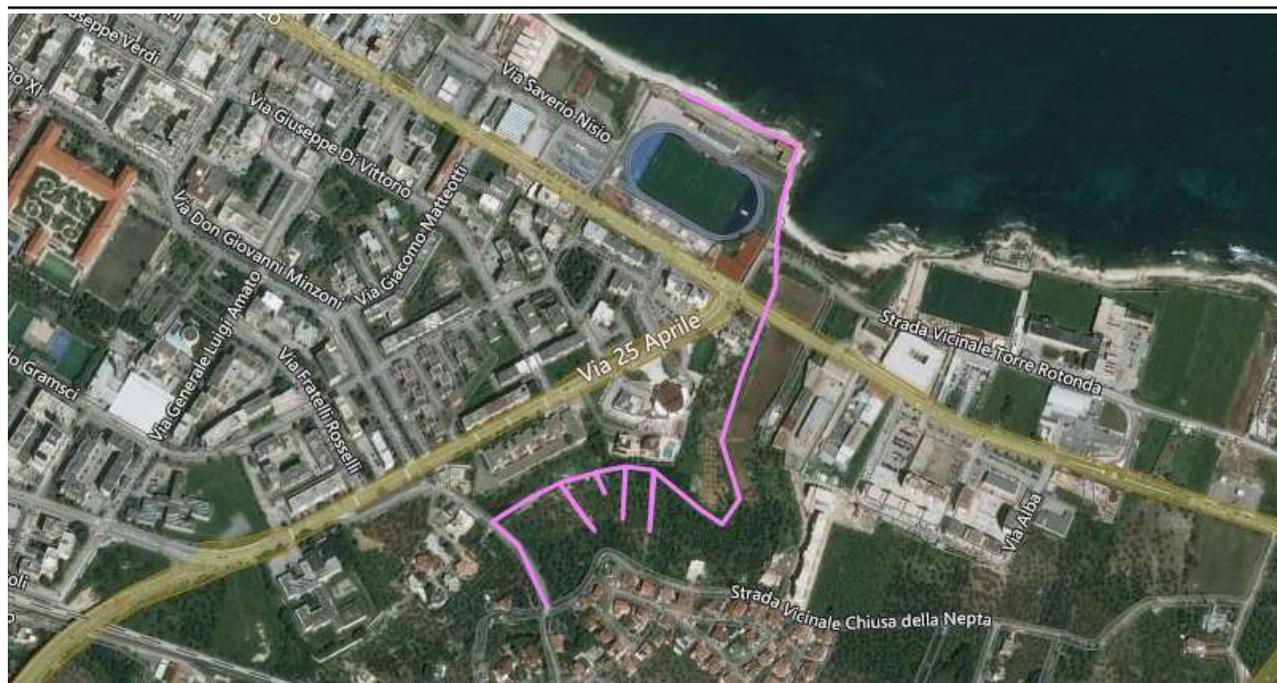
PERCORSI

Nome **CICLOVIA ADRIATICA**



Nome

PERCORSI PARCHI-SENTIERI PUGLIA 1



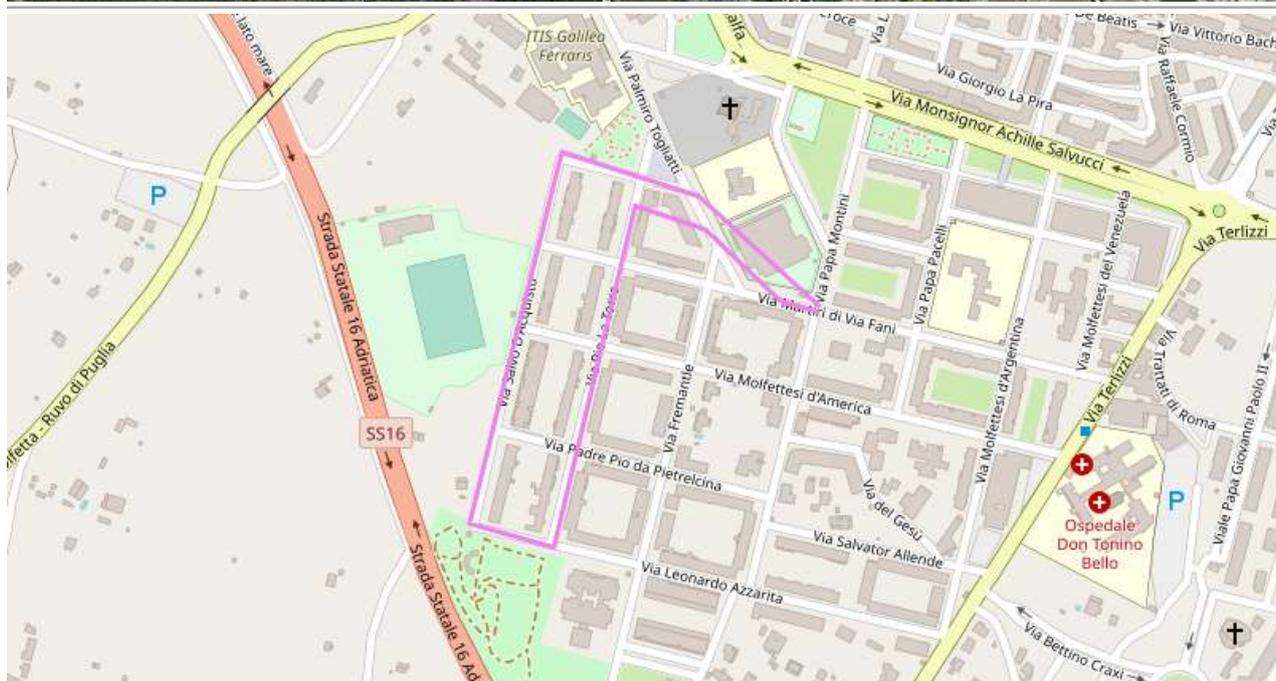
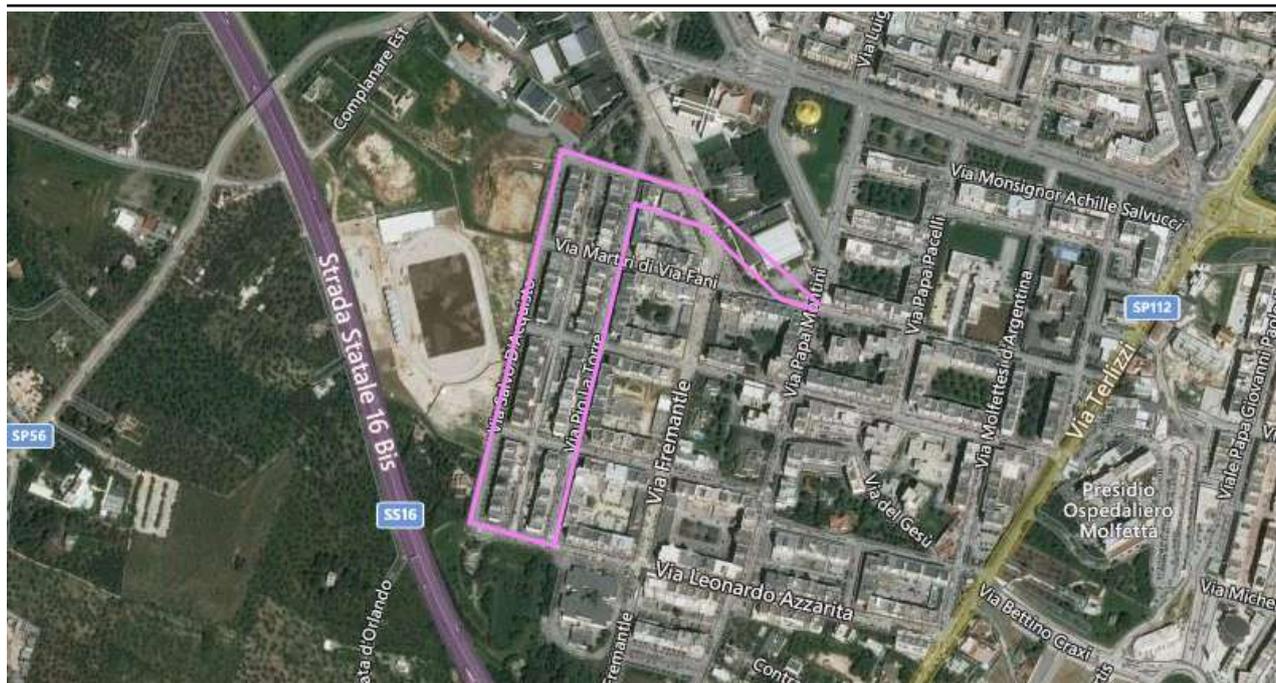
Nome

PERCORSI PARCHI-SENTIERI PUGLIA 2



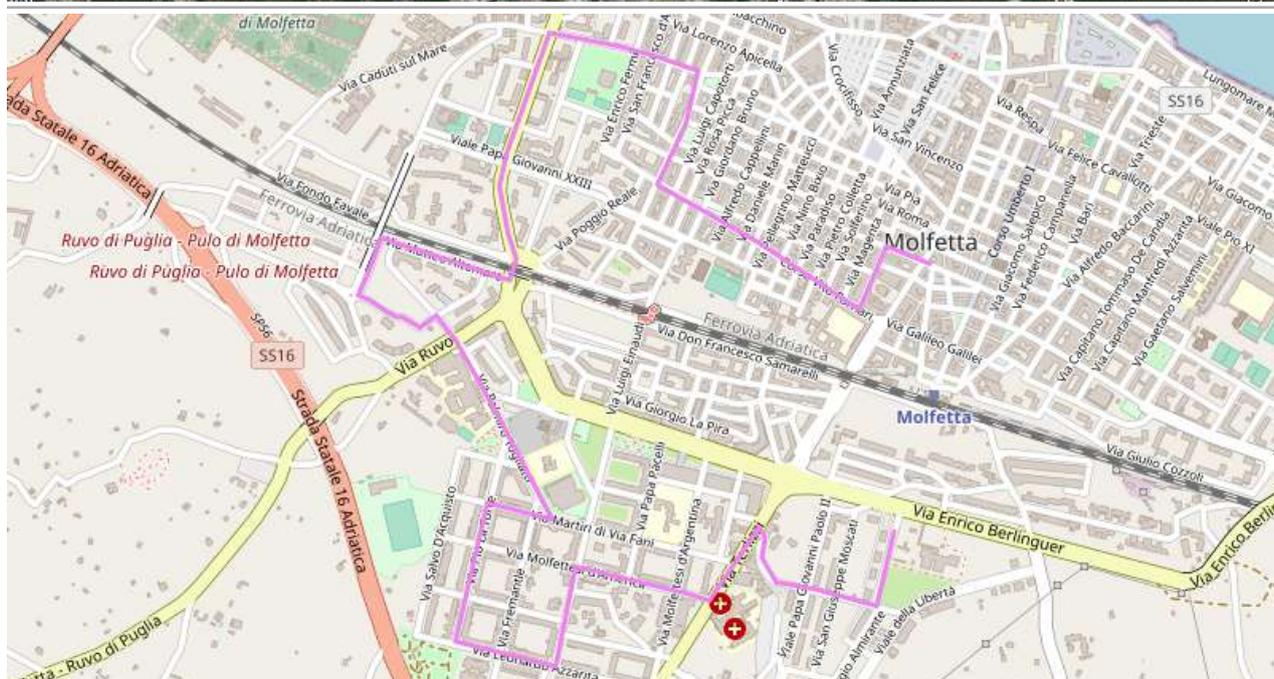
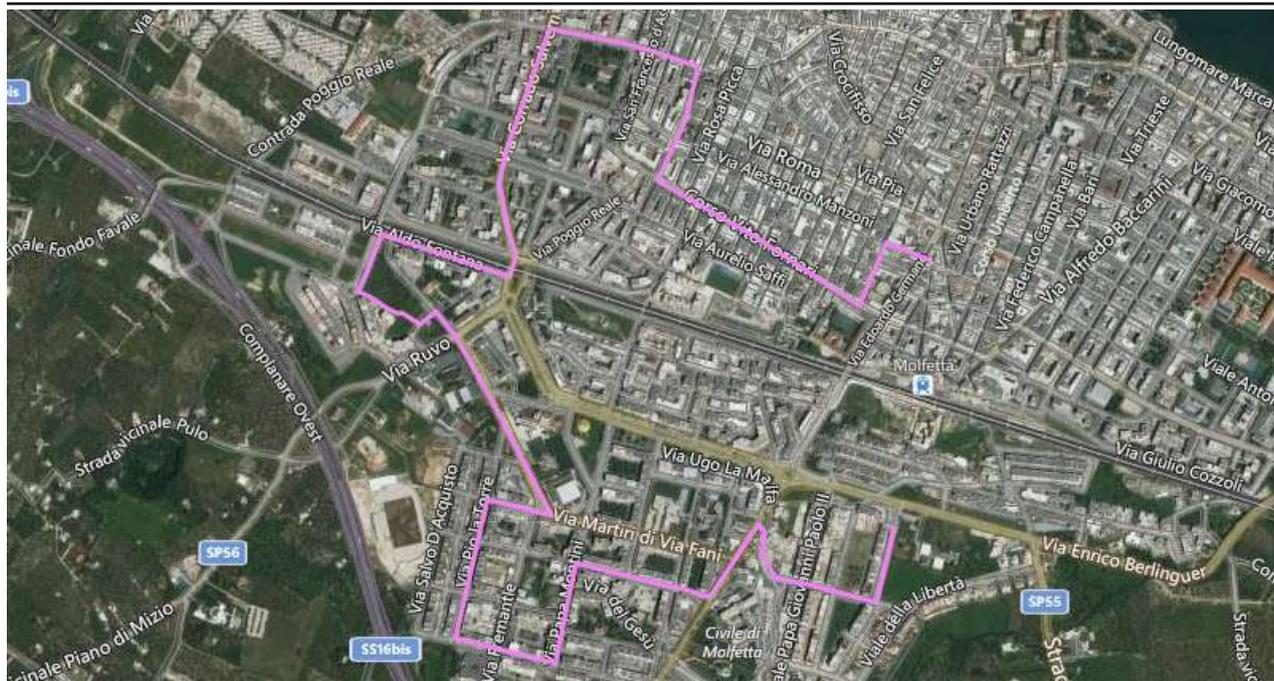
Nome

PERCORSI SPORTINCAMMINO



Nome

PERCORSO MEZZO SPARGISALE 1

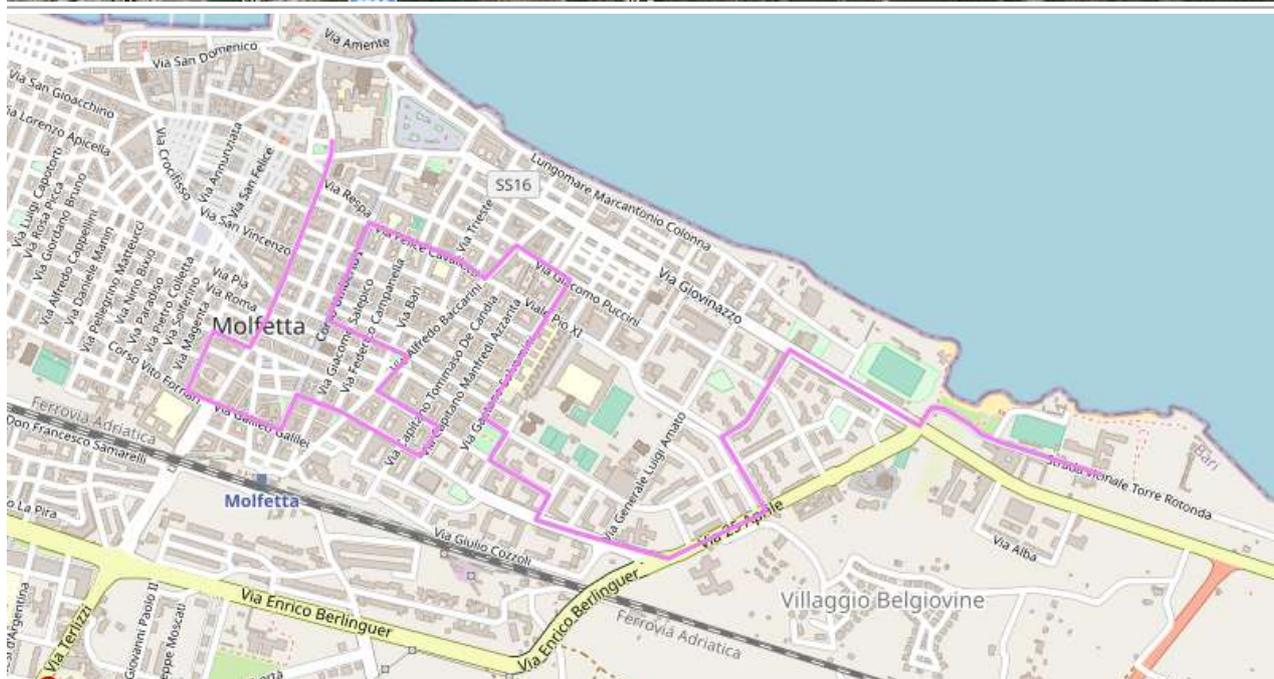
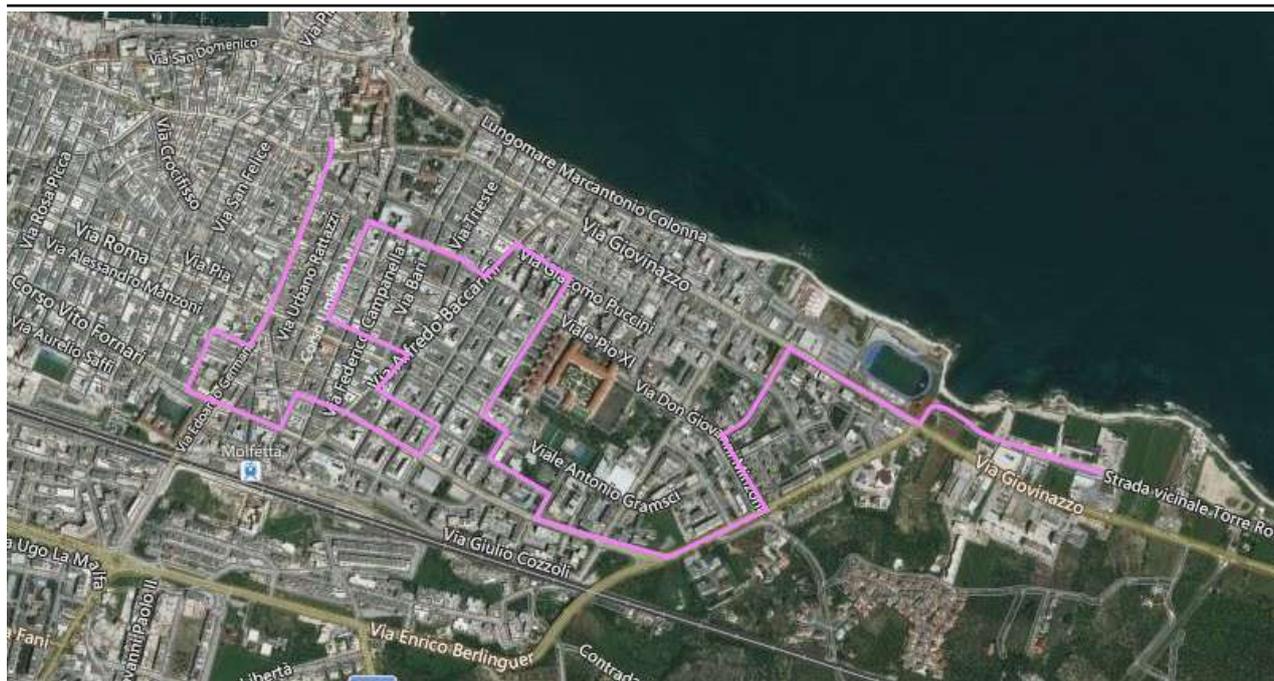


Percorso del mezzo Spargisale che garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e comunali

Il percorso interesserà le seguenti vie:

- via Tommaso Fiore;
- via Trattati di Roma;
- via Terlizzi;
- via Molfettesi d'America;
- via Leonardo Azzarita;
- via Pio La Torre;
- via Martiri di Via Fani;
- via P. Togliatti;

- via Matteo Altomare;
- via Victor Hugo;
- via Caduti sul Mare;
- via Goffredo Mameli;
- via Luigi Zuppetta;
- c.so Vito Ferrari;
- via Carlo Alberto;
- via Massimo D'Azeglio



Percorso del mezzo Spargisale che garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e comunali

Il percorso interesserà le seguenti vie:

- strada Vicinale Rotonda;
- via G. Matteotti;
- via Don Giovanni Minzoni;
- via Venticinque Aprile;
- via Martiri della Resistenza;
- via Generale G.E. Poli;
- via Tenente Lusito;
- via Nicolò Maggialetti;
- via Tenente Michele Silvestri;

- via Salvemini;
- via Scarlatti;
- via G. Verdi;
- Via G. Puccini;
- via Alfredo Baccarini;
- via Felice Cavallotti;
- c.so Umberto I;
- via Corrado Giaquinto;
- via Alfredo Baccarini;
- via Capitano Umberto Magrone;
- via Fiume;
- via G. Galilei;
- c.so Vito Fornari;
- via Carlo Alberto;
- via Massimo D'Azeglio;
- via E. Germano;
- c.so Margherita di Savoia;
- P.zza Vittorio Emanuele

PPC

- via Giuseppe Maria Giovene;
- via Tenente Ragno;
- via San Benedetto.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA

Capitolo 11. Altre Risorse

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome	CANCELLO 01
Tipologia	Cancello
Indirizzo	via Complanare Ovest
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21565201343648
	<i>Lon</i> 16.541558504104614

Nome	CANCELLO 02
Tipologia	Cancello
Indirizzo	via Complanare Est
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.21775033717239
	<i>Lon</i> 16.539455652236935

Nome	CANCELLO 03
Tipologia	Cancello
Indirizzo	Strada Statale 16 Adriatica
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22567090258454
	<i>Lon</i> 16.540490984916687

Nome	CANCELLO 04
Tipologia	Cancello
Indirizzo	via Strada Vicinale Coppe
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.204751752865235
	<i>Lon</i> 16.556755900382996

Nome	CANCELLO 05
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
Indirizzo	via dei Lavoratori
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20646298390841
	<i>Lon</i> 16.560789942741394

Nome CANCELLO 06

Tipologia	Cancello
Indirizzo	via dei Lavoratori
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20740737055604
	<i>Lon</i> 16.5616375207901

Nome CANCELLO 07

Tipologia	Cancello
Indirizzo	SS16
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.207770592560365
	<i>Lon</i> 16.58054172992706

Nome CANCELLO 08

Tipologia	Cancello
Indirizzo	via Banchina Seminario
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20689683844125
	<i>Lon</i> 16.597222387790676

Nome CANCELLO 09

Tipologia	Cancello
Indirizzo	SS16 bis
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.199147561562285
	<i>Lon</i> 16.577132642269135

Nome CANCELLO 10

Tipologia	Cancello
Indirizzo	complanare Est

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.199657145063554
	<i>Lon</i>	16.57741293311119

Nome	CANCELLO 11
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	SP 112
------------------	--------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18642586085602
	<i>Lon</i>	16.586270928382874

Nome	CANCELLO 12
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	Complanare Est-Contrada Grangitiello
------------------	--------------------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.196308957496115
	<i>Lon</i>	16.581959277391434

Nome	CANCELLO 13
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	SP 112
------------------	--------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18755018497916
	<i>Lon</i>	16.587287485599518

Nome	CANCELLO 14
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	via Madonna delle Rose
------------------	------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19601732003028
	<i>Lon</i>	16.596785187721252

Nome	CANCELLO 15
-------------	--------------------

Tipologia	Cancello
------------------	----------

Indirizzo	SP Bitonto-via Cascione
------------------	-------------------------

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1876228515832
	<i>Lon</i>	16.60107403993607

Nome CANCELLO 16

Tipologia Cannello

Indirizzo Complanare Nord

Coordinate: *Lat* 41.18617152273953

Lon 16.607969999313354**Nome** CANCELLO 17

Tipologia Cannello

Indirizzo via Giovinazzo-Viale 25 Aprile

Coordinate: *Lat* 41.197220190063206

Lon 16.6145521402359**Nome** CANCELLO 18

Tipologia Cannello

Indirizzo SP23

Coordinate: *Lat* 41.17437197427077

Lon 16.514953672885888**Nome** CANCELLO 19

Tipologia Cannello

Indirizzo A14

Coordinate: *Lat* 41.18705968329223

Lon 16.514157056808468**Nome** CANCELLO 20

Tipologia Cannello

Indirizzo Strada Provinciale Molfetta-Rovo di Puglia

Coordinate: *Lat* 41.162158364022446

Lon 16.53633892536163

Nome	CANCELLO 21
Tipologia	Cancello
Indirizzo	Strada Provinciale Terlizzi-Molfetta
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.15745726391404
	<i>Lon</i> 16.561734080314636

Nome	CANCELLO 22
Tipologia	Cancello
Indirizzo	SP55-Molfetta-Bitonto
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.149229527355175
	<i>Lon</i> 16.619020700454712

Nome	CANCELLO 23
Tipologia	Cancello
Indirizzo	A14
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.16515897583395
	<i>Lon</i> 16.6187846660614

Nome	CANCELLO 24
Tipologia	Cancello
Indirizzo	SS16
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19177480664655
	<i>Lon</i> 16.638439893722538

Nome	CANCELLO 25
Tipologia	Cancello
Indirizzo	AA16
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.185404465294596
	<i>Lon</i> 16.632399559020996

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Nome	DEPOSITO MATERIALI CAPUTO	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	C.so Dante, 17	
Tel 1	0803976355	
Tel 2	360624298	
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.204572656227555
	<i>Lon</i>	16.59917838871479
Struttura	Strategica	
Risorse:	-2 Terne gommate 4x4 -Mini escavatore gommato -Motopompa sommersa	

Nome	DITTA CAPURSI MAURO	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	via G. di Vittorio, 29	
Tel 1	0803341112	
Tel 2	3338915104	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.1984654198138
	<i>Lon</i>	16.610021889209744
Struttura	Strategica	
Risorse:	Carrello Elevatore Elettronico	

Nome	EDILIZIA F.E.I. F.LLI ABBATTISTA SNC	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Km. 778.500, Via Giovinazzo	
Tel 1	0803341025	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19880447340583
	<i>Lon</i>	16.610220372676846

Struttura Strategica

Referenti:

-Ing. Abbattista Silvio via Caputo, 15 tel. 080 3349711

-Sig. Abbattista Rino via Azzollini, 8 tel. 080 3352615

Risorse:

-Materiale da costruzione generico

-Carpenteria leggera

-Laterizio

-Ferramenta Edile

-Cemento Calce

-Carrello elevatore

-Camion Fiat 50

-Camion Fiat 650

-Betoniera

-Ponteggio da cantiere

Nome PUBBLICA ASSISTENZA A.V. CH9 SERMOLFETTA

Tipologia Deposito Materiale

Indirizzo via Togliatti-Via PalaPoli

Tel 1 0803385737

Tel 2 3458992233

FAX 0803386553

Coordinate: *Lat* 41.194586107992166

Lon 16.586948856711388

Struttura Strategica

Riferimento: *Cognome e Nome* Petruzzella Francesco

Tel 1 0803387159

Cell 1 3471321544

eMail 1 francescopetruzzella78@gmail.com

Attrezzature

- Battifiamma (Flabello) n°3
- Ciabatta presa industriale
- Ciabatta presa normale
- Colonnina elettrica di distribuzione n°3
- Convertitore presa industriale/presa normale F n°2
- Convertitore presa industriale/presa normale M n°3

- Generatore contra n rtd 5500 dsg
- Lettini da campo n°9
- Pala Neve n°4
- Pala Punta n°2
- Pala Quadrante n°3
- Piccone n°3
- Piede da porco n°4
- Pompa autodave
- Prolunga 10m con presa industriale
- -Prolunga 10m con presa normale
- -Prolunga 20m con presa industriale
- Prolunga 20m con presa normale
- Quadro elettrico 380v/220v
- Tenda Ministeriale PI 1988 (3Colli)
- Torre fari dotata di due fari alogeni

DPI:

- Casco da cantiere ABS n°9
- Casco AIB completo di torcia n°2
- Giacca, Pantalone antipioggia varie misure n°10
- Guanti antifiamma n°2
- Guanti da lavoro n°7
- Guanti isolamento 15000w n°3
- Imbracatura di sicurezza

Nome	DEPOSITO MEZZI DE CANDIDA	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Apicella, 26	
Tel 1	3475846266	
Tel 2	0803355799	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20319687500702
	<i>Lon</i>	16.591848582029343
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Candida Giuseppe

Risorse:

- escavatori cingolati
- autocarro ribaltabile p.ta 250 ql
- carrello trasporto mezzi

Nome	PUBBLICA ASSISTENZA A.V. CH9 SERMOLFETTA	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Togliatti-Via PalaPoli	
Tel 1	0803385737	
Tel 2	3458992233	
FAX	0803386553	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.194574755048166
	<i>Lon</i>	16.58698439598084
eMail 1	protezionecivile@sermolfetta.it	
eMail 2	segreteria@sermolfetta.it	
Sito WEB 1	www.sermolfetta.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Petruzzella Francesco
	<i>Tel 1</i>	0803387159
	<i>Cell 1</i>	3471321544
	<i>eMail 1</i>	francescopetruzzella78@gmail.com

- Automedica (Seat Altea tg DM950SA)
- Automedica (Chevrolet Trax dotata di gancio da traino tg EV916AZ)
- Autoambulanza Fiat Ducato tg DW622FA
- Autoambulanza Fiat Ducato (118) n°2, tg EA518SG, EA519SG
- Autoambulanza Mercedes Sprint tg EP201RV
- Furgone trasporto disabili Rault Traffic tg DG316JS
- Furgone trasporto disabili Fiat Doblò tg EK074EH
- Furgone trasporto disabili Fiat Doblò tg DT072NE
- Motomedica Aprilia Pegaso 650 tg AY15870

Autoveicoli Speciali:

- Carrello Polifunzionale Tiemme modello TM6 tg AF53690

Nome	SOCCORSO STRADALE AUTODIESEL DI MASTROPASQUA & C. SNC.	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via dei Pastai, 11/A	

Tel 1	0803384000	
FAX	0803384546	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.208716978200414
	<i>Lon</i>	16.544425785541534

Struttura Strategica

Risorse:

- Carri attrezzi (6)
- Autocarro con gru p.ta 3 tn.
- Autocarro con gru p.ta 15 tn.
- Autocarro con gru p.ta 60 tn.
- Autocarro con gru p.ta 120 tn
- Carrello elevatore
- Carrello trasporto mezzi pesanti
- Bisarca trasporto autovetture
- Autocarro con cestello telescopico

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI	
Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	Via Vittime di Nassirya, 2	
Tel 1	0803345051	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19720606252335
	<i>Lon</i>	16.61393254995346
eMail 1	tba26871@pec.carabinieri.it	
Sito WEB 1	www.carabinieri.it	
Struttura	Strategica	

Nome	GUARDIA DI FINANZA	
Tipologia	Guardia di Finanza	
Indirizzo	Via Ten. S. Mininni, 2	
Tel 1	0803384241	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20811666053871

	Lon	16.58047065138817
Sito WEB 1	www.gdf.gov.it	
Struttura	Strategica	
Nome	POLIZIA LOCALE	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Via Molfettesi D'America, 17	
Tel 1	0803971014	
Tel 2	0803974152	
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19189893736987
	<i>Lon</i>	16.589112728834152
eMail 1	polizia.municipale@comune.molfetta.ba.it	
eMail 2	polizia.municipale@cert.comune.molfetta.ba.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Aloia Cosimo
	<i>Tel 1</i>	0803971014
	<i>eMail 1</i>	comandante@comune.molfetta.ba.it
	<i>eMail 2</i>	polizia.municipale@cert.comune.molfetta.ba.it
	<i>Note</i>	Comandante

Segreteria Tecnica e Centro Comunale Operativo (COC):

- Responsabile Segreteria tecnica e Sist. informativo territoriale Prot.Civ. Comunale: Ing. Alessandro Binetti
- Dirigente Settore Territorio: Vice-Comandante di PL
- Coordinatore del COC: Ten. Camporeale Gaetano
- Segreteria COC: Sig.ra Angela La Forgia
- Segreteria COC: A.P.L. Damiano Ciccolella

L'edificio oltre essere la sede del C.O.C. è anche la sede del C.O.M.

Nome **DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO**

Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	Strada Statale, 16	
Tel 1	0803382057	
FAX	0803382057	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20492227258865
	<i>Lon</i>	16.567024737596512
Struttura	Strategica	

STRUTTURE GENERICHE

Nome	B&B PARADISO SAN VINCENZO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via S. Vincenzo, 48	
Tel 1	3479521377	
Tel 2	0803974449	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.201209584403045
	<i>Lon</i>	16.596586033701893
Sito WEB 1	www.paradisosanvincenzo.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	B&B SANT'ANGELO MOLFETTA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via Sant'Angelo, 55/63	
Tel 1	3277114705	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.203548516743126
	<i>Lon</i>	16.598839089274403
eMail 1	info@bbsantangelomolfetta.it	
Sito WEB 1	www.bbsantangelomolfetta.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	BORGO ANTICO 34 - LUXURY ROOM	
Tipologia	Albergo	

Indirizzo	via Domenico Picca, 34	
Tel 1	3484121455	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.204083291084316
	<i>Lon</i>	16.59746043384075
Struttura	Rilevante	

Nome	DOGANA RESORT	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via Banchina Seminario, 3	
Tel 1	0803978089	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20561241888336
	<i>Lon</i>	16.597711890935898
eMail 1	info@doganaresort.it	
Sito WEB 1	www.doganaresort.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	HOTEL BORGO MARINO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sant'Andrea, 16	
Tel 1	3485328517	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20442307232216
	<i>Lon</i>	16.596937067806717
Struttura	Rilevante	

Nome	HOTEL GARDEN	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	SP112	
FAX	0803349291	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.18792461897897
	<i>Lon</i>	16.588375121355053
Sito WEB 1	www.gardenhotelmolfetta.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	HOTEL OLTRE L'ARCO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via Trespine, 4
Tel 1	3476976747
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20553106978079
	<i>Lon</i> 16.598536502569914
Sito WEB 1	www.airbnb.it
Struttura	Rilevante

Nome	IL MULINO DI AMLETO - BED AND BREAKFAST LETTERARIO
Tipologia	Albergo
Indirizzo	vicolo Campanile, 4-6
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.206297008564775
	<i>Lon</i> 16.598251685500145
Sito WEB 1	www.bbilmulinodiamleto.it
Struttura	Rilevante

Nome	LILLA B&B
Tipologia	Albergo
Indirizzo	via Sigmondo, 40
Tel 1	3385702605
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.20352985001267
	<i>Lon</i> 16.597950607538223
Sito WEB 1	lilla-bb.molfetta.hotels-apulia.com
Struttura	Rilevante

Nome	MOMA - MOLFETTA MARE BED & BREAKFAST
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Via S. Girolamo, 38
Tel 1	3421843386
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.2063706633285
	<i>Lon</i> 16.59848101437092

eMail 1	info@molfettamare.com
Sito WEB 1	www.molfettamare.com
Struttura	Rilevante

Nome	MOMA SUITES - PRIVATE BEACH	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Sant'Orsola 63	
Tel 1	0803341632	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.20559097804443
	<i>Lon</i>	16.600758880376812
Struttura	Rilevante	
L'Hotel ha 5 camere		

Nome	SOGLOW BUSINESS CLASS HOTEL, MOLFETTA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Strada Provinciale Molfetta Terlizzi, 1	
Tel 1	0803355812	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.19368215519836
	<i>Lon</i>	16.59263044595718
Sito WEB 1	www.soglow.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	TRULLO AL MARE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Contrada le Difese	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.22753086570796
	<i>Lon</i>	16.545471847057343
eMail 1		
Sito WEB 1	www.vrbo.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	VANDELIA B&B
Tipologia	Albergo
Indirizzo	Corso Umberto I, 98
Tel 1	3409782849
Tel 2	3472231855
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.198966935962915
	<i>Lon</i> 16.598143726587296
eMail 1	info@vandeliabeb.com
Sito WEB 1	www.vandeliabeb.com
Struttura	Rilevante

Nome	LIDO ALGAMARINA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	S.S. 16 Molfetta Giovinazzo, Km 779
Tel 1	0803341305
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19415040581757
	<i>Lon</i> 16.629540324211124

Nome	LIDO BAHIA BEACH
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Str. Vicinale Torre Rotonda, 25
Tel 1	3278888000
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19732715562344
	<i>Lon</i> 16.61967515945435
eMail 1	beach@bahia wellness.it
Sito WEB 1	bahia wellness.it

Nome	LIDO BAHIA BEACH
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Str. Vicinale Torre Rotonda, 25
Tel 1	3278888000
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.196273638148995
	<i>Lon</i> 16.622174978256226

Sito WEB 1

Nome	LIDO BELVEDERE
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Str. Vicinale Torre Rotonda, 25
Tel 1	3888197850
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19473571438155
	<i>Lon</i> 16.625506281852722

Nome	LIDO SCOGLIO D'INGHILTERRA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Località Prima Cala
Tel 1	3401041881
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19768639716884
	<i>Lon</i> 16.615716218948368

Nome	SPIAGGIA PUBBLICA EX-PARK CLUB
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	Via Giovinazzo, 36
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.19891749087952
	<i>Lon</i> 16.61285698413849

Nome	VILLAGGIO LIDO NETTUNO - OASI NATURALE DI TORRE CALDERINA
Tipologia	Stabilimento Balneare
Indirizzo	SS16
Tel 1	0803384569
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.22670579098181
	<i>Lon</i> 16.545045375823975
Sito WEB 1	www.villaggiolidonettuno.it

IV - Modello di Intervento

Fase operativa, soggetto, azione

Capitolo 12. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico
- rischio meteorologico

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia dei Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del CO, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Modalità operative scenari

SCENARIO Black-out elettrico

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME-ALLARME

Alcuni precursori di un possibile Black-out possono essere:

- Periodo di siccità prolungata, con carenza di apporto idrico da precipitazioni tale da poter mettere in crisi i sistemi di raffreddamento delle centrali termoelettriche;
- Eccesso di richiesta di energia elettrica nel periodo estivo dovuto a picchi di consumo causati principalmente da uso degli impianti di condizionamento dell'aria;
- Precipitazioni straordinarie di particolare intensità che possano arrecare danni alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica;
- Guasto imprevisto alle centrali di produzione o alle linee di distribuzione dell'energia elettrica.

La fase di preallarme si attiva a seguito dei primi episodi di Black-out, segnalati, oppure nel caso in cui il disservizio già comunicato non sia in fase di soluzione nelle successive tre ore.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- tiene contatti con gli enti gestori, in particolare della rete elettrica, per il monitoraggio della situazione.

Sindaco

In fase di prevenzione:

- provvede, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dal programma provinciale e regionale di previsione e prevenzione dei rischi;
- effettua il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- acquisisce tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento e alle zone maggiormente critiche del territorio comunale.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- provvede ad attivare i radioamatori locali per costituire una rete di comunicazione alternativa con gli organi di Governo e soccorso.

Tecnica e di Pianificazione

- si occupa di monitorare l'evolversi dell'evento sulla base delle informazioni prodotte dalla Funzione di Supporto "Telecomunicazioni".

Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua un monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti pericolosi per la viabilità da presidiare nelle ore notturne, qualora il protrarsi della situazione di Black-out lo renda necessario.

Materiali e Mezzi

- allerta il volontariato di Protezione Civile per interventi di supporto: uso generatori, sgombero punti critici anche con uso motoseghe se abilitati, accoglienza persone in strutture idonee indicate dal piano d'emergenza, ecc;
- attraverso il Coordinatore del Volontariato, verifica e registra eventuali attivazioni del Volontariato da parte dei Comuni e/o dei Distretti, nonché gli interventi effettuati in base alle informazioni ricevute.

EMERGENZA

L'attivazione della Fase di Emergenza può avvenire per distacchi programmati del gestore nazionale (evento con preavviso), o a seguito dell'attivazione della fase di allarme ovvero, in modo imprevedibile, quando:

- L'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- L'evento necessita di un intervento di Protezione Civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni;
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

La fase di emergenza può inoltre essere attivata nel caso in cui il Black-out sia dovuto a situazioni accidentali ed incidentali imprevedibili, compresi i casi indotti da altri eventi calamitosi, quali quelli causati da incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizza punti e aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali, scuole dell'infanzia, uffici

pubblici, aree mercatali, pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.);

- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità,
- controlla il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico,
- richiede l'attivazione, nell'ambito del COC delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi, Servizi essenziali, Assistenza alla popolazione, Sanità; Volontariato, Strutture Operative Locali e Viabilità.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina le operazioni di evacuazione della popolazione con particolare riferimento a patologie richiedenti assistenza sanitaria;
- coordina il trasferimento dei degenti da e per le strutture ospedaliere;
- fornire al/i Sindaco/i e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione.

Sindaco

- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di Protezione Civile presso il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva, in relazione con quanto contenuto nel piano comunale di Protezione Civile, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- allerta la popolazione, le aziende, le strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi in atto;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di Protezione Civile (Prefettura, VV.F., 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative.

A.R.P.A.

- attua un collegamento costante con Prefettura UTG, VV.F., 118, Regione/Protezione Civile per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere;
- fornisce al Sindaco e alle competenti Autorità di Protezione Civile ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;

Prefetto

- attua, avuta notizia dell'evento, il flusso informativo interno atto a informare e garantire l'attivazione della struttura prefettizia secondo procedure prestabilite;
- acquisisce informazioni sulle caratteristiche dell'evento tramite i Gestori delle reti dei servizi;
- attiva le Forze dell'Ordine e le strutture statali coordinandone gli interventi;
- valuta l'opportunità di attivare il CCS dandone comunicazione al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente al Ministero delle Attività Produttive e al Presidente della Giunta regionale;

- valuta l'opportunità di attivare uno o più COM per il coordinamento decentrato dei servizi di emergenza a scala sovracomunale;
- mantiene costanti contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile e con la Provincia circa la situazione in corso, le azioni intraprese e da intraprendere
- se richiesto l'intervento del volontariato di Protezione Civile, richiede alla Provincia l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- tiene costantemente informati il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive;
- predispone comunicati stampa per informare la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare, nonché l'informazione ai mass media/stampa;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile e/o al Ministero dell'Interno l'intervento di uomini e mezzi in aggiunta a quelli impiegati;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade;
- dispone per la sospensione dei trasporti pubblici, compreso quello ferroviario;
- contatta/informa le Prefetture limitrofe interessate dall'evento per valutare congiuntamente la situazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- attua il monitoraggio in continuo della rete di competenza;
- pianifica ed esegue i distacchi;
- ripristina il servizio elettrico in seguito a guasti o a perturbazioni del sistema;
- mantiene un costante collegamento con le competenti Autorità di Protezione Civile.

Polizia Locale

- effettua, in collaborazione con le Autorità di Protezione Civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico/operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di Protezione Civile, supportando l'Autorità locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

Volontariato

- svolge le attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti autorità di Protezione Civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di Protezione Civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

Vigili del Fuoco

- acquisiscono ogni utile notizia sulla natura e le dimensioni dell'evento;
- ricercano un immediato contatto con il/i Sindaco/i e con i Gestori delle reti, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso e fornendo ogni utile indicazione per individuare le misure di protezione più immediate da adottare a tutela della popolazione;
- inviano una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal/i Sindaco/i e/o dalle competenti Autorità di Protezione Civile;
- attuano un collegamento costante con Prefettura, Regione /Protezione Civile e Provincia per un ragguglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere se attivati, inviare un proprio rappresentante al CCS e/o al COM.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Si sarà passati a questa fase solo dopo che saranno adottate da parte degli enti competenti, le determinazioni necessarie per il ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali (ENEL, Aziende Gas, Telecom ed altri Enti gestori di telefonia), della viabilità (Comuni, Amministrazione Provinciale, A.N.A.S., FF.SS., ecc.), attraverso l'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTelecomunicazioni

- provvede a diffondere un messaggio di cessata emergenza attraverso mezzi divulgativi (radio, bacheche ecc.).

Assistenza alla Popolazione

- provvede all'accertamento dei danni, in accordo con la Provincia i sindaci e responsabili degli enti pubblici interessati, anche attraverso la costituzione di squadre miste per ricognizione delle aree colpite (un vigile o un tecnico, un operatore o un volontario di Protezione Civile) radiomunite e in grado di comunicare con la sede del C.O.C.

Materiali e Mezzi

- raccoglie le informazioni sulle spese vive sostenute dai volontari negli interventi e riepiloga con i dati anagrafici i volontari/giorno intervenuti;
- provvede ad una sintesi degli interventi effettuati dal punto di vista dell'impiego di risorse umane, tecniche, materiali.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- raccoglie informazioni sui danni alle attrezzature subite e sugli interventi di manutenzione necessari (auto, furgoni, radio, DPI, utensili, transenne, nastri, cartellonistica stradale ecc...).

Prefetto

- effettua una ricognizione finanziaria consuntiva dei costi sostenuti dagli enti interessati dall'emergenza, per l'attuazione di un piano di rientro da parte degli enti medesimi da sottoporre alla Regione e/o Dipartimento nazionale di Protezione Civile, onde ripristinare la dotazione iniziale di risorse;
- indice una riunione delle figure coinvolte nella gestione dell'emergenza per un riesame dell'intervento, al fine di studiare gli eventuali malfunzionamenti riscontrati nel coordinamento dell'emergenza e proporre modifiche alle procedure adottate al fine di migliorare le modalità di lavoro (Debriefing).

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

LA.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni*L'ente gestore della strada:*

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;
- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperatura dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accessi della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle provincie limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni*la Prefettura:*

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi *ad horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle provincie limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;
- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonchè dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. le altre pattuglie svolgono un azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO**Livello di intervento 2 "Codice Rosso"**

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni*Prefettura:*

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli

utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

CODICE NERO

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in

almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle provincie limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

SCENARIO Emergenze sanitarie

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

PROCEDURE OPERATIVE**NESSUNA ALLERTA****Scenario di evento:**

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporali:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare

criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture , edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;

- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;

- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree

inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta al n. verde 080 5802261 il Centro Funzionale Decentrato Puglia per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;

- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri,

insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;

- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

SCENARIO Incendio Boschivo

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:

1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
 - Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
 - Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
 - Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
 - Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
 - verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
 - Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
 - Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
 - Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazione circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione

Civile;

- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

SCENARIO Incendio di Interfaccia

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per la Regione Puglia (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1 - ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne da comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

SA2 - PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predispone le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato

- predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Tecnica e di Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di

interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:

1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

SA3 - ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme

- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio

- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
 - assistenza a nuclei familiari evacuati;
 - organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
 - attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
 2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 3. VOLONTARIATO
 4. SANITA'
 5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordina e assiste all'evacuazione delle persone e le indirizza presso l'area di attesa preposta;
- Assiste le categorie più fragili (disabili, anziani, bambini);

- Monitora le transenne che delimitano il luogo dell'incidente, invitando l'allontanamento delle persone non coinvolte;
- Monitora e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta.

Vigili del Fuoco

- Prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- Prendono posto sui mezzi di soccorso e predispongono lo schieramento adatto all'evento in atto;
- Intervengono secondo le modalità previste dal loro manuale operativo interno.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Avvisa il 118 e raggiungerà i propri mezzi ed attenderà le istruzioni che perverranno via radio;
- Un sanitario raggiungerà il luogo destinato a sala di primo soccorso, e disporrà l'immediata utilizzazione della scorta intangibile, preparandosi a ricevere i feriti più gravi per la loro stabilizzazione ed il successivo trasporto in ospedale;
- Un altro sanitario, non appena autorizzato inizierà le operazioni di triage.

Polizia Locale

- Transenna il luogo dell'incidente, con interdizione e controllo degli accessi all'area;
- Individua e delimita l'area destinata alle attività di soccorso;
- Individua e gestisce i corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- Blocco del traffico stradale e immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa;
- Invita all'allontanamento delle persone non coinvolte nell'incidente.

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli

- coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente , qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l' Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico**PROCEDURE OPERATIVE**Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

SCENARIO Misure Operative Covid-19**PROCEDURE OPERATIVE****EVENTO**Piani di Settore e Strutture Operative

Misure a Livello Comunale, C.O.C.:

Il Centro Operativo Comunale, dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso,

dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione. Al tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale.

I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.

Misure che devono adottare le Funzioni di Supporto:

1. Utilizzo dei DPI
2. Attivazione n° verde dedicato
3. Distanziamento Sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento datti)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igienici)

Funzioni Intraprese:

- Prelevamento presso aree di attesa o proprio domicilio persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare
- Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Adottando le seguenti misure:

1. Utilizzo dei DPI
2. Distanziamento Sociale COVID
3. Distanziamento Sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio comunicazione
6. Interventi di sanificazione
7. Raccolta rifiuti COVID+

Le persone COVID+ successivamente saranno dirottate presso:

- Aree di Ammassamento Soccorsi
- Aree di Attesa
- Aree di Assistenza
- Strutture alberghiere e di Ricovero

Misure adottate:

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dovrà rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV, moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza.

SCENARIO Ondate di Calore

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc.);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero situazioni esposte al rischio.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOMass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e il Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;
- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti la Protezione Civile e la Polizia Locale.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

SCENARIO Rischio Maremoto

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA

EFFETTI

- Panico diffuso tra la popolazione conseguente all'ordine di evacuazione delle aree a rischio tramite apposito segnale acustico di evacuazione;
- Invasione della parte a rischio delimitata di acqua marina in quantità maggiore per le aree più vicine al mare;
- Probabile allagamento degli scantinati e interessamento dei piani terreni delle costruzioni;
- Blocco della viabilità in prossimità delle strade limitrofe al mare;
- Intasamento delle acque bianche e nere con possibili blackout degli impianti di sollevamento delle reti comunali e private o condominiali;
- Danneggiamento della rete idrica di distribuzione;
- Probabile blackout della rete elettrica;
- Probabile blackout delle reti di comunicazione fissa e mobile;
- Danneggiamenti alle strutture fatiscenti poste immediatamente sugli arenili o prossime alla battigia;
- Danneggiamento delle imbarcazioni poste in mare o sulla spiaggia;

- Problemi di ormeggio alle imbarcazioni del porto e del porto turistico.

DESCRIZIONE FASE OPERATIVA DI ALLARME

La Fase di Allarme, come detto, è collegata ai livelli di allerta Arancione (*Advisory*) e Rosso (*Watch*) ed è generata da un messaggio di Allerta al cui arrivo si attivano immediatamente le connesse azioni operative. Il messaggio iniziale di Allerta può essere seguito da uno di Aggiornamento, nel caso di revisione dei parametri sismici, e/o di Conferma nel caso di effettiva registrazione strumentale di onde di maremoto, ma anche da un messaggio di Revoca nel caso in cui l'evento sismico potenzialmente tsunamigenico non abbia dato realmente luogo all'evento di maremoto, oppure da un messaggio di Fine evento quando, al termine dell'evento di maremoto, vengono chiusi tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo maremoto.

Le azioni operative della Fase di Allarme prevedono l'attuazione delle pianificazioni di protezione civile e, nello specifico, l'attivazione delle procedure di allertamento della popolazione che i Comuni costieri hanno individuato nella propria pianificazione sulla base delle valutazioni del contesto di riferimento e tenendo conto delle informazioni contenute nel paragrafo 1.3 relativo alle zone di allertamento. Nell'allertamento della popolazione le amministrazioni comunali saranno supportate dalle altre amministrazioni territoriali, così come dettagliato nel capitolo 3.

Le Regioni interessate dall'allerta attivano le procedure per la gestione del flusso d'informazione con i Comuni costieri coinvolti nell'allerta.

Le Strutture operative, le Regioni, le Province e le Prefetture-UTG mettono in atto le indispensabili azioni di supporto, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ai Comuni per la gestione dell'allerta, dell'allontanamento e dell'eventuale successiva emergenza. Le Strutture operative e i gestori dei Servizi essenziali e della mobilità attivano i Piani di cui al capitolo 4 e le Prefetture – UTG attivano il piano di settore delle strutture dello Stato per il rischio maremoto, secondo quanto stabilito nel capitolo 3.

Il DPC valuta l'eventuale convocazione del Comitato operativo di protezione civile e, in raccordo con l'INGV e l'ISPRA, segue l'evoluzione dell'allerta fornendo ogni aggiornamento disponibile. Tramite la Sala Situazione Italia (SSI), garantisce uno stretto raccordo con le Regioni interessate dall'allerta e con le Sale Operative nazionali delle strutture operative presenti in SSI e dei gestori dei servizi essenziali e della mobilità. Il DPC, inoltre, si attiva per dare informazioni sull'allerta agli organi di stampa.

Le Regioni non interessate dall'allerta si preparano a fornire un eventuale supporto alle Regioni allertate nel caso del reale manifestarsi dall'evento.

Di seguito vengono sintetizzati schematicamente i passaggi che portano all'attivazione della Fase di Allarme.

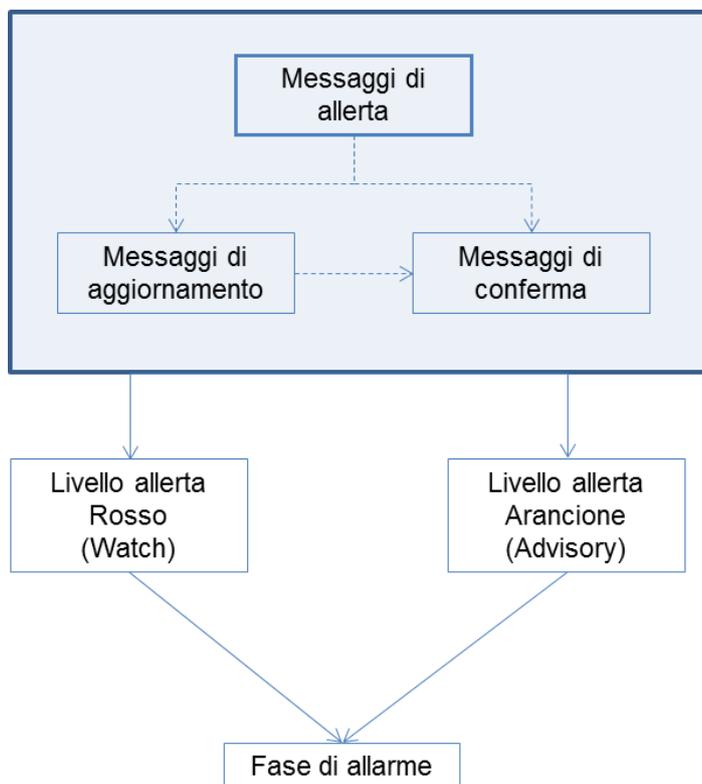


Figura 1 - Schema della fase operativa di allarme

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Coordinato dal referente Protezione Civile predispone e coordina le squadre di volontari per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Supporta le operazioni di allontanamento della popolazione, in particolar modo l'allontanamento dei disabili e dei bambini dalla zona a rischio;
- Assiste la popolazione nelle aree di attesa.

Polizia Locale

- Si reca nelle aree vulnerabili;
- Allerta la popolazione;
- Indirizza le persone esposte al rischio all'area di attesa preposta e/o al raggiungimento di punti topograficamente più elevati o ai piani più alti degli edifici;
- Presidia i cancelli.

Sindaco

Il Sindaco riceve la segnalazione di ALLARME:

- attiva il C.O.C., aziona il piano di allertamento, suona l'allarme (sirena con autonomia di 100 minuti e

raggio d'azione di ca.5 Km);

- dirama l'allarme alle Forze dell'Ordine;
- garantisce le prime risposte operative all'emergenza avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione;
- attiva l'istituzione di cancelli presidiati da parte dei VV. UU. e dalle forze dell'ordine previste;
- ordina il divieto di accesso alle zone esposte al rischio;
- Qualora l'evento calamitoso a suo giudizio non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della regione, come previsto dall'art.12 comma 6 del NCPC;
- Monitora la messaggistica SiAM e la comunica alle altre funzioni di supporto.

Il Sindaco avuta la comunicazione di CESSATO ALLARME dispone:

- il rientro della popolazione tramite il previsto segnale acustico ad intervalli;
- l'apertura dei cancelli, di concerto con le Forze dell'Ordine;
- l'informazione alla popolazione ed ai mass-media sull'evento accaduto;
- la comunicazione alla Prefettura, alla S.O.R.I.S. ed alla Provincia in merito agli eventuali danni subiti;
- il raccordo con gli Enti competenti per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti;
- il censimento della popolazione che non può rientrare per effetto dei danni;
- il censimento della popolazione sfollata da sistemare nelle strutture ricettive in precedenza predisposte.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto;
- Garantisce adeguato funzionamento sistemi di comunicazione attivando sistemi di riserva laddove necessario.

Protezione Civile

- Attiva le funzioni a cui è preposta;
- Attiva le associazioni di volontariato;
- Informato dell'evento il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto:
 1. Si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
 2. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
 3. Richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
 4. Avvia le ricognizioni dell'area colpita;
 5. Definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
 6. Organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
 7. Comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Assistenza alla Popolazione

- Verifica disponibilità di strutture ricettive;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantisce ed organizza un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 1. assistenza psicologica;
 2. igiene mentale;
 3. assistenza sociale, geriatrica.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantene e Coordina tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc..);
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuove gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvede ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Individua tramite indicazioni della A.S.L. o dei Servizi Sociali, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato e procede al loro supporto;
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Censimento Danni a Persone e Cose

In caso di allarme

- Svolge censimento su:
 1. persone coinvolte;
 2. edifici pubblici e privati inagibili;
 3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
 4. danni l'agricoltura e zootecnia.

Cessato allarme

- Verifica l'avvenuta e completa presa in carico di:
 1. persone coinvolte;
 2. edifici pubblici e privati inagibili;
 3. danni ad impianti industriali, attività produttive, infrastrutture pubbliche;
 4. danni l'agricoltura e zootecnia.

SCENARIO Rischio Neve

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;

- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m
- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica
- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate

SCENARIO Rischio Nucleare

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura.

Esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.
- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della

pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.

- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività

svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.

- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regola, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predisporre il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

SCENARIO Rischio Sismico

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;

- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

EMERGENZA

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come

creazione di rifugio o primo ricovero;

- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell'approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l'attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente

provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del C.O.I.;

- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature d'emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto “servizi essenziali”;
- **Garantire il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc.);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali;
- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;
 - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale,

regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;

- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;

- monitorare l'impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e di Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all'area strategia l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all'interno del C.O.I. un'area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l'evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato la sua disponibilità;
- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità: Edifici strategici** (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre, Abitazioni, Chiese ed altri edifici con affollamento di persone;*
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

POST EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione;

- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato;
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Segreteria di Coordinamento e Ufficio Stampa

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc;
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento;
- Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza;
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni;
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.

Tecnica e di Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea;
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino;
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime;
- Comunica alla Dirigenza scolastica il superamento dell'emergenza.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza;
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica;
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza;
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;

- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

Attivare le aree di emergenza

Attivare i soccorsi per la popolazione

Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA VERDE

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s)

Effetti e danni:

Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonati furgonati e caravan.

ALLERTA GIALLA

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità 30-40 nodi
- Venti di burrasca forte;
- Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e di Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito <http://93.57.89.4:8081/temporeale/meteo/stazioni> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il Centro Funzionale Decentrato per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi essenziali ed Attività scolastiche

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Gialla;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

ALLERTA ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

- Range di velocità à > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s.
- Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e simili), agli immobili produttivi

(capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);

- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontario

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;

- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Tecnica e di Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Capitolo 13. Protezione dei Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

Asilo Filippetto - via Bari, 41

Asilo Nido Comunale - Via Don Giovanni Minzoni, 1

Asilo Nido L'Amaca - Viale Monsignore Bello, 22

Asilo Nido L'Isola di Peter Pan - via Baccarini, 17/19/21

Baby Planet - Via S. Giuseppe Moscati, 94-96

I.C. Azzollini Giaquinto - Via Prolungamento Caduti sul Mare, 6

I.C. Manzoni-Poli - Via Carlo Alberto, 35

I.C. Statale "Rosaria Scardigno - San Domenico Savio" - via Gaetano Salvemini, 1

I.I.S.S. "Amerigo Vespucci" - Strada Vicinale Torre Rotonda

I.I.S.S. Ferraris - via Togliatti, 4

I.I.S.S. "Mons. Antonio Bello" - viale XXV Aprile

I.P.S.A.R. Alberghiero sede Prima Cala - via Giovinazzo (altezza 1^cala)

Istituto Alberghiero Molfetta - Corso Fornari, 1

Istituto delle Suore Alcantarine (Asilo Hakuna Matata) - via Mameli, 72

Istituto Magistrale di Stato Vito Fornari - Via Generale Luigi Amato, 37

I.T.C. Orion - via Pansini Legnami, 16 Zona ASI

I.T.E.T. "Gaetano Salvemini" - Via Ten Lusito, 96
 Liceo Classico Leonardo Da Vinci - Corso Umberto I
 Liceo Scientifico Albert Einstein - Via Togliatti
 Materna Papa Giovanni XXIII - viale Papa Giovanni XXIII
 Primaria Plesso G. Cozzoli - via Tommaso Fiore
 Scuola dell'Infanzia-Alice - via San Benedetto, 26
 Scuola Elementare Cesare Battisti - via Cavallotti, 30
 Scuola Elementare Scardigno - Via Nicola Maggialetti, 12
 Scuola Elementare Statale 3 Circolo-San Giovanni Bosco - Viale Papa Giovanni XXIII
 Scuola Elementare Statale 3 Circolo-San Giovanni Bosco - Corso Fornari, 168
 Scuola Elementare Zagami - via L. Azzarita
 Scuola Infanzia Aldo Capitini - via Giuseppe di Vagno, 7
 Scuola Materna Paritaria F.lli Attanasio - via Massimo D'Azeglio, 34
 Scuola Media Giaquinto - viale Papa Giovanni XXIII
 Scuola Media Pascoli - via Felice Cavallotti, 30
 Scuola Secondaria Statale "Giuseppe Saverio Poli" - via Carlo Alberto, 35
 Secondaria di I grado-"PROF. MICHELE SANTOMAURO" - via Fremantle

Servizi Sportivi

Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Delta - Via Madonna Dei Martiri, 121/G
 Campetti Viale Gramsci - viale Gramsci, 91
 Campetto Sant'Achille - via Palmiro Togliatti, 13
 Campi di Calcetto - viale Gramsci, 74
 Campo di Calcio "B.Petrone" - Str. Vicinale Torre Rotonda, 26
 Campo Sportivo-Istituto Alberghiero - Corso Fornari, 1
 Palazzetto dello Sport Giosuè Poli - via Martiri di Via Fani
 Palazzetto Dello Sport Nunzio Fiorentini - Piazza Don Luigi Sturzo
 Stadio P.Poli - via Giovinazzo

Strutture Generiche

Parco Giochi - via Giuseppe Dossetti

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-Scuola Media Giaquinto



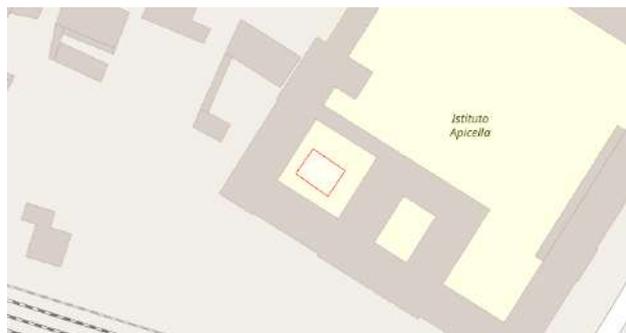
viale Papa Giovanni XXIII



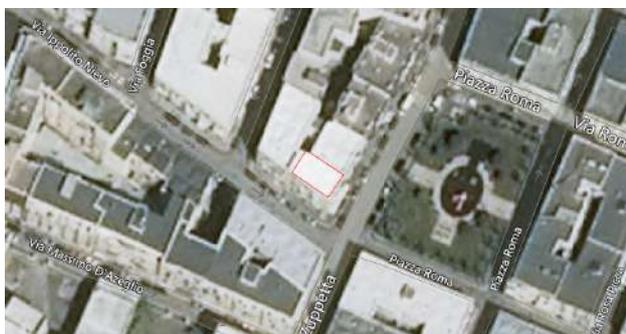
MSP02-Istituto Alberghiero



via Fornari, 1



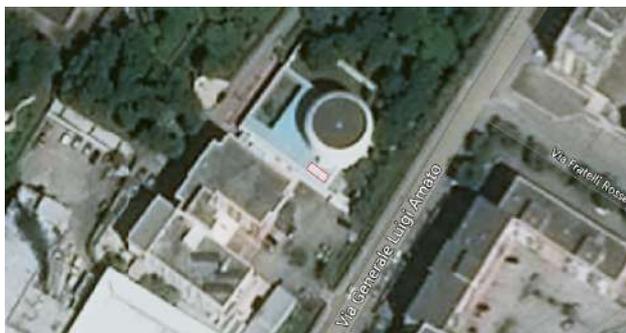
MSP03-Suore Alcantarine



via Goffredo Mameli, 72



MSP04-Casa di Riposo Don Grittani



via Don Minzoni snc



MSP05-Liceo Leonardo da Vinci



C.so Umberto, 13



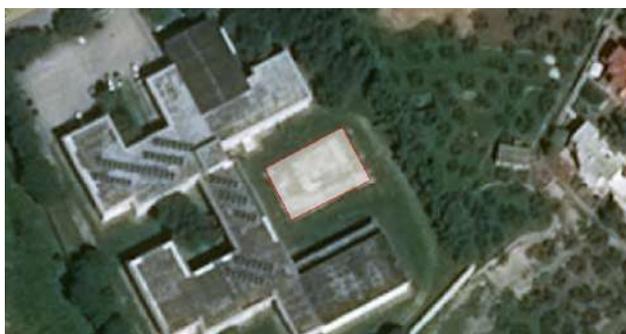
MSP06-Scuola Elementare Scardigno



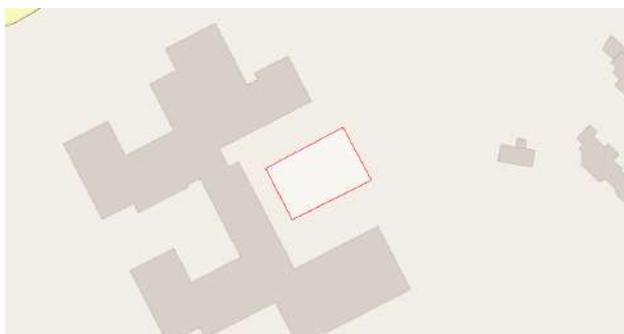
via N. Maggialetti



MSP07-I.I.S.S. "Mons. Antonio Bello"



viale XXV Aprile



MSP08-I.P.S.A.R. Alberghiero sede Prima Cala



via Giovinazzo (altezza 1°cala)



MSP09-I.T.E.T. "Gaetano Salvemini"



via Ten. Luisito, 94



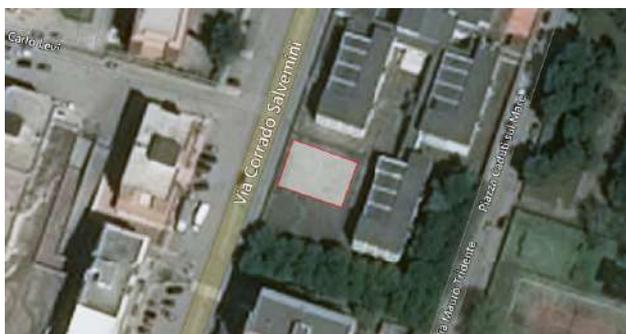
MSP10-Istituto Magistrale Vito Fornari



via Gen. Amato, 39



MSP11-I.C. Azzollini Giaquinto



Via Prolungamento Caduti sul Mare, 6



MSP12-Scuola Elementare Battisti



via F. Cavallotti, 30



MSP13-Scuola Elementare Giovanni Bosco



via Corso Fornari, 168



MSP14-Scuola Secondaria Statale "G. S. Poli"



via Carlo Alberto, 35



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces

- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici,

garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e

- onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;
- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
 - Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
 - Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
 - Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
 - Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
 - Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
 - Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
 - Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
 - Lodateli quando si comportano bene;
 - I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole

cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano;

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto

miglioreranno;

- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzateli. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto.

Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre reazioni;
- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi

peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;
- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.
2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose.

Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi
- Lattanti 6-12 mesi
- Bambini 12-24 mesi
- Bambini 2-5 anni
- Donne incinte
- Donne in allattamento

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo
- LM + LA
- LA
- baliatico
- LM + alimentazione complementare

- LA + alimentazione complementare
- alimentazione senza LM o LA

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti nella popolazione:

- allattamento al seno
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte)
- alimentazione con tazzina
- alimentazione con biberon
- alimentazione con cucchiaino semiliquida
- alimentazione con cibo a pezzi

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine latte e etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte

- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutrive il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla

fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

PERCORSI MINORI

Nome **PERCORSO MINORI 1**



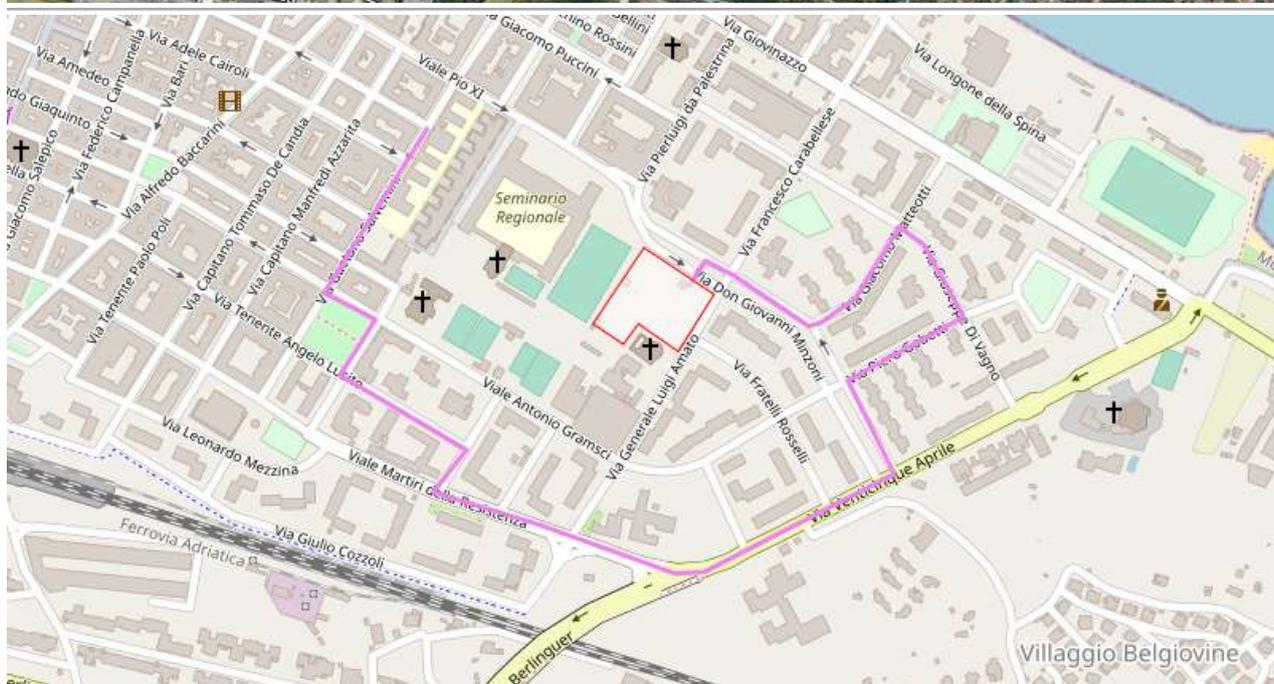
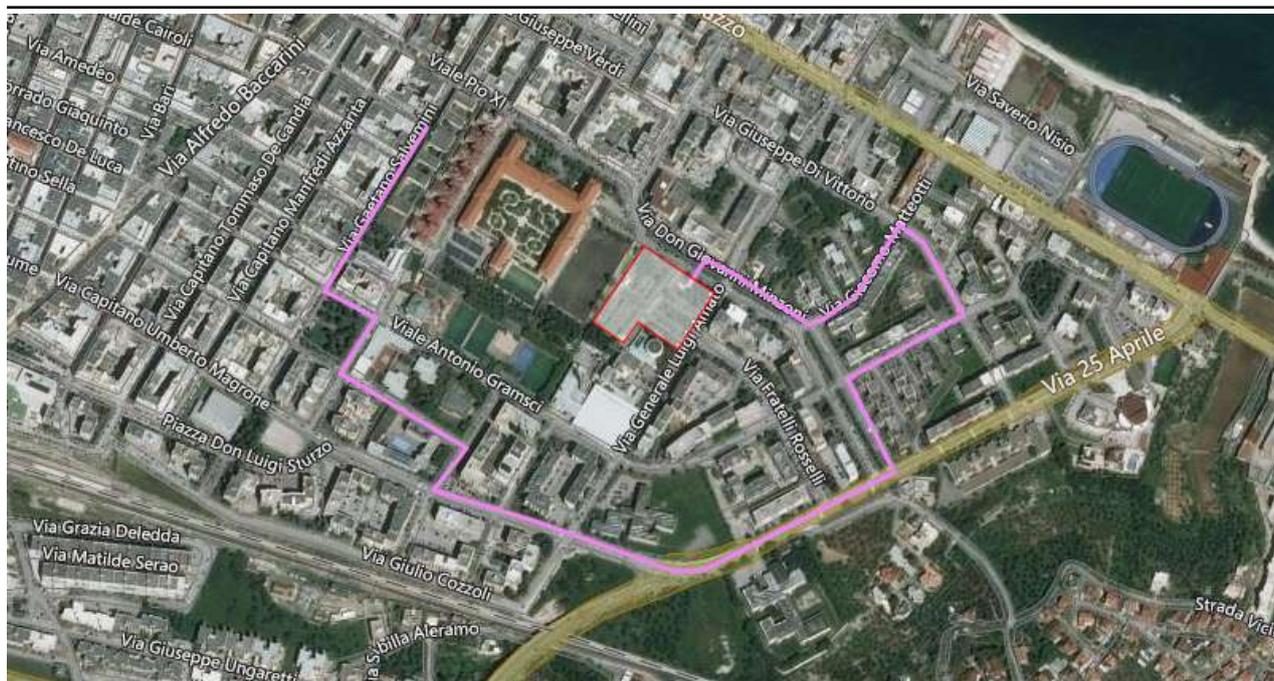
Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

-I.I.S.S. Amerigo Vespucci

-I.P.S.A.R. Alberghiero sede Prima Cala

i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA19-Campo di Calcio "B.Petrone".

Nome **PERCORSO MINORI 2**

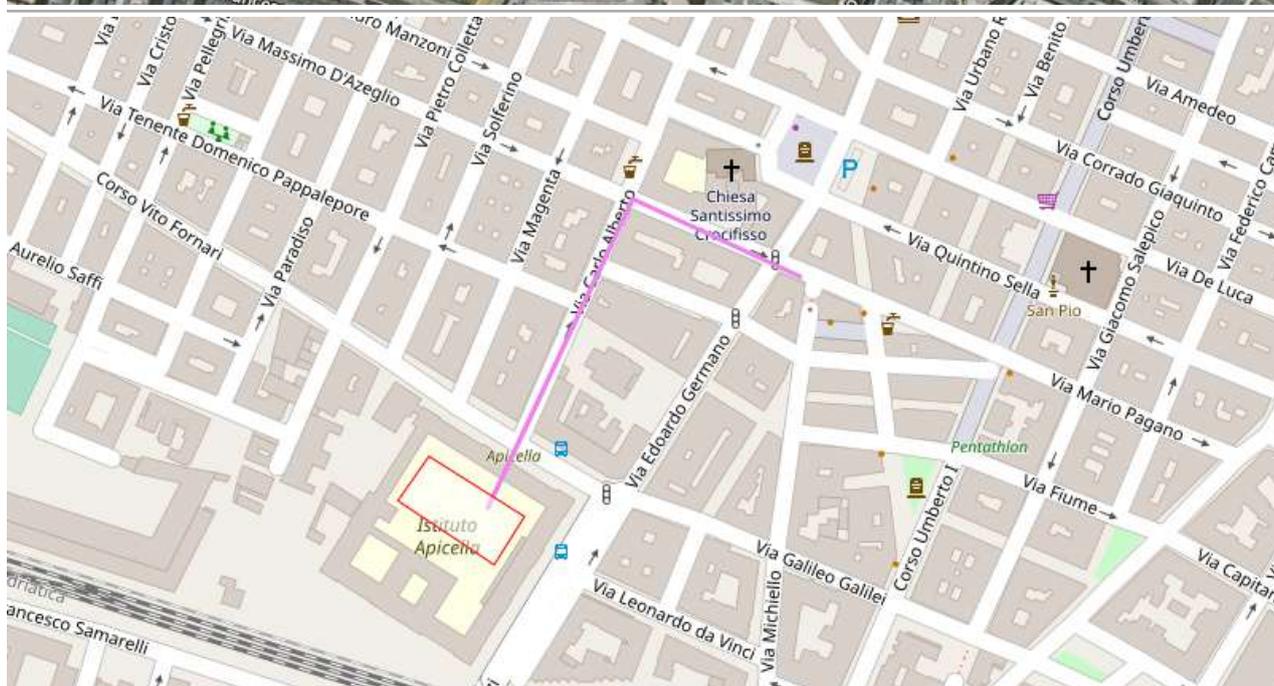


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

- I.C. Statale "Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"
- Scuola Elementare Scardigno
- I.T.E.T. "Gaetano Salvemini"
- Istituto Magistrale di Stato Vito Fornari
- Scuola Infanzia Aldo Capitini
- Asilo Nido Comunale

I quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA16-via Don Giovanni Minzoni.

Nome **PERCORSO MINORI 3**

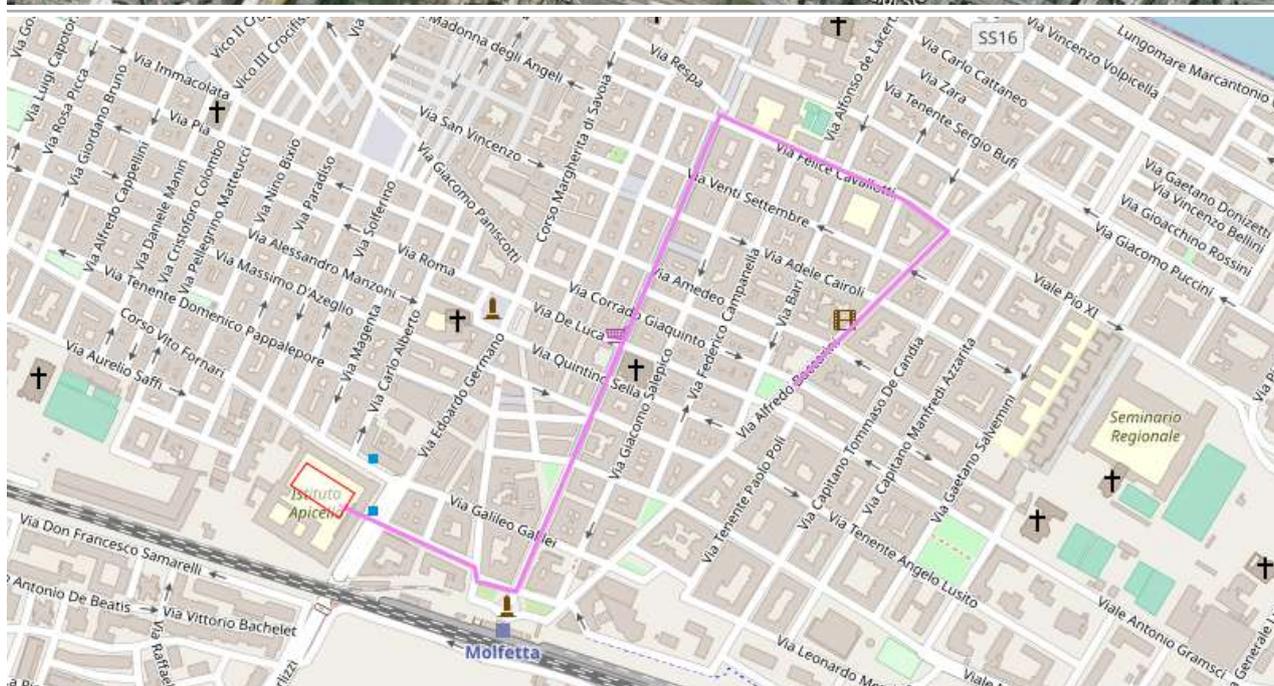
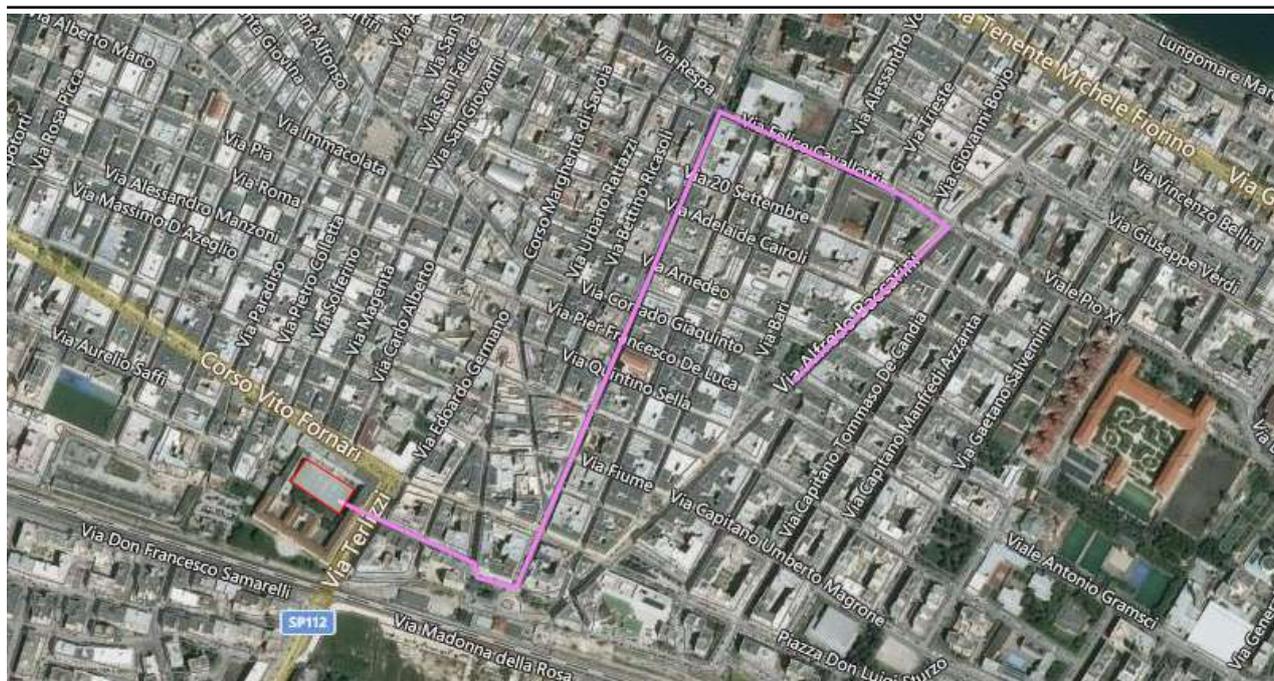


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

- Scuola Materna Paritaria F.Ili Attanasio
- I.C. Manzoni-Poli
- Istituto Alberghiero Molfetta

I quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA15-Campo Sportivo Istituto Alberghiero.

Nome **PERCORSO MINORI 4**

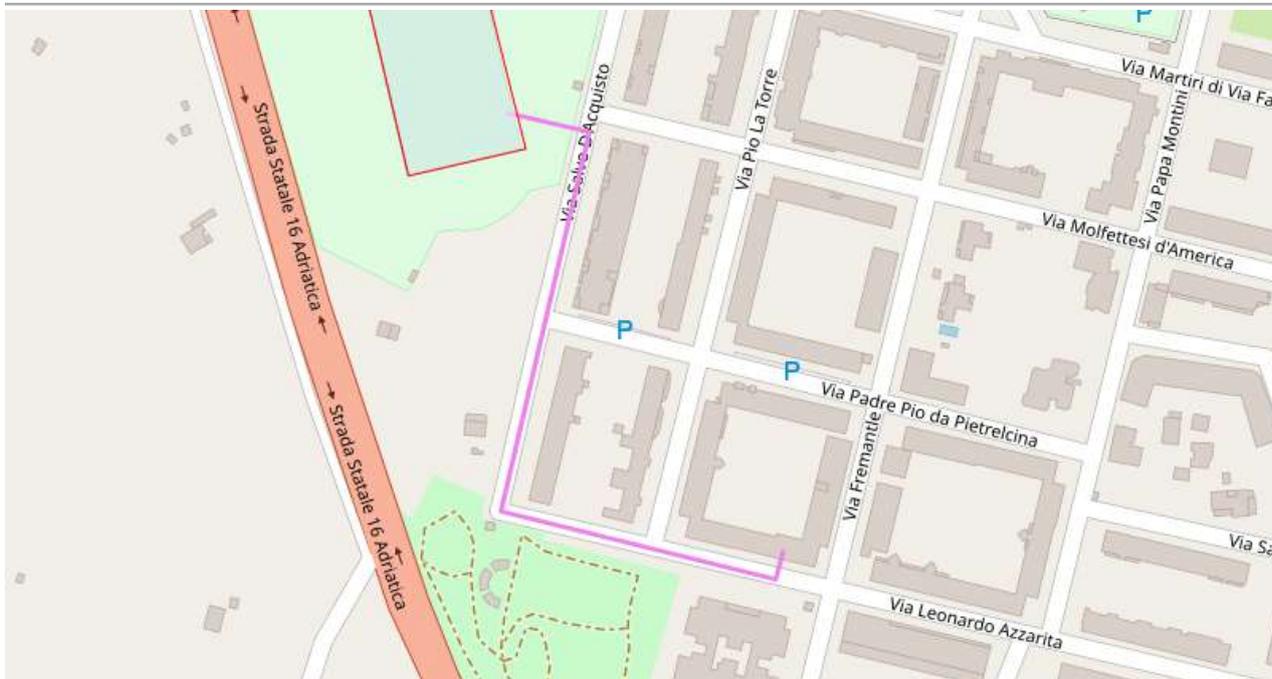


Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

- Asilo Nido Filippetto
- Scuola Elementare Cesare Battisti
- Liceo Leonardo Da Vinci
- Scuola media Pascoli

I quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA15-Campo Sportivo Istituto Alberghiero.

Nome **PERCORSO MINORI 5**



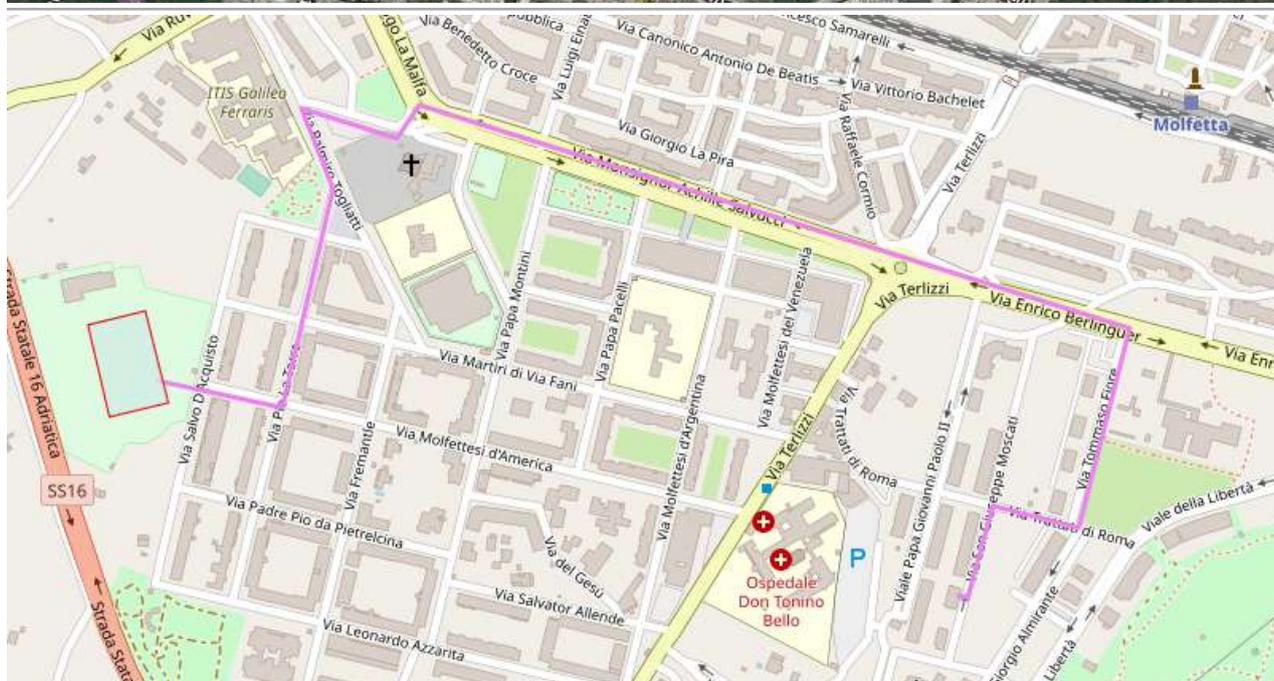
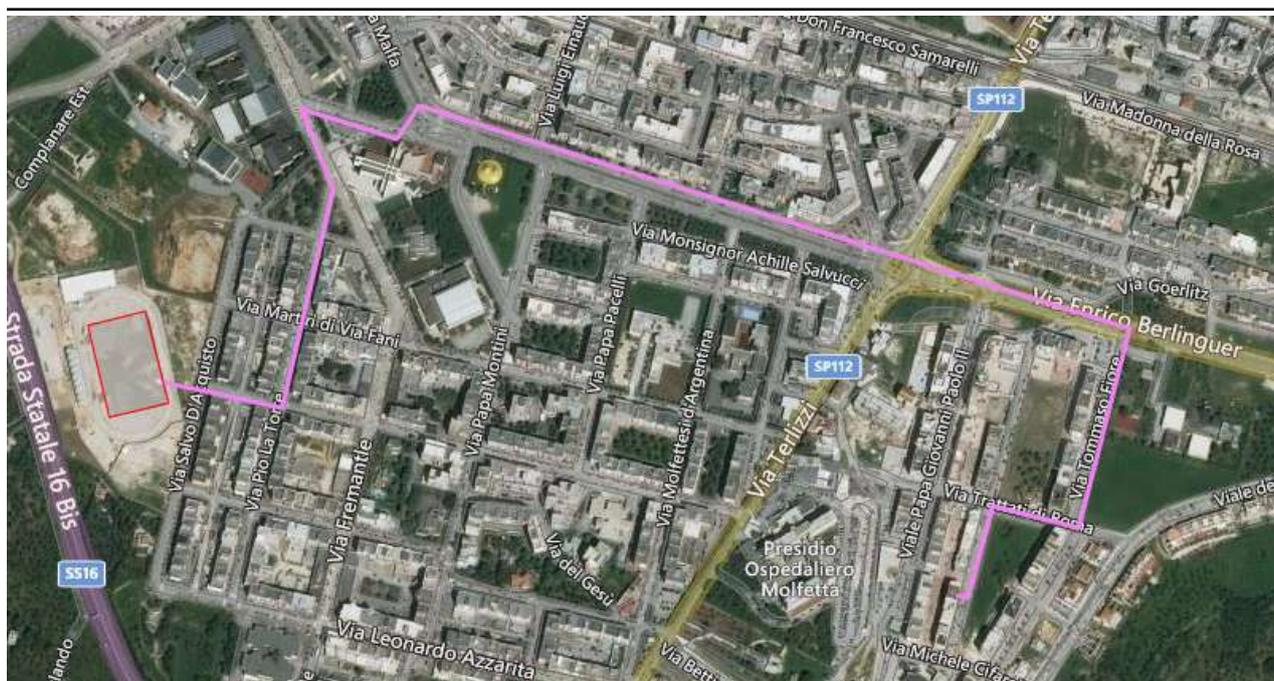
Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

- Scuola Elementare Zagami
- Secondaria di I grado-"PROF. MICHELE SANTOMAURO"

I quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA14-via Complare Ovest.

Nome

PERCORSO MINORI 7



Percorso dedicato ai minori presenti nelle strutture:

- Scuola Secondaria Statale "Giuseppe Saverio Poli"
- Scuola Primaria Plesso G. Cozzolini
- Baby Planet
- Liceo Scientifico Albert Einstein
- IIS Ferraris

I quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA14-via Complanare Ovest.

V - Struttura Dinamica

Allegati informazioni aggiuntive

Capitolo 14. Formazione e Informazione

Struttura dinamica del Piano

Il Piano di Protezione Civile Comunale per il suo carattere operativo deve essere uno strumento sempre attuale e aggiornato rispetto ai mutamenti territoriali, ambientali, amministrativi e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile, del contesto di riferimento. Esso, inoltre, deve prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Per questo si parla di struttura dinamica del Piano e non può essere trattato come un documento statico che, una volta redatto, debba essere consultato solo all'occorrenza. La validità delle informazioni e delle procedure in esso contenute deve essere costantemente verificata, si deve garantire la funzionalità del flusso di comunicazione e informazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e il coordinamento con gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e i Piani e Programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l'attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall'altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l'autoprotezione dei cittadini.

Informazione

L'informazione ai cittadini è di fondamentale importanza perché costituisce il principale sistema di trasmissione della conoscenza in materia di rischio presente sul territorio, delle misure di autoprotezione e dei comportamenti da adottare in caso di evento, nonché della struttura e dell'organizzazione di Protezione Civile e relativi mezzi di comunicazione.

Essa si distingue in due tipologie: informazione in tempo di pace e informazione in emergenza. Nel primo caso è utile a far conoscere ai cittadini i contenuti e le finalità del Piano, le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio, i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento e i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni. Questo può essere fatto organizzando incontri pubblici, attività e seminari nelle scuole, predisponendo siti web ad-hoc, pagine sui siti istituzionali, brochure, dépliant e manifesti informativi. Il secondo caso, invece, rientra tra le attività di allertamento locale da attivare in caso di evento in atto.

Nella programmazione delle attività e del linguaggio dei messaggi di informazione è importante tenere conto delle caratteristiche del ricevente (età, livello di istruzione, nazionalità, stato socio-economico, vulnerabilità) e della eventuale presenza di strutture ad alta frequentazione (soprattutto se prevista la presenza di persone non residenti nel Comune). Il linguaggio utilizzato deve essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, e deve mettere in relazione in modo chiaro l'evento, il possibile rischio e le misure di autoprotezione da adottare.

Formazione ed esercitazioni

Per avere conferma che il Piano sia ben fatto e che tutte le sue previsioni risultino efficaci in caso di emergenza, risultano fondamentali le esercitazioni e l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Queste attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, facilitano la memorizzazione delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle funzioni, riuniti al Centro Operativo Comunale potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

- verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare attenzione al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- testare i tempi di attivazione e di intervento;
- controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- verificare l'efficacia delle attività di monitoraggio, l'attivazione dei presidi di monitoraggio;
- verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- attivare e testare la viabilità alternativa;
- consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;
- testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riguardo a quelli a vario titolo presenti nelle aree soggette a maggiore rischio e coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, ospedali, ospizi, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verifichino variazioni dello scenario di rischio o del modello d'intervento.

Pianificazione partecipata

Il Codice della Protezione Civile al comma 2 dell'articolo 18 prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano ha molteplici finalità a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- accrescere la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- favorire l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- garantire la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- diffondere la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- aumentare la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- migliorare la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Pertanto, nell'attesa della pubblicazione della Direttiva di cui all'art. 18, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, i Comuni devono prevedere, durante il processo di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.

A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari possono essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, ospedali, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, si suggerisce il ricorso, tra le altre, a passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, deve essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice.

La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo;
- Autorità di Distretto;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

Verifica e aggiornamento del Piano

Alla lettera b, comma 1, dell'art.11 del Codice della Protezione Civile viene attribuita alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto di seguito si forniranno indicazioni utili alla definizione da parte dei Comuni delle modalità di aggiornamento e verifica del documento.

Per garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, il Comune deve:

1. effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
2. approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2, il Piano stampato;
3. dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
4. divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
5. organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
6. effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto 5 o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
7. correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso è prescritto per tutti i Comuni l'aggiornamento del Piano almeno ogni 3 anni o all'occorrenza e la revisione almeno una volta l'anno. S'intende per aggiornamento qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per revisione, invece, la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

S.IN.A.P.S.I.

S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Esso garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni rivenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- NetRisk, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento

delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;

- NetAnalysis, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico- scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni dell'Allegato "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.

